

Intervista al prof. Nicolais, Presidente del CNR

Gelesis, sistema per il
trattamento dell'obesità



Una start up di successo sul mercato

*"I campioni da soli
non bastano,
occorrono
allenatori e spazi"*

**Dante e Irene: storia
di un amore nato
nelle aule universitarie**

L'ORIENTALE

Ultima, scoppiettante, lezione
del prof. Rodolfo Fattovich

**"Vi ho mostrato un sogno...
l'archeologia è
e resta un'avventura"**

**40 anni di insegnamento
non si dimenticano....**

Foto ricordo del prof. Del Verme con i suoi studenti

ECONOMIA

**Ospiti manager di brand di
successo e aziende innovative**

GIURISPRUDENZA

**Studenti in lacrime
agli esami di
Diritto Privato**

**Maria, media del 27,
tesi pronta, è bocciata
all'ultimo esame**

Dovrà ripetere la prova a
giugno e pagare le tasse

INGEGNERIA

**C'è chi punta in alto e
chi accetta qualsiasi voto**

Al quinto tentativo per Fisica II

SECONDA UNIVERSITÀ

**A Psicologia dopo una
bocciatura, l'esame slitta
alla sessione successiva**

Giovani laureati brillanti
premiati per le loro tesi

PARTHENOPE

**Una Magistrale interateneo in
Economia della Cooperazione**

SUOR ORSOLA

**Una settimana di eventi per
gli studenti delle superiori**

Ricerche finanziate grazie al programma Star

Dalla letteratura della catastrofe ai droni fino ai nuovi farmaci: giovani talenti alla Federico II

Prosegue il viaggio di Ateneapoli nei progetti di ricerca finanziati per il 2013 nell'ambito del programma Star. Iniziativa varata dalla Federico II e dalla Compagnia San Paolo per sostenere i giovani ricercatori e per stimolarli a confrontarsi poi con i programmi europei Erc. Il saldo del 30% dei finanziamenti ottenuti con Star è, infatti, subordinato alla partecipazione dei gruppi di ricerca ai bandi Erc.

Chiara De Caprio, napoletana, poco più che trentenne, **ricercatrice di Linguistica italiana**, coordina la ricerca sulla **letteratura della**

quanto raccolto. L'arco temporale di riferimento va dall'invasione di Carlo VIII (1492) alla conquista francese del Regno. *"La nostra idea - prosegue la ricercatrice - è di verificare se le catastrofi ed i disastri siano stati un momento in cui le persone comuni dovevano ripensare lo spazio in cui vivevano ed erano chiamate ad incontrare la scrittura"*. Queste le persone coinvolte nel progetto finanziato da Star con 80 mila euro lordi: **Francesco Senatore** (associato di Storia medievale); **Francesco Montuosi** (dialettologo); **Rita Fresu** (storica della lingua); **Giancarlo Alfano** (insegna Letteratura italiana alla Sun); **Emma Milano** (docente di Linguistica generale); **Flavia Ghepardi** (insegna Letteratura spagnola); Di Caprio; **Domenico Cecere** (assegnista di ricerca di Storia moderna); **Carolina Stromboli** (ricercatrice in Storia della lingua italiana); **Marco Cursi** (paleografo alla Sapienza); **Alice Colantuoni** (dottoranda in Filologia romana).

La giurisprudenza e la filosofia: due mondi conciliabili

Da Lettere a **Giurisprudenza**, dove Star finanzia per 103.500 euro lordi un progetto di **analisi e ricerca delle regulae iuris, massime giuridiche in lingua latina contenute nelle fonti del diritto romano**. Coordinatore del progetto è **Carlo Nitsch**. Trentotto anni, napoletano, laurea in **Giurisprudenza** alla Federico II nel 1999 in Storia del diritto romano con il professore Luigi Labruna e nel 2007 in **Filosofia**, con una tesi in Storia delle dottrine. Due vite parallele che ha trovato il modo di conciliare con le ricerche che lo vedono attualmente impegnato. Tra le quali, appunto, quella sulle regulae iuris. *"Di solito - spiega - la storia di una regula iuris si traccia a partire dalla prima volta che è stata formulata. È la storia di una espressione. Ho provato a realizzare una storia precedente alla sintesi scritta che la condensa, in particolare in relazione al brocardo: Exceptio firmat regulam, (l'eccezione conferma la regola, n.d.r.). Bisogna avere capacità, intuito e fortuna per capire quale ragionamento giuridico il giurista abbia sintetizzato nella formula. Ho provato già nel 2007 a tracciare una storia del ragionamento giuridico che sta dietro quella formula efficace e forte: Exceptio firmat regulam. Il progetto che intendiamo realizzare con Star si muove nella medesima direzione e prenderà in considerazione un campione di regulae iuris"*. Parla al plurale perché la squadra è composta. Ne fanno parte i romanisti del gruppo: **Carla Masi Doria**, **Cosimo Cascione**, **Fabiana Tuccillo**, **Valeria Di Nisio** ed i filosofi del diritto **Angelo Abbignente**, **Valeria Marzocco**, **Francesca Scamardella**, **Giusy Conza**. Come si svolge una ricerca di questo tipo?

"Certamente - risponde Nitsch - costruiremo un seminario interno al gruppo, al quale progressivamente aggregare persone esterne. L'attività seminariale partirà da febbraio. Altra cosa da fare: implementare le nostre biblioteche. Ne stiamo costruendo una specialistica sulle regulae iuris, per evitare di avere cose sparpagliate. Il seminario sarà attività permanente. Poi, i nostri prodotti della ricerca sono scritti: dobbiamo pubblicare articoli, saggi, volumi". Conclude: *"Per un giurista, capire cosa significhi pensare attraverso le regole è un problema esistenziale. La capacità del filosofo risiede nell'aiutare il giurista tecnico a pensare criticamente i propri punti di partenza"*.

Francesca Ungaro coordina il gruppo di ricerca del **Breathe**, finanziato da Star con 90 mila euro lordi. *"Si inserisce - illustra - nell'ambito di un tema di ricerca, attualmente in corso di svolgimento presso i laboratori di Tecnologia Farmaceutica (Drug Delivery) del Dipartimento di Farmacia, riguardante lo sviluppo di nuove polveri per l'inalazione di farmaci da impiegarsi nel trattamento di patologie polmonari severe, quali fibrosi cistica (FC) e cancro al polmone. Da diversi anni il nostro gruppo è attivamente coinvolto nel design, sviluppo e caratterizzazione di formulazioni polmonari*

ri innovative. L'interesse verso una patologia orfana, quale la Fibrosi Cistica, è rafforzato da un'attività pluriennale di collaborazione scientifica che ci vede al fianco della Fondazione per la ricerca in Fibrosi Cistica". Spiega: *"L'approccio previsto nel progetto Breathe, estremamente innovativo, prevede la produzione di polveri per il rilascio prolungato al polmone di farmaci biotecnologici, corti frammenti di Dna e Rna, in grado di inibire specificamente l'espressione di singole proteine e geni coinvolti nella patogenesi di Fibrosi Cistica e cancro"*. Un punto di forza del progetto è sicuramente la **multidisciplinarietà**. Il team di ricerca coinvolto è costituito, infatti, da altri giovani ricercatori del Dipartimento con specifiche expertise in campo biochimico (**Carlo Irace**) e farmacologico (**Roberta d'Emmanuele di Villa Bianca**), e prevede la collaborazione esterna di esperti di genetica molecolare (Istituto Giannina Gaslini di Genova), di oncologia (Fondazione Pascale) e di colleghi dell'Università cattolica di Louvain, in Belgio. Ungaro, napoletana, ha 39 anni e si è laureata in **Farmacia** nel 1999 (tutor la docente **Patrizia Morrica**). Ha svolto il dottorato di ricerca in Scienze Farmaceutiche

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• Francesca Ungaro

catastrofe nel Regno di Napoli. Una sfida entusiasmante per lei che, dopo la laurea in **Lettere**, ha dedicato energie e tempo proprio all'analisi della cronachistica. *"Attraverso l'esame di una pluralità di testi - spiega - cercheremo di capire che cosa rappresentassero, nella sensibilità degli uomini del '500, del 600 e del 700, le epidemie, i grandi rivolgimenti politici, i terremoti, le eruzioni. Ci proponiamo anche di verificare in che modo questi eventi abbiano determinato la produzione di testi scritti"*. Uno studio che attinge ad un materiale solo in parte noto e catalogato. Se è vero, infatti, che per certi aspetti anche opere notissime come il **Decamerone** di Boccaccio appartengono alla letteratura delle catastrofi, è altrettanto vero che resta misconosciuta la produzione scritta dal basso originata dalle grandi catastrofi di epoca moderna nel Regno di Napoli: lettere, richieste di risarcimenti, suppliche alle autorità, memorie di persone comuni. *"Nel corso dei due anni del progetto - dice De Caprio - cercheremo i testi, scandagliando l'archivio di Stato, la Biblioteca della Società napoletana di Storia Patria, biblioteche ed archivi in Abruzzo ed in Calabria. Procederemo poi ad una mappatura e ad una sistematizzazione di*

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 21 febbraio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**
**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXIX

(n. 566 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 4 febbraio 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nel 2003 (tutor la prof.ssa **Maria Immacolata La Rotonda**).

Baldi, "emigrante" al contrario

Tra i premiati da *Star*, anche un emigrante al contrario. Si chiama **Pietro Baldi**, ha 36 anni, è nato a Verona e si è laureato a Padova. Dottorato a Trieste, poi un post doctor in Inghilterra ed un altro a Napoli, dove è rimasto e dove si è spo-



• Alessandro Cilardo

sato. Ricercatore di **Analisi matematica**, coordina un progetto finanziato per 107 mila euro ed al quale partecipano anche **Vittorio Coti**



Zelati, ordinario di Analisi, e la ricercatrice **Gabriella Pinzari**. *"Il progetto - dice Baldi - fa parte di un ampio tema di ricerca, quello delle equazioni differenziali alle derivate parziali, con struttura miltoniana"*. Tematica non propriamente di facile approccio, al di fuori della cerchia dei matematici. A prezzo di inevitabili semplificazioni, il ricercatore prova a spiegare anche ai non addetti ai lavori: *"Siamo nel campo dei calcoli che ci aiutano a comprendere fenomeni oscillatori del mondo nel quale viviamo. Penso, in particolare, all'acqua. Comprendere i fenomeni oscillatori, misurarli, aiuta a costruire macchine e strumenti che ci consentano di prevederli e gestirli. Capire cosa fa la terra e cosa fa l'acqua è un sogno antico dell'uomo"*. Il "premio" di *Star* sarà utilizzato dai tre ricercatori per tre scopi: dare assegni di ricerca; finanziare missioni per convegni,

conferenze e seminari; acquistare attrezzature. Voce, quest'ultima, che sarà la meno pesante. *"Per un matematico - sottolinea Baldi - non è che poi occorra chissà cosa. Un pc, una stampante. Carta e penna"*. Ritorna al tema del progetto. *"Mi si potrebbe domandare", dice, "ma i conti che farete in questi mesi a cosa servono? Migliorano la comprensione di un fenomeno naturale è la risposta. Un'altra potrebbe essere che, nella storia della scienza, quasi tutto ciò che è stato scoperto sembrava inizialmente che potesse servire a poco"*. Regola d'oro, questa, in una fase nella quale in Italia è sempre più arduo il reperimento di fondi per la ricerca di base. Chiude ancora su Napoli: *"La frequento dal 2004, ci abito dal 2008. Mi lamento spesso dei problemi della città, segno che sono ormai anche io un po' napoletano. Nel mondo universitario, peraltro, lo*

spostamento da nord a sud è più o meno equivalente al flusso contrario. La mia sensazione è che all'università i professori che vengono da fuori sono ben mescolati". La



• Giancarmine Fasano

caratteristica più bella di Napoli? *"Sarà banale, ma lo dico: l'affaccio dal Parco Virgiliano sui Golfi di Napoli e di Pozzuoli"*.

Alessandro Cilardo, trentacinque anni, casertano, coordina il progetto sullo sviluppo di **architetture parallele di calcolo in ambiente di programmazione**, finanziato da *Star* con 83 mila euro lordi. Laurea in **Ingegneria elettrica**, lavorerà con **Nicola Mazzocca**, docente ad Ingegneria

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

Leggi e sostieni

ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Dipartimento con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

e Direttore di Dipartimento, e con **Massimo Santoro**, docente di Patologia generale. Cosa è un'architettura di calcolo? È la maniera in cui sono collegati tra loro i componenti hardware elementari di un sistema di elaborazione. *"Nel computer che ciascuno di noi utilizza a casa - spiega Cilardo - c'è un singolo processore con software generici. Per prestazioni spinte bisogna costruire architetture apposite con migliaia di processori non generici, ma specifici, per esempio il sequenziamento del dna. Gli utenti possono essere biologi, chimici, fisici, medici. Non a caso, il mio gruppo ha un taglio interdisciplinare e prevede la presenza del professore Santoro, che non è ingegnere e non è esperto di informatica".* Conclude: *"È proprio questo l'aspetto che mi affascina in maniera particolare del settore di ricerca che ho scelto già dai tempi del dottorato. È una tematica di ingegneria informatica, ma ha risvolti applicativi fortissimi nella ricerca farmacologica, nella bioinformatica, nella chimica computazionale. Ovunque bisogna fare girare algoritmi di calcolo estremamente complessi".*

Organizzazione aziendale, asse Italia-Svezia

La squadra di **Paolo Canonico**,

ricercatore di **Organizzazione Aziendale**, si occuperà, invece, di un progetto di studio delle **forme organizzative nel settore delle società di consulenza tecnologica**. *"Il focus - sottolinea lo studioso, attualmente in Svezia per impegni connessi alla sua attività di ricerca - sarà sulla gestione delle risorse umane. Svilupperemo l'analisi attraverso questionari somministrati nelle grandi aziende italiane e svedesi che si occupano di consulenza tecnologica. Esamineremo poi alcuni casi studio specifici, attraverso il metodo dell'osservazione partecipata".* Progetto di 24 mesi, finanziato con 84 mila euro lordi. Il gruppo è composto, tra gli altri, dal professore **Riccardo Mercurio**.

Verte sui **droni, i velicoli senza pilota**, il progetto finanziato per 85 mila euro lordi e condotto dal gruppo di ricerca del quale sono parte: **Giancarmine Fasano**, il coordinatore; **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale; **Domenico Accardo** ed un assegnista di ricerca da individuare. Si chiama **i-Teams: innovative Techniques for Autonomous Micro-UAV Swarms**. *"Ci occuperemo - dice Fasano, 34 anni, laurea e dottorato in Ingegneria aerospaziale della Federico II - dello studio di tecniche di guida, navigazione e controllo degli stormi di microdroni".* Apparecchi che pesano al più qualche chilogrammo e che, osservati dall'esterno, appaiono simili agli aereo-



modelli tanto cari agli appassionati. La differenza, non da poco, consiste nei sensori che montano a bordo e nelle tecniche di guida a distanza particolarmente sofisticate. Prosegue il ricercatore: *"Ad oggi la tecnologia ha fatto grandi progressi in relazione al controllo dei singoli droni. La nuova frontiera dell'innovazione è lo studio di metodiche che consentano di pilotare simultaneamente a distanza stormi di apparecchi".* Una possibilità che può risultare utilissima per raccogliere una mole maggiore di dati ed informazioni in relazione, per esempio, a fenomeni

di **inquinamento ambientale**, oppure in caso di **catastrofi naturali**, quando è fondamentale conoscere lo scenario per pianificare al meglio dall'alto gli interventi dei soccorritori. Altro campo di applicazione: il contrasto all'**abusivismo edilizio**. Il progetto finanziato da Star, primo passo in vista della competizione su scala europea, nell'ambito dei programmi Erc, sta per partire. *"Cominceremo con simulazioni numeriche ed algoritmi - riferisce Fasano - poi passeremo ad avviare le attività sperimentali vere e proprie".*

Fabrizio Geremicca

CD NAPOLI CITY
INFORMATICA E SERVIZI
WWW.CDNAPOLICITY.IT

VENDITA E ASSISTENZA PC DESKTOP E NOTEBOOK
VENDITA E CONFIGURAZIONE SERVER
VENDITA E RIPARAZIONI IPAD - IPHONE - IPOD
NOLEGGIO E VENDITA FOTOCOPIATORI
RIGENERAZIONE TONER E CARTUCCE
ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA A DOMICILIO

Via Cristoforo Colombo 55/60 - Napoli - Tel. 081.551.30.75 - email: commerciale@cdnapolicy.it - web: www.cdnapolicy.it

INTERVISTA AL PROF. LUIGI NICOLAIS, PRESIDENTE DEL CNR
Gelesis, sistema per il trattamento dell'obesità

Una start up di successo sul mercato

"I campioni da soli non bastano, occorrono allenatori e spazi"

Università e spin off: c'è un esempio di successo ed arriva dalla Federico II. Un **sistema brevettato per il trattamento dell'obesità** che nasce dalle ricerche condotte nell'Ateneo federiciano dalla squadra di cui facevano parte **Alessandro Sannino** (laurea alla Federico II in Ingegneria chimica, poi ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento), **Luigi Ambrosio** (Cnr), **Luigi Nicolais** (Federico II) ed almeno altri dieci ricercatori di diversa estrazione ed interesse scientifico. Il prodotto che è nato dalle loro ricerche è una **capsula che, inghiottita prima dei pasti, rilascia nello stomaco una sorta di gel acquoso**. Utile, quest'ultimo, ad accelerare la trasmissione del senso di sazietà dallo stomaco al cervello ed a diminuire lo stimolo della fame tra un pasto e l'altro. Lo spin off si chiama **Gelesis**. Nel 2010 **Fierce Biotech**, la prima rivista al mondo nel settore delle imprese biotech, che ogni anno seleziona le prime quindici più promettenti start up nel settore, lo ha citato tra i primi quindici. **Unico italiano**. Una innovazione estremamente competitiva, dunque, quella varata dai ricercatori dell'università napoletana. Un esempio di positiva trasmissione di un prodotto dell'ingegno dai laboratori dell'Ateneo federiciano al mercato internazionale. Ne parla ad Ateneapoli il professore Nicolais, docente ad Ingegneria della Federico II, Ministro dell'Innovazione nel Governo Prodi ed ora Presidente del Consiglio Nazionale di Ricerca, il Cnr.

In che consiste il progetto che avete realizzato?

"Si tratta di una sostanza polimerica, una sorta di gel capace di assorbire acqua in grandi quantità e di dare all'acqua una consistenza quasi solida. Il gel si presenta sotto forma di polvere, si versa nell'acqua e in pochissimo tempo genera una rete che lega l'acqua rendendola simile ad una poltiglia molto viscosa. In questo modo l'acqua non fluisce più e rimane confinata in una struttura deformabile, ma non liquida. Il gel ha però la proprietà di essere biodegradabile, quindi, in presenza di un ambiente opportuno, rilascia nuovamente l'acqua e si degrada venendo eliminato. È possibile pertanto avere dei processi di assorbimento e rilascio, che di fatto presentano un'isteresi, cioè perdono di efficienza di volta in volta, così come è possibile eliminare il gel mediante processi di biodegradazione"

Come è nata l'idea ed in quali anni è stata sviluppata?

"Agli inizi degli anni Duemila stavamo studiando alcune possibilità applicative dei polimeri in campo

agricolo. Ci ponevamo, in particolare, il problema dell'assorbimento e del lento rilascio di liquidi. Poi, man mano che discutevamo e approfondivamo le ricerche, si sono meglio definiti anche ambiti applicativi di maggiore interesse del mercato"

Come siete passati dal progetto e dal prototipo alla produzione in serie?

"Superata la fase di sperimentazione in laboratorio e convinti dell'efficacia del progetto, ci siamo impegnati a cercare interlocutori esperti di start up. Consapevoli che ciò ci avrebbe esposto e sottoposto a severe valutazioni finalizzate a verificare principalmente la sostenibilità economica del progetto e la forza innovativa della possibile applicazione"

Quale è stato il momento più importante?

"Il punto di svolta è stato il diciannovesimo Annual Meeting & Clinical Congress della American Association of Clinical Endocrinologists (AACE). In quella occasione presentammo e lanciammo Attiva, il primo idrogeno superassorbente in grado di rimediare al problema dell'obesità e che rappresenta

l'oggetto primario di interesse imprenditoriale della Gelesis Srl"

L'azienda nata da quella idea è quotata in borsa?

"No, non è la start up ad essere quotata in borsa, ma la società di coloro i quali hanno apportato i capitali di rischio. Coloro i quali la sostengono"

Conosce altre esperienze positive di start up nate in seno alla Federico II e capaci di reggere sul mercato a distanza di tempo?

"Negli ultimi anni l'attenzione e la sensibilità verso gli spin off è molto cresciuta e ha portato al decollo di interessanti iniziative, alcune delle quali hanno già trovato una forma societaria e affrontano il mercato"

Qualche esempio?

"Ariespace S.r.l.; NM2; HTExplore, BioLogicaMente, solo per citare alcuni casi. Altre iniziative sono ancora nella fase di incubazione e di passaggio dalla consapevolezza scientifica a quella imprenditoriale. Quello che è interessante notare e sottolineare è il crollo dei pregiudizi che in passato rendevano ancor più difficili questo tipo di esperienze"



Quale è, secondo lei, il segreto di una start up ben riuscita?

"Competenze reali, visione ampia, capacità collaborativa, ottimismo, tenacia, affiatamento nel gruppo"

Cosa potrebbe e dovrebbe fare di più l'università per agevolare le idee imprenditoriali dei suoi studenti e dei suoi ricercatori?

"Sarebbe molto importante se desse loro l'opportunità di confrontarsi con analisti di mercato e venture capitalist. Non meno importante sarebbe se l'università riuscisse anche ad offrire adeguato sostegno organizzativo, amministrativo e tecnico. I campioni da soli non bastano, occorrono allenatori e spazi in cui provare schemi di gioco per poter affrontare le sfide"

Fabrizio Geremicca

Personale, al voto per le rappresentanze elettive del Rettore

Elezioni alla Federico II. Alle urne il 4 e 5 marzo per designare le **rappresentanze del personale tecnico-amministrativo e dirigente che voteranno per le elezioni del Rettore. Gli eligendi sono 47**, ovvero, come prescrive il regolamento, il 2 per cento del totale dei professori e ricercatori aventi diritto al voto. Il mandato è circoscritto alle elezioni del Rettore per l'anno 2014. Le candidature possono essere presentate entro il 10 febbraio.

Nelle stesse date si vota anche per altri due organi: il Collegio di Disciplina di Ateneo (sei professori di I fascia; quattro professori di II fascia; quattro ricercatori tutti in regime di tempo pieno) e il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità - CUG - (2 professori-ricercatori e 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigente).

Assicurazione con il CRAL

Il Cral degli Atenei informa di

aver stipulato una **convenzione assicurativa** con la Reale Mutua Assicurazioni per RCA (responsabilità civile auto), ARD (auto rischi diversi), prodotti assicurativi linea persone. Si possono richiedere preventivi presso la sede del Cral (Azienda Universitaria Policlinico - Via Pansini angolo Aule edificio n. 6). Presso la stessa struttura tutti i lunedì (ore 10.00-13.00) sarà disponibile un servizio di consulenza legale gratuita.

Il team di Vodafone ad Economia

Giornata di incontro con il **Team Recruiting di Vodafone Italia** presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. L'iniziativa, che si terrà il **20 febbraio** ai Centri Comuni di Monte Sant'Angelo (edificio 1, primo piano) dalle 10.00 alle 18.00, è stata promossa in collaborazione con i Laboratori Reset Ricerca e Marketing. Apertura con i saluti della prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento, intro-

ducono i professori **Ugo Marani**, Presidente RESeT, e **Luigi Cantone**, Coordinatore del Master in Marketing & Service Management. Intervengono il prof. **Walter Giordano** (New Cross Cultural Trends in Job Search), il dott. **Fabio Ficca**, Head of HR Corporate Functions, Vodafone Italy (Come gestire un colloquio di selezione), la dott.ssa **Laura Grasso**, Recruiting and Employer Branding Manager, Vodafone Italy.

Architettura e città

"Leggendo di architettura e città" il ciclo di incontri promossi per il 2014 dal Dipartimento di Architettura federiciano diretto dal prof. **Mario Losasso**. Il **20 e 27 febbraio** alle ore 10.00, presso la Biblioteca di Palazzo Gravi-na, saranno presentati due volumi: **"Urbanistica. Interpretazioni e processi di cambiamento"**, di **Francesco Domenico Moccia**, e **"Ancora cinque cardines tra insule di mare e insule di verde"** di **Fabrizio Spirito**.

Studenti napoletani e romani insieme per il workshop “Fermarsi a disegnare”:
esperimento didattico al Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura

“Una delle manifestazioni del pensiero è il disegno”

Più di centocinquanta ragazzi divisi in squadre, ad ogni squadra una zona assegnata. Non si tratta di una caccia al tesoro ma del workshop “**Fermarsi a disegnare**” organizzato per gli studenti del I anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura. Un percorso che le Università “**Sapienza**” di Roma e “**Federico II**” di Napoli hanno in comune. Ecco perché l'idea è nata dai docenti dell'Ateneo partenopeo, ma ha poi raggiunto facilmente i colleghi della capitale, che l'hanno accolta ben volentieri.

Il workshop è stato articolato in due incontri, il primo a Roma il 22 gennaio e il secondo a Napoli il 29 gennaio. Entrambe le giornate sono state a loro volta articolate in una parte teorica, caratterizzata dagli interventi e dalle spiegazioni di professori e tutor, e una di attività sul campo. È qui che prende corpo il vero scopo del seminario: gli studenti, muniti di foglio e matita, si “fermano a disegnare” a mano libera ciò che li circonda. I luoghi prescelti per le attività sono stati la città universitaria di Roma e la



Mostra d'Oltremare di Napoli.

Il seminario iniziale a Piazzale Tecchio è stato caratterizzato da un vivace dibattito. Ad amarlo, primo tra tutti il prof. **Bruno Montella**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Federico II, il quale, dopo aver illustrato ai colleghi romani le molteplici risorse offerte dal settore di cui si occupa, conclude fornendo una personale definizione al concetto di disegno: “**Bisogna fermarsi a pensare. Una delle manifestazioni del pensiero è il disegno**”.

Il prof. **Francesco Polverino**, Presidente del Corso di Laurea

Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura napoletano, si sofferma, invece, sull'importanza del gruppo, altra parola chiave: “**Certi progetti possono avere successo solo se si è in gruppo. Sarete gli architetti del futuro, protagonisti di progetti che hanno in sé il seme dell'ingegneria e dell'architettura**”. Poi, continua: “**Mi è piaciuta tanto l'idea di fermarsi a disegnare. Il disegno non è qualcosa di fuggevole, ma è la capacità di cogliere la realtà e rapportarsi con il costruito**”.

A rappresentare la parte romana il prof. **Cesare Cundari**, che fa una riflessione sull'uso delle nuove tecnologie: “**Gli avanzamenti sono inevitabili, ma credo facciano male. L'uso inadeguato delle nuove tecnologie dà luogo ad un nuovo analfabetismo. Si è persa la disinvoltura ad elaborare il pensiero. Se un giorno la rete si spegnesse, noi non saremmo più autonomi. Ma bisogna considerare che l'invenzione non avverrà mai attraverso un computer. Del disegno, attraverso un computer, si possono programmare dei passaggi fissi, ma non**

inventarlo. Ecco perché bisogna impegnarsi nel leggere ciò che ci circonda”. A conclusione del suo intervento, una citazione di Goethe: “**Non vale la pena disegnare per disegnare, senza riuscire a dire qualche cosa. Disegnare per disegnare è come parlare per parlare**”.

Un ruolo centrale nell'organizzazione di questo workshop è stato ricoperto dalla professoressa **Lia Maria Papa**, docente di Disegno alla Federico II, che fornisce ulteriori chiarimenti: “**Questa iniziativa è un esperimento didattico, che avevamo già abbozzato l'anno scorso. Ha un doppio vantaggio: da un lato gli studenti si muovono su siti diversi, dall'altro creano gruppo, per cui parlano tra di loro. Ogni gruppo è formato da napoletani e romani, quindi si crea anche un confronto. È un modo per sollecitare la comunicazione fra studenti di sedi diverse. L'attività mira a fornire l'acquisizione del senso delle proporzioni e la capacità di leggere lo spazio, indispensabile per un tecnico colto**”.

Fabiana Carcatella

La parola ai partecipanti al progetto

Esperimento riuscito per gli studenti

“**H**o partecipato al workshop perché è un'esperienza nuova, in quanto non avevo mai provato il disegno a mano libera e soprattutto non avevo mai provato a ‘fermarmi a disegnare’ ciò che avevo di fronte o intorno a me”, racconta **Mariantonio**. Poi, ci descrive un po' il primo incontro: “**A Roma è stata una giornata particolare in quanto pioveva a dirotto e non ci è stato possibile rilassarci completamente e disegnare come avremmo voluto. La cosa certa, però, è che questa esperienza ci ha aperto nuove amicizie con ragazzi romani e ha fatto sì che ci potessimo relazionare anche sotto il punto di vista ‘intellettuale’, oltre che umano. Mi ha fatto piacere conoscere anche i docenti romani ed ascoltare un interessante seminario sul disegno dal vero**”. Una nota positiva anche per i tutor che hanno affiancato gli studenti durante le attività in campo: “**Grazie a loro ho imparato nozioni fondamentali sulla rappresentazione dei volumi e le relazioni tra le parti**”.

Per **Erica** questa è solo la prima di una serie di esperienze: “**Ho deciso di prendere parte a questo workshop per dare inizio a quella che, spero, sarà una lunga serie di esperienze che il Corso di Ingegneria Edile-Architettura mi permetterà di fare, oltre al fatto che sia una bella ed utile iniziativa. Lo scopo principale del lavoro fatto era riuscire a trasmettere, attraverso il disegno, qualcosa di personale a colui che lo osserva. Di questa**

esperienza mi resteranno i consigli e i suggerimenti per affrontare lo ‘spaventoso’ mondo del disegno dal vero”.

“**L'esperimento è riuscito o comunque mi sono resa conto dei miglioramenti ottenuti anche in così poco tempo**”, afferma **Sonia**. Lei sembra avere le idee molto chiare: “**Ho deciso di prenderne parte perché mi è apparso come un'occasione per dare spazio alla nostra componente artistica che, appunto, dovrebbe distinguerci dai semplici ingegneri edili. Penso che sia sì importante un po' di talento naturale per il disegno dal vero, ma conta anche l'esercizio, magari per imparare ad essere precisi e veloci nella rappresentazione generale, nell'impostazione geometrica generale. Sicuramente continuerò, quando posso, ad impegnarmi nel disegno dal vero per migliorarmi e scoprire nuove tecniche. Dopotutto è stato divertente!**”, conclude la studentessa.

Mariarosaria si affida ad una similitudine: “**Si tratta di ‘vedere’ non ‘guardare’ distrattamente qualcosa e disegnarlo. Come quando ci si trova a fare lo stesso percorso quotidianamente e magari un giorno alzi gli occhi e ti accorgi di non aver mai visto quel palazzo, quella panchina o qualsiasi altro piccolo o grande dettaglio a cui non avevi mai fatto caso**”. L'esperimento, a suo parere, ha dato risultati migliori a Napoli: “**Personalmente l'esperimento è riuscito al secondo incontro. Ho appreso molte tecniche per rappresentare lo spazio che non conoscevo. Il primo incontro è stato un po' deludente. Le mie aspettative erano molto al di sopra. Mi aspettavo che fossimo seguiti di più durante l'esecuzione, che avessi anche più tempo per mettere in pratica ciò che era stato detto durante il seminario. In ogni caso ho avuto modo di confrontarmi con i colleghi romani. Ho conosciuto ragazzi davvero in gamba**”. Tirate le somme, l'esito è positivo: “**Credo di aver imparato molto durante questa esperienza. Il disegno è il nostro mezzo di comunicazione e dobbiamo essere in grado di trasmettere i nostri pensieri, le nostre idee attraverso questo strumento. In particolare, il disegno a mano libera rappresenta la prima fase di un progetto, per cui credo di aver capito che per disegnare ci vuole un cervello**”, conclu-



de la ragazza.

Anche **Raffaele** è la prima volta in cui si relaziona con il disegno a mano libera: “**L'idea di fermarsi a disegnare dal vero mi affascinava, anche perché non l'avevo mai fatto. Il tutto è finalizzato a ‘guardare per vedere’ un'architettura, ossia prima ragionare sull'oggetto che stiamo osservando e poi mettere matita su carta. L'obiettivo non è quello di fare lo schizzo preciso e bello, ma di capire come l'opera architettonica è strutturata**”. Lui conta di continuare a sviluppare questa tecnica: “**Di questa esperienza mi resteranno le basi per come devo disegnare dal vero, basi che, naturalmente, devo allenare e sviluppare come meglio posso, sperando che, una volta acquisite le capacità, possa applicarle durante la mia carriera**”.

Erika è convinta che il disegno a mano libera sia alla base di tutto: “**Alla base delle competenze di ogni ingegnere-architetto c'è l'osservazione e la rappresentazione a mano libera delle strutture che ci circondano e lo scopo del workshop era proprio ‘prendere confidenza’ con gli strumenti essenziali, quali foglio e matita. Noi aspiranti ingegneri-architetti ci siamo fermati a disegnare le strutture che ci si ponevano davanti agli occhi. Io stessa, in un'altra circostanza, mi sono fermata a disegnare la sede di Piazzale Tecchio**”. La studentessa ha scoperto una nuova passione: “**Questa esperienza mi ha insegnato l'importanza del disegno a mano libera, ho imparato tecniche per geometrizzare le strutture esistenti e renderle correttamente in prospettiva. L'iniziativa mi ha fatto appassionare a tal punto che mi viene voglia di ‘fermarmi a disegnare’ in qualunque posto**”.



Studenti nel pieno della sessione invernale di esami

C'è chi punta in alto e chi accetta qualsiasi voto

Conta la preparazione ma anche un pizzico di fortuna ai fini del buon esito di una prova

Se per gli studenti del primo anno di Ingegneria questa sessione invernale di esami è una novità, di certo i colleghi iscritti agli anni successivi non possono dire lo stesso. Di periodi come questo loro ne hanno già affrontati e sanno bene cosa aspettarsi: bisogna fermarsi, chiudersi in un'aula studio o nella propria camera, aprire i libri e mettersi a studiare perché in una data ben precisa ci sarà un professore pronto a verificare quello che si è appreso. Stress e ansia diventano i migliori compagni di studi e l'unico grande e comune desiderio è che il tutto termini al più presto. Possibilmente con esiti positivi.

Alex, al III anno di Ingegneria gestionale della logistica e della produzione, non ha ancora sostenuto nessuno degli esami in programma per questo semestre. **"Sono previsti tre esami più uno di inglese. I primi tre sono distribuiti nell'arco dei mesi di gennaio, febbraio e inizio marzo. Per ora ho affrontato solo una prova intercorso ed è andata abbastanza bene. Per il resto sono ancora in fase di preparazione"**, afferma. Tenendo conto delle sue speranze, in effetti lo studente è un po' in ritardo con lo studio: **"Spero che il tempo basti. Due mesi e mezzo non sono male, ma devo impegnarmi per essere puntuale"**. Forse, però, il trovarsi senza aver sostenuto ancora un esame a pochi giorni dalla fine di gennaio è in stretto collegamento con il suo obiettivo principale: **"Il mio principio base è puntare al massimo, non solo per il voto e per mantenere la media, ma per avere una preparazione adeguata anche per il post-università"**. Non mancano le lamentele. **"Per quanto riguarda l'esame di inglese non so ancora cosa e come debba**

essere fatto", conclude lo studente.

Il primo anno "è lo scoglio più grande"

La critica sulle poche informazioni riguardo ad un esame appare connessa, in parte, a quella di **Dario, III anno di Ingegneria informatica**. **"I compagni di corso, se non ti conoscono, sono molto restii a fornire informazioni, aiuto o materiale nei gruppi universitari o sui social network"**, dichiara infastidito. Parole negative alle quali lo studente giunge dopo aver affrontato una problematica più grande: **"I mezzi pubblici per raggiungere l'università sono al collasso. È per questo che ho dovuto scegliere di preparare gli esami a casa da solo e senza seguire i corsi che, molto spesso, non danno più di quanto puoi trovare sui libri"**. Tutti fattori che, probabilmente, contribuiscono ad uno status universitario che non è proprio dei migliori: **"Devo ancora dare esami del secondo anno. Durante questa sessione ho tre esami con date fino al 3 marzo. Uno, Basi di dati, l'ho provato oggi, ma è andato male. Lo riproverò tra due settimane. Restano Programmazione I e Introduzione ai circuiti. Considerando come è andato il primo, penso che quest'ultimo dovrò rimandarlo al II semestre"**. Ovviamente anche lo studente ha le proprie responsabilità: **"Devo ammettere che il mio studio è incostante, ma quando mi preparo cerco di farlo per bene anche se credo vi sia, in ogni caso, una inevitabile componente 'fortuna' all'esame. Di solito, però, se non sono preparato a dovere, non vado a tentare l'esame per evitare brutte figure"**. Di certo per Dario non è un problema accettare voti non proprio alti: **"Sono iscritto all'università da troppo tempo per potermi con-**

sentire di rifiutare un voto, anche nel caso in cui dovessi pensare che non rappresenta pienamente le mie capacità e conoscenze". Poi conclude con una riflessione sugli anni precedenti: **"Il primo anno penso sia lo scoglio più grande. Vieni dalla scuola, che molto spesso non ti ha formato a dovere, e senza un metodo di studio adeguato a sostenere i carichi di lavoro di alcune Facoltà universitarie. O trovi il tuo metodo di studio o rimani bloccato e, magari, scegli di abbandonare. Arrivato al secondo anno, di solito sei entrato abbastanza nei meccanismi universitari per poter far fronte agli esami in modo più agevole e consapevole"**.

"Studio, in media, 10 ore al giorno"

Un problema, quello del primo anno, riscontrato anche da **Federica**, ora al III anno di Ingegneria gestionale della produzione e della logistica: **"Rispetto al primo anno è cambiato tantissimo perché sono migliorata tanto dal punto di vista applicativo. Ho anche più scioltezza negli esami e meno difficoltà. All'inizio, invece, venendo da un liceo classico, non sapevo fare neanche le disequazioni"**. Per quanto riguarda gli esami di questo semestre è a buon punto: **"Ho sostenuto due esami e mezzo e sono andati tutti bene. Eliminati Tecnologia meccanica e Fisica matematica, ora mi mancano Fisica tecnica e Meccanica applicata alle macchine"**, racconta la ragazza. Lei è una che non si accontenta: **"Punto in alto. Non accetto qualsiasi voto. Nonostante il tempo fosse scarso, ero preparata, altrimenti gli esami sostenuti non sarebbero andati bene"**. Infine, rivela: **"Sono stressatissima! Studio in media 10 ore al giorno"**.

Il numero dieci si ripresenta anche nelle parole di **Antonella**, III anno di Ingegneria aerospaziale, quando dichiara: **"Ho**

accettato sempre qualsiasi voto non perché non mi interessassi alla media, ma perché abbiamo 10 esami all'anno. È già estremamente difficile farli tutti, figuriamoci decidere di sostenere un esame due o più volte quando, invece, lo si può togliere di torno". Per lei in programma ci sono due esami: **"Uno lo darò a febbraio, l'altro a marzo. Ad ogni esame cerco di dare il meglio. Ovviamente ad alcune prove si è più preparati e ad altre meno. Tutto dipende dal tempo a disposizione e dalla difficoltà dell'esame"**. Poi conclude con una nota negativa sui docenti: **"A volte i professori danno alcuni concetti di base per scontato, soprattutto per quanto riguarda gli esami del primo anno di Ingegneria. Capita, quindi, che gli allievi abbiano una preparazione di tipo umanistico e non siano preparati ad affrontare questo Corso di studi. A questo punto può capitare di dover ricorrere a lezioni private e non tutti se lo possono permettere"**.

5 tentativi per Fisica II

Quello dei professori risulta un tasto dolente anche per **Mario**, al II anno di Ingegneria aerospaziale. **"In questa sessione ho già sostenuto Fisica II. Ho preso 20 pur non avendo sbagliato quasi nulla. Era la quinta volta che lo preparavo. Evidentemente il professore non mi riteneva all'altezza"**, dichiara con tono amareggiato lo studente. Lo attendono altri tre esami: **"In programma ho Meccanica del volo (modulo I), Sistemi aerospaziali (modulo I) e Fisica matematica. Non ho aspettative, mi impegno, poi qualsiasi voto viene lo prendo"**. Un bel carico da studiare per questo ragazzo, ma lo fa ben volentieri: **"Se devo trovare una differenza rispetto al primo anno, questa consiste nel fatto che ora gli argomenti da studiare mi piacciono e appassionano di più"**.

Ansia a mille per **Sabrina**, studentessa del II anno di Ingegneria biomedica. **"Il primo esame lo devo sostenere a brevissimo. Per questo semestre conto di riuscire a dare quattro esami. Si tratta di Analisi matematica, Principi di ingegneria elettrica, Fenomeni di trasporto e Termodinamica. Sono molto stressata"**. La ragazza cerca di restare con i piedi per terra: **"Sono preparata, ma non lo si è mai abbastanza. In ogni caso cerco di accettare qualsiasi voto, anche se mi faccio influenzare molto dal tipo di esame e dai crediti"**.

Non ha dubbi, invece, **Francesco**, al III anno di Ingegneria aerospaziale: **"Accetto tutto! Mi manca un solo esame e poi la laurea, non potrei mai rifiutarlo"**. L'ultimo ostacolo prima del traguardo finale prende il nome di Sistemi II. La voglia di chiudere questo percorso è così tanta che lo studente ne ha già sostenuti due a breve distanza l'uno dall'altro: **"Ormai, gli esami di Affidabilità e qualità e Metodi numerici sono solo un ricordo. Li ho superati con una votazione, rispettivamente, di 28 e 24"**.

Fabiana Carcatella



Studenti in lacrime agli esami di Diritto Privato C'è chi è bocciato per la quinta volta!

Esami di Diritto Privato, prof. Enrico Quadri. In un angolo Antonio Di Meo, studente al II anno, ripone mestamente il manuale nella borsa. **“È la quinta volta in due anni che sostengo l'esame di Privato senza riuscire a superarlo - racconta - Non sono stupido, né uno studente negligente. Dunque, qualcosa non va nel sistema e sono pronto a testimoniare”**. Privato è un esame propedeutico e, senza quello, gli esami successivi, per metà, sono bloccati. Quindi si tratta di due anni di fermo. **“La prima volta che ho sostenuto l'esame ero una matricola - continua - Ora sto quasi per iniziare il III anno. Non riesco ad andare avanti, ogni sessione si ripete la stessa storia: mi interrogo e dopo qualche domanda mi bocciano. È possibile che sia impreparato ogni volta neanche da meritare un 18?”**. Antonio, quando racconta, ha un nodo in gola. Nelle sue parole tanta amarezza. Eppure aveva iniziato con tanto entusiasmo Giurisprudenza: **“Il primo anno ho sostenuto tutti gli esami tranne Privato. Da lì, dalla prima bocciatura, è iniziato il mio calvario. Non riesco ormai a studiare più nulla, ripeto all'infinito sempre gli stessi argomenti nella speranza di farcela all'appello successivo”**. Una svolta è necessaria: **“a marzo seguirò di nuovo il corso, andrò a ricevimento dai collaboratori di cattedra, insomma cercherò di non studiare da solo. Se nella sessione estiva dovessi ancora fallire, potrei passare ad un altro esame, oppure lasciare il Dipartimento”**. In questo modo, però, avrebbe vinto quello che lui stesso chiama ‘il sistema’. **“Ormai sono entrato in un circolo vizioso. Ma non sono il solo. Come me, tanti altri studenti sono bloccati su un singolo esame. Dei miei amici, del primo anno, solo la metà è ancora iscritta. Io non voglio abbandonare, voglio restare e lottare. Però - conclude - è veramente dura restare in gioco quando tutto sembra indicarti la via per scappare. Giurisprudenza è così: o vivi o rischi di morire impantanato”**. Condivide Eunice Franzese, che però ce l'ha fatta al secondo tentativo. **“L'appello di gennaio non è molto affollato - dice - eppure non è difficile trovare studenti che sostengono la disciplina per la seconda volta. Anche per me è stato un bis, per fortuna è andata bene, proprio non avrei sopportato un'ulteriore bocciatura”**. **“Purtroppo la cattedra del prof. Quadri è molto esigente - dice, dal canto suo, Chiara Graziano - Meticolosa, pone domande dettagliate, talvolta quasi impossibili. Anche il manuale è di difficile comprensione, per non parlare delle sentenze da ricordare. Oggi per fortuna è andata bene, torno a casa con 20, il voto più basso che ho ricevuto nella mia carriera”**.

Solite stragi a Commerciale

Una vera e propria strage agli esami di Diritto Commerciale,



prof. Massimo Miola. Racconta Roberto Meloni: **“durante quest'appello, più della metà degli studenti è andata via senza aver superato la prova. Tra loro ci sono anche io. Le domande sono dettagliate e difficili. Devo ammettere che non ero preparato a questo bombardamento. Ancora non ho capito cosa volessero sapere di preciso i collaboratori. Dovrò ritornare fra due mesi”**. **“Si può solo**

imparare a memoria - ribatte Nunzia Mantuano - Solo così si può rispondere senza esitazione a chi chiede cose così precise. I professori sostengono che è necessario il ragionamento. Ma quando si chiede una risposta secca, come si fa ad argomentare? Oggi sono stata promossa con 23, ma solo perché sono stata bocciata nella precedente sessione e ho studiato più con la memoria che con il cuore”.

La materia è ostica anche per i più bravi. **“Non sono mai stata bocciata, almeno fino ad oggi. Purtroppo quanto si dice su quest'esame corrisponde al vero. Le s.r.l., il registro d'impresa, il fallimento, gli argomenti più quotati sono richiesti nei minimi dettagli. Se sbagli sei fuori al primo colpo”**, commenta Giusy Perrella. **“È stata dura preparare questa materia - spiega Lorenzo Mattera - Ci sono tecnicismi degni di addetti ai lavori. Dopo 5 mesi di preparazione - non ero mai stato prima d'ora tanto tempo su uno stesso manuale - torno a casa con 21. Ho una media del 26 che ne risentirà, ma, a guardare gli sguardi assenti o mortificati dei miei colleghi, mi sento un fortunato. Sono sopravvissuto alla bestia nera di Giurisprudenza”**.

Problemi anche a Diritto dell'Unione Europea, prof. Roberto Mastroianni. Afferma Luigi Crepella: **“questa materia, che in molti sottovalutano, rende il percorso universitario ancora più difficile. È un esame dell'ultimo anno che in molti affrontano poco prima della laurea. Oggi sono qui per assistere, per farmi un'idea. Devo dire che il colloquio mi ha messo paura”**.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Spagnolo, ritorna l'amatissima prof.ssa Flor Avila Hernandez

Buone notizie per gli studenti appassionati di Lingua Spagnola: a marzo ritorna in cattedra la prof.ssa Flor Avila Hernandez. A quasi due anni dalla sua ultima lezione, la docente, richiamata ‘a furor di popolo’, sarà in Dipartimento per riabbracciare i suoi ragazzi. **“Sono molto felice di far ritorno a Napoli - commenta la prof.ssa Hernandez, attualmente in Venezuela per lavoro - Due anni fa, quando il mio contratto non fu rinnovato, ci restai molto male. In quel periodo ero in Venezuela, dove mi occupo di diritti umani, e non fui avvisata della possibilità di poter ripetere il concorso e mantenere quindi il mio ruolo”**. A nulla valsero le proteste di centinaia di studenti, la raccolta firme, la richiesta di riammissione avanzata dal Preside Lucio De Giovanni. **“Il concorso era stato vinto da un'altra docente. Quest'anno, trascorso il biennio, ho avuto la possibilità di tentare una reimmisione in ruolo. Ho preso parte alla nuova graduatoria, da marzo sarò di nuovo in cattedra”**. Le lezioni della docente erano seguitissime, tanto da riempire l'Aula Coviello. Cosa decisamente strana, se si pensa che Lingua Spagnola non prevede un esame ma una semplice idoneità. **“Il mio corso è stato sempre molto partecipato. Amo coinvolgere i ragazzi, la lingua si apprende parlando, comunicando con i gesti e la voce. Gli studenti imparano anche divertendosi e quindi il tutto risulta**

più facile”. Modulo che vince non si cambia? **“Decisamente no. Continuerò a svolgere le lezioni come ho sempre fatto. Fra poche settimane rientrerò in Italia e inizierò a ricevere gli studenti, a capire come impostare il percorso”**. Farà un effetto strano essere così tanto amata dagli studenti. In questi anni i ‘suoi’ ragazzi non l'hanno mai dimenticata: **“So che a Napoli, e in particolare a Giurisprudenza, gli studenti sono molto affezionati a me. Sono a conoscenza delle tante iniziative che hanno promosso quando sono**

andata via, e questa cosa mi riempie il cuore”. Nessun segreto, solo passione per il suo lavoro. Il motivo di tanto coinvolgimento: **“amo stare con i ragazzi e questo si nota a lezione”**. Prevedibile l'entusiasmo degli studenti. **“Eravamo in attesa di buone notizie - dice Marcello Esposito, fautore, due anni fa, della petizione - Ricordo che raccogliemmo più di 500 firme, purtroppo inutilmente. Nonostante ciò, non ci siamo mai arresi”**. Ora che la prof.ssa Hernandez riprenderà a tenere i corsi **“saremo tutti presenti. In tanti non hanno ancora sostenuto l'idoneità, proprio per poter seguire le sue lezioni. Da tempo, infatti, si vociferava di un possibile rientro della docente”**. Manca ancora l'ufficialità però. **“Abbiamo chiesto informazioni nell'Ufficio dell'ex Presidenza ma nessuno ci ha dato conferma - racconta Fabrizio Zanca - Il Consiglio di Dipartimento non ha ancora ufficializzato la nomina, forse aspetta il rientro della prof.ssa Hernandez. Nel frattempo, tramite e-mail, la docente ci ha rassicurato, tra qualche settimana dovrebbe essere qui”**. **“Siamo molto contenti di poterla riabbracciare - commenta Federica Fiore - La notizia, da qualche giorno, rimbalza sul web e ha generato grande entusiasmo”**. Poi confessa: **“all'epoca ho seguito le lezioni, ma poi non ho dato l'esame. Come me, tanti ragazzi, attendono il rientro della docente per sostenere la prova”**.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Non so quanta gente è ritornata a casa a mani vuote. Fra un mese toccherà a me: ad oggi, non mi sento per nulla preparato. "Era il mio penultimo esame - spiega Rosa Criscuolo - anzi dovrei usare il verbo al presente, visto che sono stata bocciata. Per fortuna il professore mi permetterà di ripetere la prova a marzo; con la tesi da finire e Procedura Civile ancora da sostenere, non so proprio come fare". È andata bene a Bruno Fascia: "27, e chi se l'aspettava! La materia è ostica perché vasta, la cattedra è quella più temuta. Mi sento quasi una mosca bianca. Però ho studiato all'incirca tre mesi. Diciamo che il terrore mi ha spinto a dare il massimo". "Sono amareggiata, frustrata e demotivata" - dichiara Francesca Curcio - Doveva essere il mio ultimo esame prima della laurea prevista per luglio, invece questa giornata è andata malissimo. Poco concentrata sugli argomenti: così mi ha liquidato il collaboratore alla cattedra. Si può penalizzare così tanto un percorso giunto ormai alla fine? Senza possibilità di ribattere, con la coda fra le gambe, sono andata via. Mi aspettano lunghi mesi di lavoro per recuperare il tempo che ho perso oggi".

Una prospettiva diversa per gli studenti di Storia della Giustizia, prof. Luciano Martone. "L'esame in sé non è impossibile - sostiene Carmine Lucignano - Il professore è esigente, all'esame occorre una giusta preparazione ma qui non si boccia in blocco. Con uno studio regolare la materia viene superata senza grosse difficoltà". Soddisfatta Cristina Iannuzzi: "Sono stata promossa con 30, meglio non poteva andare. La disciplina è facile e si presta ad uno studio continuo e regolare. Mi attende Commerciale a marzo, ma non voglio pensarci, almeno per ora. Nell'aula accanto si stanno svolgendo proprio gli esami di questa disciplina e non so quanta gente ho visto andare via in lacrime. Meglio godersi questa gioia, anche se momentanea".

A fasi alterne gli esami di Diritto Internazionale, prof. Fulvio Maria Palombino. "Voti alti si alternano a bocciature e voti bassi - commenta Davide Rispoli - c'è un comportamento non inquadrabile a senso unico. Tuttavia ci sono stati più bocciati di quanto si pensasse. Il prof. Palombino è nuovo e non è stato per nulla clemente nei giudizi". "La severità del professore è nota - aggiunge Mirko Parioli - già da quando collaborava con il prof. Massimo Iovane. Conoscendolo, mi sono preparato bene, ed infatti sono stato promosso con 26, meglio non poteva andare". Attenzione ai dettagli, domande mirate, il must di questa cattedra. "Voto basso perché poco precisa nell'enunciazione delle sentenze. Purtroppo non ho accettato il 22, mi avrebbe rovinato la media", dice Giuditta. Poi suggerisce di insistere "sulle sentenze e i procedimenti internazionali. È lì che si rischia la bocciatura". "Purtroppo non è andata - racconta Mariano Pontillo - Alla terza domanda sono stato invitato a ritornare a marzo. Forse non avevo la giusta preparazione, ma non mi aspettavo che il professore fosse così puntiglioso".

Susy Lubrano

Maria, in regola con gli esami, media del 27, tesi pronta, è bocciata all'ultimo esame!

Dovrà ripetere la prova a giugno e pagare le tasse

Rabbia, delusione e qualche lacrima a rigare il viso. La sessione straordinaria, ai laureandi, può riservare dei brutti colpi al cuore. Maria - "per carità, il cognome no, vorrei restare nell'anonimato" - è una studentessa in regola con gli esami, con un libretto che indica grande impegno (ha la media del 27) e la tesi pronta per essere consegnata. Peccato che martedì 21 gennaio, all'esame di Procedura Penale, prof. Guido Pierro, la sua carriera abbia subito un duro stop. "Sono una ragazza molto diligente - afferma la studentessa - Non sono mai stata bocciata prima d'ora, ho una media ottima e l'età giusta per laurearmi. Quando il prof. Pierro mi ha invitato a ritornare alla prossima sessione, pensavo stesse scherzando. Ho impiegato quasi cinque minuti per riprendermi, alzarmi dalla sedia e capire che dovevo andare via". La tesi, in Diritto del Lavoro, brucia fra le mani. "Al mio lavoro - che mostra con orgoglio - manca solo la firma del relatore. La tesi è qui con me perché sarei dovuta passare dal professore e poi in segreteria per la consegna". Invece: "In questo momento è solo un peso morto. Mi fa quasi male guardarla, veramente non so che fare. La sessione straordinaria finisce qui. Questo era il mio ultimo esame, dovrò attendere 'inebetita' la sessione estiva".

Cinque mesi di stop pesano come un macigno

Cinque mesi di stop forzato pesano come un macigno. Un lungo periodo di tempo sprecato. Oltre al danno, la beffa: "Lo scorso ottobre, essendo una laureanda, non ho pagato la prima rata della tassa d'iscrizione. Ero convinta di superare tutte le prove - com'è sempre accaduto finora - e non ho conservato i soldi che mi servivano". Purtroppo, slittando la data della seduta di laurea, la studentessa dovrà pagare non solo la prima rata, ma anche la seconda, quella di marzo. "Non so proprio dove sbattere la testa - racconta - Ho sempre lavorato di giorno e studiato di notte per potermi mantenere agli studi. Ero felicissima di non dover pagare nulla, invece ora dovrò intensificare l'orario di lavoro per racimolare quanto mi serve. I nostri docenti, che bocciano così alla leggera, sanno cosa c'è dietro ad ogni preparazione? I miei sacrifici si sono scontrati con un 'ritorni la prossima sessione'. Non sono una studentessa da 'dispensa' e questo si è capito. Perché non farmi riprovare a febbraio?". Il rinvio di ben cinque mesi di un esame testimonia che qualcosa, durante il collo-

quio, è andato veramente storto. "Il professore mi ha fatto notare che le mie argomentazioni erano piuttosto frammentarie. Il procedimento penale si distingue in tre fasi, tutte concatenate fra loro. Secondo il docente, il passaggio da una fase all'altra non era ben chiaro, così come non era sufficiente la spiegazione di ognuna di esse. Poi, citando gli articoli, a memoria, ho fatto un po' di confusione con i numeri. Ero troppo agitata e il docente troppo contrariato per darmi retta". Un'affermazione pesante: "Ho avuto la sensazione che il professore abbia voluto mettermi un po' in difficoltà perché sapeva che quello era il mio ultimo esame. Forse voleva constatare se la media dei voti rispecchiava la mia preparazione. Leggere di un 27 a Procedura Civile, di certo, accende la curiosità". Così: "Il prof. Pierro ha iniziato a pormi domande molto dettagliate, concetti specifici, numeri degli articoli, procedimenti, sentenze. Alla fine del bombardamento, nonostante mi sentissi molto preparata, c'è stata qualche incertezza. Un se e un ma che mi costeranno ulteriori fatiche mentali e fisiche. Ci sono restata troppo male, ci vorrà del tempo prima che mi passi il dolore per questa botta".

"Prima pensavo che studiando tutto si risolvesse"

Perché ad un passo dal coronamento del sogno

"la bocciatura si sente ancora di più. Non conoscevo la sensazione di sentirsi respinti. Purtroppo, l'ho scoperta nel momento per me più gioioso. Ora ho solo bisogno di eclissarmi per qualche giorno, capire come pagare le tasse, ritrovare la fiducia in me stessa. Il docente con questo 'no' ha intaccato profondamente il mio modo di vedere le cose. Prima pensavo che studiando tutto si risolvesse. Ora, invece, ritengo che ci sia un po' di 'cattiveria gratuita' in chi ti esamina". La rabbia pian piano cede il passo alla razionalità: "Per fortuna potrò laurearmi a luglio, in tempo per iscrivermi alla Scuola di Specializzazione. Se la bocciatura fosse arrivata nella sessione estiva, sarebbero stati dolori, sarei stata ferma un anno intero. Queste cose capitano spesso nel nostro Dipartimento, specie ai laureandi. Dopo un percorso di 27 esami, anziché dare una mano, i docenti diventano ancora più esigenti del solito. I nostri professori si passeranno mai una mano per la coscienza? Non siamo tutti così ignoranti come vi piace far credere". Ed ora? "Senza farmi abbattere continuerò come sempre. Questa batosta mi aiuterà a crescere. Di sicuro riprenderò a studiare. Il prof. Pierro mi aspetta a giugno, proprio non posso mancare all'appuntamento".

Susy Lubrano



Visita al carcere di Rebibbia per gli studenti di Diritto Penale

Visita al carcere romano di Rebibbia per oltre un centinaio di studenti di **Diritto Penale** del prof. **Bruno Assumma**. L'iniziativa, ormai una tradizione della cattedra, suscita da sempre grande entusiasmo. Sono emozioni a tinte forti, quelle raccontate da chi, giovedì 30 gennaio, ha valicato i cancelli del penitenziario. "Le sensazioni provate sono state indecristibili" - dice **Alessandro Di Martino**, studente al III anno - Grazie all'aiuto di veri professionisti - dal direttore del carcere, alla guardia giurata, all'ispettore - abbiamo ripercorso l'iter di un arresto in tutte le sue fasi. Appena arrivati, siamo stati invitati a consegnare i documenti e i cellulari (per evitare riprese). Da lì abbiamo capito che si faceva davvero sul serio". Primo step: la stanza dove i detenuti consegnano gli oggetti personali prima di entrare in cella. "Ci è sembrato di assistere ad un film. **Le quattro ore trascorse al carcere sono state molto toccanti**. Osservare la vita svolgersi in 20 metri di cella non è cosa da lasciare indifferenti", aggiunge lo studente. Secondo step: la stanza delle visite mediche "dove si eseguono le visite di controllo a chiunque venga arrestato. Successivamente, ci hanno mostrato - racconta **Manuel Fabozzo**, studente al III anno - **le celle dove sono detenuti i soggetti considerati pericolosi ai sensi dell'art. 41 bis**. Il passaggio dall'articolo al caso concreto mi ha fatto riflettere molto". Perché, se da un punto di vista teorico, "noi di

Giurisprudenza sappiamo bene cosa sia un reato, dal punto di vista pratico proprio non sappiamo cosa aspettarci. Umanamente quest'esperienza ha avuto, per me, una funzione 'preventiva'. Sapere cosa aspetta dopo aver commesso un reato ha rafforzato il mio senso di giustizia".

Interessante lo spazio dedicato ai processi con più capi d'imputazione svolti a distanza, detti "telematici". "Una chicca del sistema italiano che ci è stata mostrata con

grande cura - afferma **Patrizia De Luca** - In questa sala vengono condotti i soggetti con più reati da discutere, persone considerate pericolose e quindi non 'trasportabili' fisicamente". "È stato interessante apprendere come si svolge l'iter praticamente - continua **Francesco Pastore** - In mattinata, ad esempio, il detenuto si trova a discutere per un reato commesso a Roma. Il pomeriggio stesso, invece, per qualcosa che afferisce al tribunale di Catania. Capire e

vedere cose di cui si parla solo in modo astratto è stato veramente istruttivo e funzionale, utile per l'esame che andrò a sostenere a breve". Ha trovato una casa circondariale in ordine e più pulita di quanto si aspettasse **Luisa Di Costanzo**: "gli ambienti, seppur piccoli, sono puliti e abbastanza accoglienti. Grazie all'ospitalità, abbiamo potuto soddisfare molte curiosità. Però, a fine mattinata, che tristezza quel cancello chiuso alle nostre spalle e immaginare quante persone sono reclusi lì dentro e non possono vivere in libertà!".

Nel pomeriggio, gli studenti si sono trattenuti nella capitale ed hanno visitato il **Museo di Criminologia** che ospita "dalle armi del Medioevo a quelle più recenti. Una bellissima giornata, queste iniziative dovrebbero ripetersi. Oggi ho apprezzato molto di più quello che studio, ho affiancato finalmente la parte pratica che mi mancava", commenta **Martina Esposito**. La visita al Museo "è stata la degna conclusione di una giornata altamente formativa" - aggiunge **Daniele Pollice** - Abbiamo scoperto alcuni episodi storici del crimine, ripercorso i profili di famosi serial killer e capito concretamente cosa faccia di 'mestiere' il criminologo. Questo tutto nella storia del diritto penale è stato molto utile. Peccato che nel nostro Dipartimento progetti come questi siano rari". Inoltre, aggiunge **Piera Carlini**, "vedere persone in carcere, che non hanno la più banale delle libertà, fa sentire meno scontata l'indipendenza che si esercita nella propria vita. Questa giornata ha rafforzato il mio senso di legalità e credo che tutti i cittadini dovrebbero fare questo tipo di esperienza".

Susy Lubrano

Ex buvette, a breve il sopralluogo dei tecnici

Come un bradipo, la questione dell'ex buvette di Porta di Massa si avvia verso una risoluzione. A due anni dalla chiusura definitiva del bar, poco è stato fatto. La proposta di trasformare lo spazio in aula polifunzionale aveva trovato, qualche tempo fa, terreno fertile fra i piani alti del Rettorato. Banchi, distributori di bevande e cibo e il sogno di allestire un'emeroteca sembravano ormai cosa fatta. Invece, a distanza di mesi, il nulla si è sempre più impadronito di quegli spazi. "È da tempo che porto avanti questa battaglia" - dice **Tommaso Pellegrino**, presidente del Parlamentino studentesco - Ogni volta, purtroppo, ci avviciniamo al traguardo, ma non riusciamo ad oltrepassare la faticosa bandierina. Per fortuna, in queste ultime settimane, sembra essere arrivata una svolta". Il Rettore **Massimo Marrelli** ha dato il via libera ad un rilevamento tecnico della superficie che dovrà indicare le opere da compiere per dare nuova vita agli spazi dell'ex buvette. "In pratica - spiega Pellegrino - a breve verrà inviata una squadra di tecnici che metterà sottosopra l'aula. Bisognerà verificare se le strutture - pavimenti, conduttori, soffitti - siano in buono stato. Dopo la manutenzione, potrà arrivare tutto il materiale necessario per l'allestimento. Per il momento considero il sopralluogo una vittoria. Se tutto dovesse andare bene, si passerà agli acquisti successivi". Sui tempi, però, ancora non c'è certezza.

SOCIOLOGIA

Sedute di laurea anticipate a febbraio, non tutti l'hanno presa bene

Cambiano i tempi delle sedute di laurea a Sociologia e il Dipartimento rimedia con una sessione di esami straordinaria. Quest'anno c'è stata una novità rispetto alla canonica finestra di esame che solitamente vede i primi appelli fissati tra il 7 e il 24 gennaio ed i secondi tra il 3 e il 21 febbraio. Si è trattato di una sessione (dal 27 al 31 gennaio) riservata esclusivamente ai laureandi all'ultimo esame. "Con l'entrata in vigore della riforma abbiamo dovuto anticipare le sessioni di laurea da marzo a febbraio - spiega **Enrica Amato**, Direttrice di Dipartimento - Abbiamo quindi concesso un'opportunità in più di sostenere l'ultimo esame ai laureandi". Gli studenti che hanno usufruito di questa opportunità sono stati poco più di una ventina. Tra questi **Alessia Rea**, iscritta alla Triennale in Sociologia. "Questa sessione per me è stata molto importante visto che mi ha dato la possibilità di sostenere i miei ultimi due esami". Ad Alessia mancavano solo Analisi sociologica nei classici con il prof. **Oreste Ventrone** e Teorie e tecniche dei vecchi e nuovi media con il prof. **Raffaele Savonardo**. "L'esame con il prof. Savonardo è molto bello - racconta Alessia - quello con il prof. Ventrone ha nel programma un testo del **Lentini** abbastanza complesso che



tratta di tutti i saperi sociali dal 1450. È molto più filosofico e meno pratico, per questo mi è piaciuto di meno. A chi deve ancora prepararlo consiglio di studiare e consultare anche altri testi, alla fine bisogna concentrarsi sui concetti". Alessia si laureerà con una tesi molto particolare per una sociologa, perché con il prof. **Alberto Zazzaro** in Economia politica sul sottosviluppo del Mezzogiorno. "Quando ho frequentato il corso l'ho fatto perché era obbligatorio - spiega - poi mi sono innamorata della materia". Ha sfruttato questa sessione anche **Giusi Annunziata**, alla quale mancava l'idoneità in Informatica con il prof. **Biagio Aragona**. "Non è proprio semplicissimo perché devi conoscere excel - racconta - Si deve costruire una matrice di dati, individuare le variabili e creare un grafico, poi bisogna trasportare tutto su word". Diverso è stato per **Mena** che ha invece sostenuto l'esame di

Statistica con il prof. **Aldo Eramo**. "La difficoltà c'è stata nel dover ricordare le formule ed entrare nella forma mentis, visto che quello che solitamente studiamo è diverso - afferma - anche se un sociologo deve essere formato a 360 gradi. Bisogna esercitarsi molto per questo esame". Avrebbe dovuto partecipare all'appello straordinario anche **Gianluca Russo**, altro studente di Sociologia, ma alla fine non ne ha avuto bisogno. "Sono riuscito a superare prima l'esame", chiarisce. Gianluca ha lasciato come ultima prova Metodologia della ricerca sociale con la prof.ssa **Enrica Amato**. "È uno degli esami base ed è sia scritto che orale. Lo scritto consiste in 5 domande a risposta aperta. Non è difficile ma non sono chiari i criteri di valutazione. Ci sono molti assistenti e ognuno assegna un voto al compito seguendo i propri criteri". Comunque a Gianluca non è andata affatto male con il suo 28. Come consiglio, invita i suoi colleghi a non commettere il suo stesso errore e sostenere la prova a tempo debito. "Quando mi sono iscritto - afferma - non avevo piena coscienza di quello che stavo studiando, ma questo esame sta alla base di molti altri". Un po' scontento, invece, uno dei due studenti che hanno sostenuto l'esame di Sociologia

della conoscenza con il prof. **Gianfranco Pecchinenda**. "Siamo stati interrogati dagli assistenti e non hanno assolutamente preso in considerazione il fatto che fosse il nostro ultimo esame". Tra i futuri sociologi, non tutti hanno abbracciato con entusiasmo le novità. Secondo **Valentina e Grazia**, entrambe alla Magistrale in Politiche sociali, inserire un ulteriore appello così vicino ad altri preesistenti è poco utile. Invece "andrebbero fissati dei pre-appelli ad aprile e a novembre". L'anticipazione delle sedute di laurea è stata un vero e proprio dramma per tre iscritte alla Triennale in Sociologia. "Gli avvisi sul sito sono usciti troppo tardi - lamentano - verso fine novembre inizi dicembre, e la scadenza era fissata entro il 15 gennaio. A causa di questa falla nella comunicazione, non possiamo laurearci. Ne consegue che dovremo perdere 5 mesi solo per la tesi e pagare le tasse del secondo semestre". Forse qualche piccolo problema di comunicazione c'è stato se anche **Francesco Cuoco**, iscritto alla Magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica - nonostante affermi "una sessione in più è sempre utile" - ci racconta: "forse è stata più pubblicizzata sui social network che nel sito".

Marilena Passaretti

Programma *Messaggeri della Conoscenza*

Sidney e Londra: mete di studio per quattro brillanti laureandi

Stanno per volare alla volta di Sidney e di Londra, per vivere una esperienza di studio e di formazione all'estero. **Stefano Pica, Diana de Pisapia, Antonio Alvino ed Antonio Mingione** sono i quattro studenti selezionati a conclusione dei corsi tenuti a Napoli per gli studenti di Economia e Commercio dai professori **Alex Frino** (University of Sidney) e **Giacinta Cestone** (Cass Business School of London). Il primo è stato a Napoli la scorsa estate. La seconda ha tenuto lezione alla Federico II lo scorso autunno. Il contributo di entrambi è stato richiesto dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** diretto dal prof. **Tullio Jappelli**, nell'ambito del programma *Messaggeri della Conoscenza*. Pica e De Pisapia andranno in Australia. Alvino e Mingione soggiogneranno in Gran Bretagna. Per ciascuno di essi c'è una borsa di studio da 5.000 euro.

"Partirò a fine aprile – dice Diana de Pisapia, 23 anni, napoletana – e resterò in Australia per sei settimane". Il progetto al quale lavorerà presso il Capital Markets Cooperative Research Centre e la Macquarie Graduate School of Management, verte *"sull'applicazione di un software innovativo, che si chiama S.A.S. ed abbiamo imparato ad utilizzare durante il corso che il professore Frino ha tenuto alla Federico II la scorsa estate. È un software utilissimo per elaborare in tempo reale una grande mole di dati e quindi fondamentale per l'argomento del quale mi sto occupando nella preparazione della tesi di laurea della Specialistica in Economia. Riguarda, quest'ultima, le modalità con le quali i mercati rispondono ai risultati dei test di solidità che la banca centrale europea effettua annualmente sulle banche nazionali. Stress test, si definiscono. Simulazioni tese a valutare la capacità degli istituti di credito a fronteggiare determinati eventi macroeconomici, per esempio una impennata dell'inflazione. I risultati di questi test determinano ovviamente delle risposte da parte dei mercati. Ho scoperto di recente questa nuova branca della finanza e credo che abbia buone possibilità di sviluppo".* Diana è **giramondo per passione**, oltre che per impegni universitari. Ecco il diario dei suoi ultimi sei mesi. Agosto: **Londra, dove ha frequentato una summer school**. Settembre: partenza in **Erasmus per Francoforte**, da dove rientrerà il 1° marzo. Dopo l'esperienza australiana ed a laurea conseguita, ha già in programma un nuovo soggiorno all'estero. *"Vorrei riuscire a frequentare"*, dice, *"una business school a Londra"*. Vocazione internazionale spiccata, rafforzata dalla scelta di seguire il **Corso di Laurea in inglese** che è stato attivato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. *"Dal soggiorno in Australia – sottolinea – mi aspetto tanto. Penso a questa esperienza con molta curiosità. Sarà certamente formativa, perché sostanzialmente è uno stage lavorativo quello che mi appresto a seguire. Sarà anche una bella novità umana,*

perché immagino che sia un continente tutto da scoprire, completamente diverso dall'Europa". Conclude: *"Proprio in queste settimane il mio collega di viaggio in Australia ed io stiamo valutando quali siano le opportunità migliori di alloggio. Sidney offre la possibilità di essere ospitati da famiglie che si propongono per accogliere gli studenti. Potrebbe essere un modo per conoscere meglio la città, i suoi tempi, i suoi spazi, le persone che la abitano".*

Antonio Alvino ha le valigie pronte per **Londra**. Ventitré anni, avellinese, frequenta alla Federico II il **Corso di Laurea Magistrale in Economia e Commercio**. Resterà in Gran Bretagna circa due mesi e studierà alla Cass Business School.

"La professoressa Cestone – dice – seguirà il mio collega e me nel lavoro di tesi. Il mio lavoro verte sulla ricerca di un modello econometrico che consenta di calcolare il valore aggiunto che deriva alle piccole e medie imprese dalla sinergia nella pianificazione della logistica. Tesi che ho scelto qualche tempo fa e per la quale in Italia mi sta seguendo come relatore il professore Ennio Forte. In sostanza, si tratta di trovare il modo di misurare con la maggiore precisione possibile i benefici derivanti alle imprese dall'iniziativa di mettere insieme gli sforzi nel settore della logistica". A Londra, i due studenti provenienti dalla Federico II alloggeranno in ostello. *"Avremo la possibilità – prosegue Alvino – di fruire di una straordinaria*



• Diana de Pisapia

ria biblioteca, che credo sia tra le più fornite al mondo, relativamente alle materie finanziarie ed economiche. Conosceremo una realtà per certi versi inimmaginabile, sotto il profilo dei servizi agli studenti". Aggiunge: *"Sono veramente curioso di questa esperienza, perché per me si tratta del primo soggiorno all'estero per motivi di studio. Non ho avuto infatti l'opportunità di partecipare al progetto Erasmus, come altri miei colleghi".*

Fabrizio Geremicca

Mobilità internazionale per docenti e studenti a Scienze Economiche e Statistiche

"Siamo fortemente impegnati nella direzione di migliorare le opportunità per i nostri studenti e per i nostri docenti di stabilire con-



• Il prof. Jappelli

tatti e relazioni a livello internazionale". Il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche,

fa il punto sulle iniziative in atto per l'internazionalizzazione dei Corsi di studio.

Quali le novità principali?

"Comincerei da quelle che toccano più da vicino gli studenti. La prima novità è che tra marzo 2014 e marzo 2015 saranno assegnate dieci borse, da 3000 euro ciascuna, destinate a finanziare un soggiorno di studio all'estero. I fondi sono messi a disposizione dalla Compagnia San Paolo, nell'ambito di una convenzione in atto con la Federico II".

A chi saranno assegnati questi dieci superErasmus?

"Sono borse destinate agli allievi della Laurea Magistrale in Economics and Finance, il percorso in inglese".

Quali sono le altre due novità, sul versante dell'internazionalizzazione rivolta agli studenti?

"Sono stati recentemente stipulati nuovi accordi, da parte del

Dipartimento, nell'ambito del progetto Erasmus. Tutti con sedi prestigiose: Lisbona, Alicante, Ankara, la Norvegia. Vorremmo inoltre espandere l'accordo che già abbiamo in atto da tempo con Francoforte. Nella stessa ottica, aderiamo al consorzio **Erasmus Mundus** per incentivare la mobilità internazionale dei nostri dottorandi".

Quali iniziative sono in campo per incentivare la mobilità dei docenti?

"Sempre nell'ambito della convenzione con la Compagnia San Paolo, si prevede il finanziamento di due contributi per docenti stranieri che verranno qui a Monte Sant'Angelo a tenere lezione".

Chi saranno?

"Uno dei contributi è ancora in via di definizione. L'altro sarà quello di Sarah Draus, dell'Università di Rotterdam, che terrà un corso di Finanza".

Laboratorio di Scrittura, un'opportunità da cogliere

Come stilare in maniera corretta un progetto di ricerca in ambito economico o una lettera commerciale, se molto spesso studenti e laureati presentano delle carenze nelle tecniche di scrittura? Questo il presupposto da cui è nato il bisogno nei Dipartimenti di Economia di dar vita ad un Laboratorio di Scrittura che, giunto alla sua terza edizione, si pone l'obiettivo di ridurre quelle piccole e grandi lacune di molti giovani, prossimi ad affacciarsi al mondo del lavoro, nella stesura e comprensione di documenti scritti. L'attività formativa consentirà agli studenti della Magistrale in Economia e Commercio di conseguire **3 crediti** nel proprio piano di

studi. Sarà necessario, però, seguire almeno l'80% delle ore complessive del corso. Con cadenza settimanale, a partire dal 17 febbraio, il prof. **Francesco Celentano**, docente a contratto di Economia e vice Preside del liceo classico Umberto I, spiega che l'iniziativa *"segue un percorso che prevede, in una prima fase, la condivisione dei materiali e, in una seconda, il tentativo di elaborazione. In sostanza, inizialmente lavoriamo in aula sulla comprensione di un testo scritto e, in un secondo momento, passeremo all'analisi dei suoi contenuti"*. Nel definire le sue lezioni come *"dei veri input affinché gli studenti possano farne tesoro anche dopo la*

fine del laboratorio", il prof. Celentano sottolinea che *"molti ragazzi e neolaureati che hanno seguito il laboratorio continuano a chiedere, tramite e-mail, consigli e suggerimenti"*. La risposta degli studenti nelle precedenti edizioni è stata più che positiva. *"Per una migliore distribuzione dei partecipanti e per dare loro la possibilità di scegliere il periodo migliore per seguire il laboratorio – spiega il prof. Celentano – si è pensato di offrire la stessa attività formativa in due trimestri: il primo modulo va da febbraio ad aprile, il secondo inizierà ad ottobre"*. Se l'intento del laboratorio è quello di *"creare il senso della coproduzione"*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ne e della condivisione, è opportuno che non si superino i 50 studenti per modulo". Con una frequenza settimanale: "saranno 24 ore totali divise per 8 incontri pomeridiani, ogni lunedì". Le difficoltà incontrate nella produzione di un testo molto spesso ostacolano anche la completa comprensione di un libro. La maggiore complessità dei testi universitari rispetto a quelli scolastici è talvolta causa "di disorientamento e rallentamento nella preparazione degli esami, insuccesso e calo della motivazione". La perplessità di alcuni studenti è la collocazione del Laboratorio alla Magistrale piuttosto che al primo anno della Triennale. Ad ogni modo, sottolinea il prof. Celentano, "l'educazione linguistica è trasversale", pertanto, soprattutto nel biennio della Magistrale, va ad innestarsi a conoscenze e competenze più mature, consolidatesi nel corso degli studi. Da non sottovalutare, poi, l'attinenza dei contenuti del laboratorio con gli strumenti necessari per la stesura della tesi di laurea magistrale, che, come si sa, richiede "un'approfondita conoscenza delle fonti e dei motori di ricerca utilizzati, e di come

elaborare la bibliografia, l'indice e le note". Durante il corso, ampio spazio è dedicato anche alla fase della pre-scrittura, perché "l'ideazione contribuisce all'originalità di un testo", e della stesura, attraverso il rilievo del modo corretto per redigere le note e citare le fonti di cui si è serviti nel corso di una relazione o in una ricerca. "La fase post-scrittura - aggiunge il docente - non è di minore difficoltà perché è opportuno sviluppare nei ragazzi la capacità di giudicare quanto hanno scritto. È fondamentale far comprendere agli studenti quali sono i parametri per una vera autovalutazione". La produzione di una trattazione sintetica, di un saggio breve e di uno schema richiede la conoscenza di specifiche competenze che la scuola, molto spesso, da sola, non riesce a trasmettere a pieno. Inoltre, "riscontro la difficoltà di molti studenti universitari nell'elaborazione di curricula, lettere di autocandidature, abstract e brochure, e ritengo che un cittadino attivo, per di più con un titolo di laurea, deve essere formato in tal senso".

L'elemento caratterizzante del laboratorio è senz'altro la sua praticità. "Durante il corso - spiega

Gaetano Capaldo, laureando alla Magistrale in Economia e Commercio - abbiamo assimilato le regole di costruzione per redigere una lettera commerciale, una e-mail professionale, un articolo di giornale e relazioni, testi scritti di carattere professionale". Filo diretto sul mondo del lavoro, rispetto al quale "il prof. Celentano ci ha fornito preziosi suggerimenti soprattutto per la stesura del curriculum: chiarezza, brevità ed incisività sono elementi fondamentali, aiutandoci a dare maggiore risalto alle nostre competenze". Vero punto di forza del corso? "Sicuramente il rapporto empatico con il docente - sottolinea Gaetano - e l'atmosfera in aula". Prossimo alla laurea in Diritto internazionale, Gaetano si dice soddisfatto dell'esperienza. "Il corso mi ha dato degli spunti per la compilazione della tesi, ma la mia scelta di seguirlo è stata dettata soprattutto dalla mia passione per l'argomento. Sono un giornalista pubblicista ed ho scritto e scrivo tuttora per diverse testate e, al di là dei miei studi in Economia, dopo la laurea desidero continuare la mia attuale professione".

Fiorella Di Napoli



Ai nastri di partenza il corso di "Marketing Innovation Trend"

Grandi aspettative per il corso di **Marketing Innovation Trend** che, giunto alla sua terza edizione, anche quest'anno, dal 18 febbraio, rinnova il suo appuntamento con gli studenti. Il progetto nasce da un'intuizione lanciata, alcuni anni fa, dall'associazione studentesca della Federico II **UNINA**, e che ha visto subito la piena collaborazione del prof. **Luigi Cantone**, coordinatore del Master

avanzato. "Si tratta di un'iniziativa di rilevanza accademica - sottolinea **Antonio Caiazzo**, membro del consiglio direttivo di UNINA - accessibile non solo ai ragazzi del

Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management, che conseguiranno 3 CFU, ma a chiunque presenti delle conoscenze di base della materia, come gli

studenti di Ingegneria gestionale, Sociologia e Scienze della comunicazione, ai quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione al

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Ospiti manager di brand di successo e aziende innovative

Oltre ai brand più noti tra i beni di consumo, al MIT figureranno anche società innovative e di successo. "Original Marines, BNL - Gruppo BNP Paribas, Heineken e Pasta Garofalo sono solo alcuni esempi - sottolinea il prof. **Luigi Cantone** - ma ospiteremo anche Edelman, importante multinazionale che opera nell'ambito delle public relations e della comunicazione digitale, Mosaicoon, nota viral media company 'made in Italy', e il fondatore di Buzzoole", piattaforma di social media advertising di origine napoletana. Grande attenzione, dunque, non solo alle aziende intese nel senso più tradizionale del termine, ma anche alle start-up innovative. Una scelta dettata non solo da un'economia sempre più attratta dalle imprese tecnologicamente avanzate, ma anche dalla necessità di "dare risalto alle tantissime opportunità che i social network e i nuovi media, oggi, offrono alla comunicazione e al marketing". Nel corso degli incontri, infatti, gli studenti approfondiranno i concetti di "marketing digitale, marketing esperienziale e non convenzionale, dove l'attenzione ricade sui nuovi strumenti utilizzati dalle aziende per colpire la sensibilità del consumatore".

In un'ottica sempre più "social" e



• Il prof. Cantone

"digital", in aula non sarà difficile comprendere perché "le imprese ormai fanno leva sul fattore esperienziale, ad esempio nel processo di vendita e di presentazione del prodotto/servizio, una delle chiavi vincenti per differenziarsi nel mercato. Oltre all'esperienza online dei social network, dei siti web e delle web community, anche quella off-line". Un esempio? "un allestimento su un punto vendita". Molto più di una semplice lezione accademica, il M.I.T. è una vera finestra sulle dinamiche adoperate dalle

aziende in ambito marketing. È proprio questo, forse, a spingere tanti giovani a prendere parte ai seminari? "Gli incontri vanno ad integrare gli argomenti trattati al corso di Marketing strategico, già di norma molto seguito dagli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale - spiega il docente - ad essi si aggiungono anche altri ragazzi che rintracciano negli argomenti trattati in ciascun incontro una vera introduzione al mondo del lavoro. La presenza ed il confronto con dei manager di spessore attrae molti studenti, i quali proiettano il loro futuro nelle loro testimonianze, nelle loro esperienze pregresse, percorsi professionali che aiutano a capire anche di cosa effettivamente si occupa un'azienda e/o un preciso profilo professionale in ambito marketing".

Valore aggiunto del M.I.T. è sicuramente la possibilità di realizzare dei **project work**, "finalizzati a proporre idee per un nuovo servizio/prodotto, applicando così concretamente tutti gli spunti e i suggerimenti esposti in aula e studiati al corso". Il ciclo di seminari, inoltre, si conclude sempre con un **workshop finale** a cui partecipano, in qualità di relatori, esponenti del mondo accademico e rappresentanti del mondo delle imprese.



universitario in Marketing & Service Management (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) e docente ordinario del corso di Marketing e strategie d'impresa

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

termine del corso".

Anche quest'anno sarà l'Aula congressi Carlo Ciliberto (nota anche come "Aula Rossa") di Monte Sant'Angelo a fare da cornice "ad una serie di incontri a ciclo seminariale". "In questi due anni, il M.I.T. ha riscosso un grande successo tra gli studenti - aggiunge Caiazzo - e anche per questa edizione ci aspettiamo picchi di 700 presenze". Quale il motivo di così tanto interesse? "Nel corso degli incontri, ci sarà la possibilità di **confrontarsi con manager di importanti aziende** che ricoprono ruoli di spessore nell'ambito del marketing e social media marketing", rami su cui si sta concentrando moltissimo l'attenzione dei giovani prossimi ad affacciarsi al mondo del lavoro. "Ad aprire la terza edizione sarà **Davide Basile**, Digital & International Marketing Specialist di **Original Marines**, con un focus sul social media marketing". "A definire il successo del M.I.T. - aggiunge Caiazzo - è anche la sua praticità, in quanto i ragazzi saranno concretamente impegnati nell'elaborazione di piani marketing e project work", necessari per fornire agli studenti un reale approccio agli strumenti fondamentali utilizzati anche nelle più grandi imprese. Voluto fortemente dall'Associazione UNINA, "per ridurre il gap tra il mondo accademico e quello aziendale. Si tratta di un progetto, uno dei pochi, che nasce dal basso, dalla volontà di noi studenti".

Seppure al momento il programma sia ancora "work in progress", ecco qualche anticipazione sui temi principali discussi in aula: "Innovazione strategica e nuovi approcci di marketing nell'era digitale, dell'engagement e della value co-creation, sono le key words del MIT 2014 - chiarisce **Nancy Capobianco**, "felicamente laureata" che da anni collabora con UNINA per la realizzazione del laboratorio - anche quest'anno il ciclo di seminari sarà impegnativo, ma posso assicurare che il livello di formazione è veramente alto. Infatti, tutte le tematiche trattate e gli strumenti operativi illustrati rappresentano le nuove dimensioni del marketing". Molto più di una comune "attività formativa" da inserire nel piano di studi, il M.I.T. per molti rappresenta un imperdibile appuntamento annuale. Come Nancy, anche **Fabrizio Esposito**, "fresco laureato" alla Magistrale in Economia e Commercio con una tesi in Finanza aziendale, ritornerà in aula per il MIT, progetto che nelle scorse edizioni ha contribuito a realizzare, al fianco dell'associazione. "Anche se adesso lavoro nel ramo commerciale - racconta - il mio sogno è di lavorare in azienda, magari



proprio nel marketing!". "Il M.I.T. - commenta Fabrizio - è una delle uniche e rare esperienze, nel corso degli studi, che avvicina lo studente al marketing 'applicato' nelle aziende. A favorire la partecipazione degli studenti, secondo Fabrizio, è anche il modo in cui è organizzato: "Ogni incontro è strutturato in due parti, una didattica ed una più pratica. La prima è

introdotta dal prof. Cantone e la seconda da ospiti che portano in aula esempi concreti di casi aziendali". Laddove le pagine di un libro di marketing non arrivano a tenere il passo con un mercato in continua evoluzione, ci pensano le testimonianze dei manager che discutono di marketing virale, marketing digitale e marketing esperienziale, dimostrazione di come

Sportello informativo a Monte Sant'Angelo

Manca poco al taglio del nastro del primo sportello informativo di Monte Sant'Angelo. Sarà allestito presso l'Aulario A e aperto tutte le mattine dalle 10.00 alle 13.30. "Sarà un vero ufficio front-office - spiega **Antonio Caiazzo**, membro del consiglio direttivo dell'associazione Unina a cui si deve la realizzazione dell'iniziativa - pensato proprio per fornire supporto agli studenti che, lamentando carenze della segreteria, potranno richiedere il nostro aiuto". I ragazzi di UNINA offriranno ai loro coetanei consulenze su esami, piani di studio e su tutte le perplessità che possono intralciare il loro percorso di studi. E-mail inviate ai docenti senza ricevere alcuna risposta? Interminabili ore di fila in segreteria studenti senza risolvere dubbi? Problemi riscontrati durante un corso o un esame? A breve, basterà recarsi all'ufficio "customer service", un servizio per utenti molto spesso disperati. "Se l'iniziativa avrà successo al Dipartimento di Economia - promette Caiazzo - ne inaugureremo un altro al Polo di Scienze".



Come iscriversi

Gli studenti e laureati interessati al MIT possono accreditarsi, compilando il modulo di iscrizione, presso lo Sportello Informativo Studenti nell'Aulario A (Edificio 2 - Livello 0) del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Per qualsiasi informazione gli interessati possono inviare una mail all'indirizzo: associazione.unina@gmail.com. Come nelle precedenti edizioni, gli incontri su base seminariale, che partiranno il 18 febbraio dalle 9:00 alle 13:00, avranno una frequenza di una/due volte al mese, per un totale di 40 ore.

l'innovazione tecnologica e le potenzialità dei social network vadano sempre più a braccetto con le più efficaci strategie. E se in aula c'è il "rischio" di scoprire che le **4P del marketing** da sole non bastano per ritagliarsi uno spazio in un mercato ancora più competitivo, dall'altro la consapevolezza "che la strategia più efficace non è solo di conquistare una fetta di mercato ma innescare in esso un nuovo bisogno".

Fiorella Di Napoli

STUDI UMANISTICI Opificio di Filologia Latina

Si lavora finalmente sui testi grazie all'*Opificio di Filologia Latina*, ciclo d'incontri di tipo seminariale, che offre un'occasione di riflessione sulla tradizione letteraria latina su papiro. "Analizzeremo testimoni di auctores noti, ricavati dai manoscritti di età tardoantica e medievale, o unici di opere meno conosciute tramandate su papiro", spiega la ricercatrice **Maria Chiara Scappaticcio**. Gli incontri, con cadenza mensile, sono rivolti prevalentemente a studenti del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico, ma possono partecipare tutti gli interessati appartenenti a qualsiasi altro Corso di Laurea. "Il fine è costruire un gruppo di ricerca, composto da studenti e neolaureati, su modello europeo e internazionale, che prevede interazione per raggiungere il comune intento di sviluppare **visioni diverse di una stessa opera**, a seconda del punto di osservazione e analisi (storico, linguistico, filologico)". Non si rilasciano crediti, solo strumenti per praticare la filologia con passione. A 29 anni già ricercatrice, la prof.ssa Scappaticcio si è iscritta all'Università a 17, da lì non si è mai fermata: "mio padre doveva firmarmi i documenti in segreteria al primo anno. Laureata in Filologia Classica a 22 anni, ho scelto di restare a Napoli, una volta vinto il dottorato al SUM (Istituto Italiano di Scienze Umane) infatti ho rinunciato a quello della Normale di Pisa". Formata alla Federico II, ha girato il mondo: "San Precario è il mio santo protettore. Come post doc sono stata a Liegi per un anno. Il contratto era di tre, ma non ce l'ho fatta a restare, dopo sabati e domeniche passati a piangere per la desolazione del luogo grigio anche d'estate". Ha lavorato inoltre all'importante istituto IRHT (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes) di Parigi, ad Oxford, Cambridge, Londra, Berlino e New York. "Ho potuto visitare molti posti grazie al ricco fondo ricerche previsto dalla Università belga e francese, che mi hanno permesso di toccare con mano l'oggetto dei miei studi". Ma per la docente nessun posto è come casa: "nessuno vuole andarsene dall'Italia, a meno che non sia costretto. Partire è un esilio, significa rinunciare a diversi aspetti personali. Oggi purtroppo è indispensabile per portare avanti un progetto come giovane ricercatore".

Il prossimo incontro dell'Opificio è previsto nello studio 111 della docente al primo piano, scala B, tra fine febbraio e inizio marzo. Per ulteriori informazioni riguardo la data e chiarimenti, contattare: mariachia.ra.scappaticcio@unina.it.

Le prove più complesse dei diversi Corsi di Laurea

A Storia Greca esaminandi sotto torchio per un'ora e mezza

Seconda tranches di esami al Dipartimento di Studi Umanistici. Si parte con i più difficili dei diversi Corsi di Studio. Gli studenti che li hanno già sostenuti danno informazioni su come prepararli e cosa evitare. Per il primo anno di **Lettere Classiche** l'esame impossibile è **Storia Greca** con il professor **Edoardo Federico**, ormai famoso per le sue divertenti citazioni durante i corsi, che gli hanno valso il primato sul gruppo facebook "Citazioni famose dei professori alla Federico II". Scherzoso al corso, non vuole sentir ragioni all'esame, dove almeno una bocciatura è d'obbligo, se non conosci a puntino tutto il programma. "Devi studiare non solo la storia, ma anche la letteratura, la grammatica e la geografia, altrimenti non lo passi. Io non ce l'ho fatta. Ho risposto a tutto, ma sono andata in panico sulla periodizzazione. È bastato questo per non farmelo superare, ma c'è chi l'ha ripetuto anche tre volte", si sfoga **Martina**. "Il professore parte dal presupposto che dobbiamo essere tutti preparati quanto lui, e ci mette sotto torchio per un'ora e mezza circa. Ha esaminato cinque prenotati dalle 9.00 alle 14.30", continua. Tra i comportamenti da evitare: "presentarsi alla prima data. Non fatelo mai, perché è convinto che chi lo fa viene a tentare l'esame. Se sei del primo anno, non verrai mai promosso, lasciarlo per ultimo è la tattica di molti", spiega **Giusy**. Singolari dritte la dà **Eugenia**: "se nel bel mezzo dell'esame inizia a dirti che stai andando malissimo, non ti scoraggiare e vai avanti, lo fa con tutti. Per metterti a tuo agio farà una serie di battute sul tuo nome. Non ti offendere. Sappi che se ti chiami Luciano per lui sei grasso, e se Alfonso, un ubriaccone". Indi-

spensabile lo studio degli appunti e dei manuali di base consigliati, "sono due più le parti monografiche ed i classici". **Niente paura se sei iscritto a Beni Culturali**: "con gli studenti di questo Corso di Laurea è più tranquillo, non chiede né i classici, né la grammatica", sottolinea la ragazza. "Se hai quattro mesi liberi, studialo. In meno tempo non tentarlo, è inutile", ammonisce **Salvatore**.

Filologia Germanica con la prof.ssa **Simona Leonardi** è l'esame che preoccupa maggiormente il secondo anno di **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**. "Portiamo l'impossibile per soli sei crediti formativi. È scritto ed orale. Si affrontano concetti diversi, ma se non superi l'uno non puoi accedere al secondo", spiega **Ivana**. "Lo scritto è sulla mutazione consonantica ed i processi morfologici delle lingue antiche. Si basa su dieci domande con diversi spunti di riflessione interni, per un'ora e mezza di tempo. L'orale verte sulla fase antica, i calchi sintattici e semantici", chiarisce **Domenico**. Più difficile il colloquio che la parte scritta: "poiché portiamo saggi in inglese, sulla cultura germanica ed opere monografiche. Allo scritto noi tre abbiamo preso in media 29, e ci sono stati solo quattro bocciati, ma il problema è l'orale. La docente ha rimandato ragazzi che avevano 27 allo scritto, o ha abbassato il voto di otto punti", sostiene **Flora**. I tre studenti modello, nonostante l'esame sia difficile, non accetterebbero un voto inferiore al 28. "Siamo molto esigenti con noi stessi. Non a caso apparteniamo al gruppetto che studia il tedesco. Abbiamo infatti docenti bravissimi, ma altrettanto esigenti", conclude la ragazza.

Affrontato sia dalla **Magistrale in**



Filologia Classica, come obbligatorio, che da **Filologia Moderna**, come integrativo, **Storia Romana** con la prof.ssa **Alfredina Storch** è ritenuto uno degli esami più lunghi e complessi del biennio. "Noi di Moderna portiamo solo la monografia su Spartaco. Ma, essendo un esame di storia, devi comunque studiarlo parecchio, ricordare le date e saper inquadrare gli avvenimenti della guerra sociale. Ogni esame dura più di un'ora", commenta **Antonio Iannicelli**, al secondo anno. "Oltre al mito di Spartaco, noi di Classica portiamo cinque saggi del periodo che va dai Gracchi alla congiura di Catilina. Indispensabile per passarlo è conoscere il contesto storico di crisi in cui si svolgono gli avvenimenti salienti", aggiunge **Anna Castaldo**. "Al di là della mole del programma di questa disciplina, il problema degli esami del nuovo ordinamento è che sono troppi rispetto a quelli del nuovissimo, e il curriculum costringe ad integrazioni continue per acquisire crediti necessari all'insegnamento", lamenta **Giuseppe Carotenuto**. "In compenso sono tutti orali, ed io

li preferisco così", sentenzia **Maria Cristina Miranda**.

Non crea particolari problemi, ma è pur sempre un bel mattone, l'esame di **Storia dell'Arte Contemporanea** con la prof.ssa **Maria Antonietta Picone**, con cui fa i conti il secondo anno di **Archeologia e Storia delle Arti**. "Portiamo una parte generale che va dal Neoclassicismo al '900 ed una monografia sulla pittura del secolo. La docente è abbastanza esigente. Ti fa parlare, ma tiene particolarmente alla descrizione dell'autore. Sei tu a dover individuare le opere corrispondenti da illustrare", fa presente **Antonietta Magliuolo**. "La preparazione dev'essere ampia. Meglio studiare durante il corso, perché a lezione si proiettano diapositive e bisogna prendere appunti. La media dei voti sta sul 25". La studentessa sottolinea una criticità del Corso di Laurea, ossia la mancanza di un contatto diretto con le opere: "poche sono le occasioni in cui facciamo visite guidate, il che non ci permette di comprendere pienamente ciò che studiamo".

Allegra Tagliatela

Ricerca scientifica in Archeologia, per i fondi meglio guardare all'Europa

Il racconto ed i consigli della prof.ssa Bianca de Divitiis, vincitrice di un progetto ERC

Dura è la vita del ricercatore di area umanistica, spesso impegnato più a trovare un nuovo contratto, che a svolgere la sua attività in santa pace. Diverse sono le domande che si pone una volta terminato il dottorato. Come si vince un progetto europeo? Quali possibilità una volta concluso il contratto? Come compilare il curriculum? A questi ed altri quesiti risponde il ciclo d'incontri "Prospettive scientifiche e professionali in Archeologia", organizzato dai docenti **Marco Pacciarelli** e **Luigi Cicala**. Ricercatori e professionisti in ambito umanistico raccontano il loro fortunato percorso e danno dritte ai colleghi su come "farcela". "La strategia formativa non può essere demandata soltanto all'Università, trovare un impiego è anche compito vostro. Abbiamo pensato a questo ciclo per indirizzare verso progetti europei a carattere scienti-

fico, che esulano dalle attività tradizionali del ricercatore", spiega il prof. Pacciarelli. Il 23 gennaio è **Bianca de Divitiis**, associata di Storia dell'Arte moderna e dell'Architettura, a parlare della sua esperienza come vincitrice di un progetto ERC (Consiglio di Ricerche Europeo) che le ha permesso l'assunzione nel ruolo di docente di seconda fascia. "La situazione di erogazione fondi, in ambito umanistico, sta cambiando. I fondi pubblici nazionali sono stati notevolmente tagliati, perciò bisogna guardare all'Europa. Qui, però, non concorrerete con i vostri colleghi, ma con centinaia di persone provenienti da una struttura universitaria completamente diversa. Non ricaverete spiccioli, ma migliaia di euro da gestire", ammonisce la giovane ricercatrice. Il progetto in questione è **HistAntArtSI** (ricerca della cultura antiquaria nell'Italia

meridionale) nell'ambito della divisione "IDEAS", che dà vita a grandi idee in grado di rendere indipendente il ricercatore dal punto di vista scientifico. "Concetto per niente scontato in Italia, dove sono pochissimi i ricercatori che lavorano in piena autonomia, specialmente per quel che riguarda l'amministrazione dei finanziamenti". L'idea (finanziata con un milione e mezzo di euro, da utilizzare in cinque anni) "vuole dimostrare come i pregiudizi non hanno permesso di vedere la vivacità storica, culturale, artistica e archeologica nell'Italia meridionale del Rinascimento. L'esito è un database da rendere pubblico su Internet. È importante, ai fini del finanziamento, non tenere i risultati della ricerca vincolati solo all'ambito accademico, ma diffonderli alla cittadinanza".

Per partecipare ad un concorso di

grande prestigio internazionale, c'è bisogno innanzitutto di un curriculum adeguato e di una compilazione impeccabile della domanda. "In Italia concorrono tantissimi studiosi, ma vincono in pochissimi, perché mancano le strutture adeguate a sostenere il lavoro dei ricercatori e l'aggiornamento del curriculum riconosciuto dalla Comunità Europea". Quello ideale contiene "un articolo su ogni ricerca effettuata, meglio se pubblicato su riviste internazionali importanti. È un aspetto valutato molto. Se ci si occupa per anni di un argomento e non si produce materiale, il giudizio sarà negativo". In più: "bisogna partecipare a quante più conferenze europee è possibile e produrre pubblicazioni proprie, svincolate dall'attività del tutor". La compilazione della domanda è in

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

inglese. "Si può fare anche in italiano, ma in quel caso la sottoporrebbe ad un traduttore e il senso del progetto risulterebbe falsato. Meglio organizzarsi da soli, con un po' d'impegno, o farsi aiutare dall'Ufficio Progetti Internazionali a Corso Umberto I". Il modulo di richiesta include un pdf sulle attività svolte dal Principal Investigator

(colui che porterà avanti la ricerca) e l'indicazione di un gruppo di supporto: "meglio che il Principal non sia il docente che vi ha seguito durante la tesi di dottorato, ma voi stessi, altrimenti potrebbero valutare la ricerca 'non autonoma'. Importante inserire nel gruppo un tecnico amministrativo, che vi aiuti nella gestione dei finanziamenti". Altro file da inviare, riguarda la gestione delle risorse finanziarie.

"Io ho preferito investire la maggior parte del budget in personale, piuttosto che in attrezzature. Importante che le spese siano realistiche. Le voci sono due: costi diretti (ad esempio viaggi) e indiretti, destinati alla struttura ospitante". Una volta vinto il progetto, attenzione all'ultima fase: "l'elargizione dei fondi avviene man mano, è soggetta a continue verifiche ed ispezioni, più rendicontazione ogni 18 mesi, per

cui è importante riuscire a fare ciò che si è dichiarato nei tempi. Puoi anche apportare delle modifiche del piano iniziale, in corso d'opera, ma devi sempre comunicarle in anticipo, per non incorrere in sanzioni".

Il prossimo incontro si terrà il 13 febbraio alle 15.00 in aula A8 di via Marina, 33. Il prof. **Carlo Casi** discuterà de "I parchi archeologici dalla progettazione alla gestione".

40 anni di insegnamento non si dimenticano...

Foto ricordo del prof. Marcello Del Verme con i suoi studenti

Un docente in pensione, ma che ha mantenuto con i suoi ex allievi un saldo legame di affetto, invia alla redazione di Ateneapoli le foto che lo ritraggono con gli studenti dell'epoca in cui insegnava. Molte di esse risalgono ad un paio di anni fa e sono state scattate a Lanuvio, l'antica Civita Lavinia, cittadina dei Colli Albani, in occasione di un convegno svoltosi nel 2011. Altre sono un po' più datate. Il professore chiede di pubblicarle, attraverso una mail inviata in redazione che condensa in poche battute **40 anni di passione per la ricerca e per la didattica**. Scrive: "Vi piaceranno? A loro ed a me, molto. Tanti piacevoli ricordi di momenti di studio e di ricerca che ci hanno arricchito". La firma è di **Mar-**

cello Del Verme, che porta i suoi 73 anni con l'entusiasmo di un ragazzino. **"Ho insegnato alla Facoltà di Lettere e Filosofia della Federico II dal 1975 alla pensione"** - dice - **con una parentesi di tre anni a Lecce. Le mie materie: Storia dell'ebraismo, Storia delle religioni, Cristianesimo antico**". Racconta: "Sono nato in un paesino del Cilento che si chiama Torchiara. Da bambino, fino a 12 anni, mi dividevo tra la scuola ed il lavoro con mio padre. Uomo di grande ingegno, papà. Era fabbro-ferraio, poi nel dopoguerra si inventò un mestiere da barista. Sfruttò un frigorifero che avevano lasciato le truppe americane e lo trasformò in una macchina per produrre gelati. Fino ad allora, a Torchiara, si erano visti solo i



sorbetti realizzati a mano". Prosegue: "Papà aveva capito che avevo una qualche dote per lo studio ed alle superiori mi consentì di frequentare presso i francescani, a Serino. **Laurea in Filosofia a Napoli**, poi studi storico religiosi e la scoperta di Gerusalemme. **Ho abitato due anni nella Città Santa**". È lì nel 1967, quando deflagra la Guerra dei sei giorni. "Ricordo l'orrore nel vedere la bandiera israeliana che sventolava sul mio studio francescano. Ho sempre avuto a cuore la causa palestinese, ma questo certo non mi ha ostacolato nel grande amore che ho sempre nutrito verso la cultura e la religione ebraica". Ritorna alla sua esperienza universitaria da professore. "Non ho mai disatteso la ricerca", dice, **"ma sono stati la**

docenza ed il ricevimento delle studentesse e degli studenti ad infondermi energia, forza ed entusiasmo, anche in momenti non molto facili della mia vita accademica". Ne ricorda uno in particolare: **"Rimasi molto amareggiato quando non riuscii a fare inserire l'insegnamento di Lingua e letteratura ebraica nei nuovi piani di studio. Una filologia storico-religiosa, provai a spiegare ai colleghi, non può trascurare l'aspetto linguistico. Preparai invano un documento di 30 cartelle e lo presentai anche al Presidente del Polo delle scienze umane. Invano. Mi sentii isolato quando percepii che il Consiglio di Facoltà non aveva il coraggio di sostenere la mia proposta. Colleghi che magari, in privato, erano convinti delle mie ottime ragioni, non spesero una parola, in pubblico, per sostenerle"**. Continua il professore Del Verme: "All'epoca c'era un ottimo rapporto tra la Federico II e l'Oriente. Suggerii allora ai miei allievi più promettenti di frequentare all'Oriente le lezioni di lingua e letteratura ebraica. Oggi non so se sarebbe possibile". Brutti ricordi, che non scacciano i tanti, gratificanti, che gli sono stati regalati da 40 anni di docenza, di studio e di ricerca. "Se devo sceglierne uno - sottolinea - risale a poco tempo prima che andassi in pensione. Insomma, è piuttosto recente. Intuii la possibilità che **il mio migliore allievo potesse avere un futuro nell'ambito universitario. Per un docente non c'è momento più bello e più gratificante**". Quel ragazzo di allora si chiama **Luca Arcari** ed è ora ricercatore alla Federico II.

Fabrizio Geremica



Seminario di studi La coscienza del futuro

"Non può esserci coscienza filosofica della storia senza coscienza sul futuro. Il futuro, peraltro, non può essere esplorato. Esplorabile è solo ciò che ha realtà, ciò che è già avvenuto", sostiene il filosofo Karl Jaspers. Partendo da questa riflessione prende il via il seminario di studi **'La coscienza del futuro'**, che si svolgerà il **13 e 14 febbraio** e consentirà agli studenti di Filosofia di acquisire crediti per le ulteriori conoscenze. Le prime due sessioni sono previste il giorno 13 in Aula Piovani, alle 9.30. Apriranno i saluti del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Arturo De Vivo** e di **Edoardo Massimilla**, responsabile della Sezione di Filosofia. La sessione di Antropologia e Storia sarà introdotta dalla prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, seguiranno gli interventi del prof. **Giuseppe Cacciatore** su *Bloch e il Futuro della dignità umana* e *Miseria del futuro. Una letteratura antropologica* di Eugénie Vegleris, autrice de "Une Philosophie du Conseil". Prenderanno parte alla discussione diversi docenti della Federico II, tra i quali **Lidia Palumbo** e **Valeria Sorget**, ma anche professori appartenenti ad altri Atenei come **Giuseppe D'Anna**, dell'Università di Foggia, e **Stefania Achella**, Università di Chieti. La seconda sessione, *Etica e politica*, sarà presieduta da **Bruno Moroncini**, docente all'Università di Salerno. Interverranno **Enrica Lisciani Petrin** dello stesso Ateneo ed **Adriano Fabris**, dell'Università di Pisa. L'ultima parte del seminario inizierà il 14 febbraio alle 9.30 a Palazzo Cavalcanti (via Toledo 348). Si parlerà di *Scienza e Religione* con i docenti della Federico II **Giuseppe Cantillo**, **Eugenio Mazzarella**, **Paolo Amodio**, **Rocco Pititto** e **Gianluca Giannini**, nonché **Giuseppe Gembillo** dell'Università di Messina.

“In futuro nella Scuola di Medicina”

Il Dipartimento di Farmacia ha deciso di continuare a camminare da solo, almeno per il momento. “Abbiamo scelto di mantenere la nostra identità. **Aspettiamo che la questione delle Scuole decanti.** In futuro pensiamo di entrare a far parte della Scuola di Medicina, ma quando tutto si sarà assestato, senza creare sconvolgimenti e problemi di collocazione professionale, perché il medico non è farmacista e viceversa, ma sono due professioni che cooperano per il miglioramento della salute”, afferma il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento. La priorità, dunque, è stata data a chi, avvicinandosi all'università, ha necessità di capire le caratteristiche specifiche dei Corsi di Laurea: “Per questo motivo per ora ci siamo limitati a trasformare la Facoltà in Dipartimento, in modo tale che chi si avvicina a noi sa cosa facciamo e cosa formiamo”. Per ora è tutto fermo: “Non appena si potrà fare un'operazione comprensibile alla popolazione noi saremo in grado di passare nella **Scuola di Medicina** che, a quel punto, verrà vista come quell'insieme di Facoltà che operano per la salvaguardia della salute”.

Da un punto di vista didattico il Dipartimento si muove in maniera precisa verso il futuro: “**L'anno prossimo apriremo un nuovo Corso di Laurea che serve a preparare esperti della nutrizione e che è tenuto in cooperazione con Medicina.** Si tratta di un tre più due. I tre anni, in **Scienze nutraceutiche**, si tengono a Farmacia.

La Specialistica, che verrà svolta a Medicina, ha invece la dicitura di **Scienze della nutrizione umana**. Già dopo i tre anni verrà formato un biologo nutrizionale che conosce i problemi derivanti da errori della nutrizione e che ha conoscenze dei farmaci, quindi può dare risposte alle patologie emergenti legate a stili di vita non corretti”. Secondo il docente, sbaglia chi ritiene che questa iniziativa rischi di portare a una dispersione di energie. L'obiettivo, al contrario, è quello di unire più competenze possibili in un'unica figura professionale: “**anche chi è già laureato in Farmacia può iscriversi al più due.** Questo significa che in sette anni il laureato può iscriversi contemporaneamente all'albo dei farmacisti e a quello dei biologi. Quindi può svolgere entrambe le professioni”. Chi si occupa di salute sta puntando l'occhio anche a un altro settore, il **benessere**: “si stanno sviluppando sempre più gli spazi dedicati al vivere in modo più performante. Il settore della **cosmeceutica** è un ambito in cui si può investire. Però da questo punto di vista serve disegnare un percorso che descriva uno spazio preciso”.

Non mancano le iniziative più prossime: “**a marzo comincia un Corso di perfezionamento su alimenti e nutrizione.** Possono partecipare tutti i laureati in discipline mediche, farmaceutiche, biologiche e tecnologiche. Ha la durata di un anno e impegna sabato e domenica a weekend alterni”.

(Ci.Ba.)

Il primo appello di Biologia Animale e Vegetale

Scritto e orale nella stessa giornata.
Molti bocciati sono di anni successivi al primo

“È il primo appello, quindi non possiamo trarre dei bilanci, però ho notato che parecchi studenti, non in grado di superare bene l'esame, hanno rifiutato il voto basso. Sono ragazzi di primo anno, hanno le abitudini dei licei, quindi ancora non hanno acquisito quel metodo di studio adatto al livello universitario. Però io li vedo positivi”. Sembra abbastanza soddisfatta la professoressa **Vittoria Di Martino**, alle prese con le matricole di Farmacia che, il 28 gennaio, si sono presentate al primo appello di uno degli esami più duri del primo semestre: **Biologia animale e vegetale**. Gli aspiranti farmacisti, che si sono ritrovati alle ore nove nell'aula Sorrentino della sede di via Montesano, hanno prima di tutto sostenuto un **test scritto**. Tre quarti d'ora per scegliere una delle cinque caselle che seguiva ognuna delle **trenta domande**. Non tutti i presenti sono riusciti a superare questa prima prova. È il caso di **Luigi Di Caterino**, che non ha potuto seguire i corsi avendo avuto la possibilità di iscriversi a Farmacia solo dopo lo scorrimento: “mi aspettavo fosse più facile, purtroppo non l'ho passato. **Mi hanno messo molto in difficoltà le domande sulle molecole specifiche.** La tipologia d'esame non è un problema, perché la risposta multipla ha i suoi pro e i suoi contro, quindi penso che l'esame si possa fare così. Il vero problema è che non ho seguito il corso e diversi colleghi mi hanno detto che molte lezioni si sono basate proprio sulle molecole che io non sapevo bene. Proverò la prossima data. Andrò a ricevimento almeno per farmi indirizzare dal professor **Garbi** sugli argomenti da preparare meglio”. Dovrà ripresentarsi al prossimo appello anche un'altra studentessa del primo anno, che preferisce rimanere anonima e che non esita a fare mea culpa: “sono venuta solo a provarlo, volevo capire com'era lo scritto e quanto specifico fosse. Ho raggiunto 12 su trenta. **C'erano domande molto specifiche. Io ho anche seguito e il corso mi ha aiutato molto.** Ho svolto pure la prova in itinere ma non ero molto preparata. Adesso studierò in maniera molto più specifica, curando i dettagli, soprattutto per la parte di **biologia animale**”. Molti degli studenti che non sono riusciti a raggiungere la **soglia minima del diciotto** allo scritto provenivano da anni successivi al primo. A loro il professor **Corrado Garbi**, che si è occupato della parte di Biologia Animale, ha rivolto l'invito ad adeguarsi alla nuova modalità d'esame, svincolandosi dalla tipologia di corso seguito negli anni precedenti. Il docente, inoltre, ha colto l'occasione per ricordare l'importanza della prova in itinere che consente agli studenti di entrare in contatto con le difficoltà della domanda. Naturalmente non sono mancati i promossi. È felice per il suo 19 **Domenico De Rosa**, che aveva particolarmente bisogno di superare questo esame per fare uno scatto importante nella sua carriera universitaria: “**allo scritto ho preso 17, ma ho chiesto alla docente di sostenere comunque l'esame perché mi serviva per potermi iscrivere al terzo anno, e lei è stata disponibile.** Non ho potuto seguire il corso perché sono passato da CTF a Farmacia, quindi mi sono preparato a casa. Ho fatto dei riassunti per quanto riguarda la parte animale, soffermandomi sugli elementi più importanti, invece per vegetale ho studiato un po' tutto. Ho avuto difficoltà con lo scritto perché c'erano domande particolari, molto specifiche. Questo esame, secondo me, doveva essere solo orale”. Ci sono state anche studentesse che si sono distinte per una performance particolarmente brillante. È andato a scalare verso l'alto il voto di **Federica Spanò**, iscritta al primo anno: “**Allo scritto ho preso 25, poi il professore Garbi mi ha passato il voto a 28 e infine la professoressa con un'altra domanda me lo ha alzato a 30.** Lo scritto è stato più difficile perché le domande erano molto specifiche e comunque alla prima prova si è sempre più ansiosi. Invece l'orale, che inaspettatamente ho dato subito, è stato tranquillo. L'ho sostenuto prima con **Garbi** e poi con **Di Martino**. Mi hanno messo a mio agio e mi hanno posto solo due domande. **Mi hanno aiutato molto la mia costanza nello studio e l'aver seguito il corso, perché,**



soprattutto con la prof.ssa **Di Martino**, basta studiare dagli appunti per andare bene”. Ha fatto centro al primo tentativo anche **Federica Di Ruocco**: “è andata molto bene, ho preso 30. Lo scritto non è stato molto difficoltoso. L'ho trovato fattibile, infatti ho preso 29, ho sbagliato solo una domanda su trenta. L'esame orale è durato una ventina di minuti durante il quale mi hanno posto la domanda che ho sbagliato nel compito, qualche domanda di genetica, il processo di meiosi e mitosi, la fotosintesi e altro. **Io ho studiato dal libro e su appunti presi a lezione perché è su quello che i professori battono di più**”.

Ciro Baldini

Micotossine, rischio per i consumatori

“Mycotoxin in Nutraceuticals and Functional Foods: an emerging risk for consumers”, il tema del convegno che rappresenta la naturale conclusione del progetto Europeo FOODSEG che ha visto il Dipartimento di Farmacia coinvolto come partner sotto la guida del prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli Alimenti. La due giorni si terrà il 27 e 28 febbraio presso l'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II in via Partenope. L'alimentazione, e soprattutto la sua qualità e sicurezza, sono considerati cruciali nel mantenimento delle condizioni di salute e benessere dei consumatori e, in taluni casi, gli alimenti non sicuri sono causa di gravi patologie croniche ad elevato impatto sociale ed economico. Anche per i prodotti nutraceutici e gli alimenti funzionali è indispensabile sia garantito un elevato livello di sicurezza e salubrità, per cui sono da tenere in debito conto la sorveglianza e le implicazioni correlate alla presenza e all'accumulo di micotossine prodotte dalle muffe in questi “*novel foods*”. È su queste tematiche che si confronteranno esperti di diversi paesi, comunitari e non, nella due giorni napoletana. Durante i lavori saranno, inoltre, poste le basi per la creazione di una **core network** di strutture di ricerca in previsione di una proposta scientifica da avanzare nell'ambito del prossimo programma di finanziamenti Europei “*Horizon 2020*”.

Hanno scelto l'Edificio 20 di Medicina come luogo del cuore da immortalare nel servizio fotografico delle loro nozze

Dante e Irene: storia di un amore nato nelle aule universitarie

Castel dell'Ovo, Virgiliano, e, per i più originali, i vicoli dei Quartieri spagnoli: le location che si possono trovare nell'album dei ricordi del matrimonio di ogni buon napoletano. L'Edificio 20 del Nuovo Policlinico, con i suoi muri grigi di cemento, i vetroni sporchi e le scritte blu, spicca, invece, nel servizio fotografico di Dante ed Irene.

Dante Di Domenico e Irene Stanislao, nomi noti a chi si occupa di politica universitaria, e tante volte intervistati dal nostro giornale perché rappresentanti degli studenti, hanno voluto ricordare anche nel giorno delle nozze il luogo che ha visto sbocciare e crescere il loro amore. *"In realtà ci siamo conosciuti a Monte Sant'Angelo"* - racconta Dante - *ma il giorno in cui ci siamo sposati era sabato e la struttura era chiusa!*. *"Quando ci siamo incontrati per la prima volta, durante una campagna elettorale per le consultazioni studentesche, io ero matricola e lui al quinto anno di Biologia. Da quel giorno lui ha incominciato un po' a tormentarmi e io ho finito per innamorarmi!"*, racconta Irene. Colpo di fulmine tra un volantino e l'altro? *"Sì, per me è stato davvero un colpo di fulmine - ammette Dante - per lei non so! Certo ho dovuto faticare un po' per conquistarla. Io ero all'ultimo anno, quindi dovevo anche sbrigarmi!"*. E il luogo del corteggiamento non poteva che essere Monte Sant'Angelo, una struttura un po' asettica che però ha fatto da cornice ad una storia d'amore. *"Nel periodo in cui io frequentavo il Dipartimento di Chimica, Irene stava seguendo uno dei laboratori del primo anno. Così, grazie alla complicità del docente che teneva il corso, sono riuscito a farle recapitare delle rose in aula. Questo ha destato molto stupore e sorpresa in tutti! Forse l'ha colpita"*. È stato costellato di gesti speciali il corteggiamento e, poi, il fidanzamento, lungo sette anni, durante il quale i due hanno condiviso anche la passione per la politica. *"Io facevo rappresentanza anche al liceo ma è grazie a Dante se ho iniziato ad occuparmi di politica universitaria. Ci siamo ritrovati a discutere e a sentirci in sintonia su molti argomenti, così quando nel gruppo 'Biologi Domani' mi hanno chiesto di candidarmi, per me è stato un po' come prendere da lui il testimone"*.

Il viaggio che hanno percorso, mano nella mano, nelle aule universitarie per Dante ed Irene non si è concluso con la laurea in Biologia perché, prima lui e poi lei, hanno deciso

di iscriversi alla Facoltà di **Medicina** per proseguire gli studi. *"Dante ha lavorato per quattro anni in una casa farmaceutica e lavora tutt'oggi come nutrizionista. Però, proprio entrando in contatto con il mondo del lavoro, si è reso conto di voler fare il medico. Io, invece, avrei voluto frequentare il dottorato con il docente della mia tesi in 'Qualità ambientale nei parchi naturali' per continuare con gli studi in Biologia. Purtroppo non c'era possibilità di accedervi, così anch'io ho deciso di tentare il test e sono entrata ad Odontoiatria"*.



I due fidanzati si ritrovano di nuovo a dividere il loro tempo in un'aula universitaria, spostandosi solo di struttura: da Monte Sant'Angelo, dove è nato il loro amore, al Policlinico, dove è maturato. *"Studiando e lavorando non hai molto tempo per andartene in giro - sottolinea Dante, ormai medico da due mesi - così la nostra Mergellina era il prato dentro il Policlinico, e la Torre Biologica era il Castel dell'Ovo!"*. *"Ci siamo dovuti accontentare delle aiuole davanti all'Edificio 20, che è diventato il simbolo della nostra storia"* - raccontano, spiegando come ogni luogo può diventare

magico se si sta con la persona giusta - *"È stato bello per noi condividere anche solo un caffè della macchinetta, parlando di un esame o di un professore, e regalandoci qualche momento insieme in una frenetica giornata universitaria"*.

Così il 23 marzo 2013, giorno del fatidico sì, non poteva mancare una capatina, in abito bianco lei e vestito blu lui, proprio dove sono trascorsi i migliori anni del fidanzamento, tra lo sbigottimento di malati e studenti! *"Per fortuna era sabato e c'era poca gente - commenta Irene, alla quale mancano pochi esami alla laurea - Però è stato davvero molto carino"*. *"L'idea è venuta a Salvatore Sannino, il nostro fotografo - aggiunge Dante - che ha voluto strutturare il servizio come fosse un reportage della nostra storia: non poteva, quindi, mancare l'edificio 20, un luogo simbolo per noi!"*.

Dunque è proprio vero che i luoghi non sono il nome che portano - un'università, un ospedale, un luogo di lavoro - ma sono quello che appaiono ai nostri occhi: un prato, un bistrot, un angolino romantico.

Valentina Orellana

Un sogno che si realizza

Davide, 24 anni, laurea con lode in Biotecnologie Mediche a luglio, ora è dottore di ricerca a Zurigo

"Il mio obiettivo è sempre stato fare ricerca. Dopo il diploma, ho chiesto consigli per capire quale fosse la Facoltà più indicata per avviarmi in questa direzione e mi è stato indicato Biotecnologie perché era un Corso di Studi nuovo e che rappresentava il futuro. Ho vissuto dissidi forti con chi voleva che mi iscrivessi a Medicina, ma io non ho mai voluto trattare con i pazienti. Quindi non sono assolutamente pentito della scelta". Quando l'aspirazione rima con la determinazione, succede anche che a 24 anni ci si ritrovi con una laurea in **Biotecnologie mediche** con il massimo dei voti. È la storia di **Davide Mangani**, il quale, nel luglio scorso, ha raggiunto la prima tappa verso il suo futuro, la corona d'alloro alla Federico II con una tesi in **Oncologia molecolare**. *"Mi sono laureato nei cinque anni e, alla Magistrale, avevo la media del trenta. Solitamente per la tesi chiedono 250 ore di tirocinio e circa un anno per preparare l'elaborato, ma io credo di aver abbondantemente superato questo limite"*, racconta. Alla Specialistica, sottolinea, *"tutti gli esami sono pesanti perché i manuali sono corposi e il numero di crediti è alto. Io ho trovato difficoltà soprattutto con gli esami di Diagnostica. Gli altri sono stati più agevoli perché mi piaceva molto la materia. In generale, il Corso di Laurea Magistrale è stato davvero interessante e organizzato benissimo. Il professor*



Bonatti, Coordinatore del Corso, ci tiene molto ad ascoltare gli studenti. *E poi all'università ci sono delle piccole oasi felici, come il laboratorio della professoressa Condorelli, la mia relatrice"*. Da settembre Davide si trova a **Zurigo**, in Svizzera, dove ha vinto un dottorato di ricerca in **Oncologia**. Ma il suo feeling con l'estero è datato: *"durante l'università ho avuto esperienze in America grazie al professor Antonio Giordano che mi ha permesso di andare negli Stati Uniti per una summer internship. Per tre anni di fila sono stato da luglio a settembre a Filadelfia, sacrificando estati e facendo a giugno tutti gli esami della sessione estiva. È stata un'esperienza importante, per questo credo che tutti gli studenti debbano almeno fare l'Erasmus"*. Non è questo l'unico consiglio che dispensa a chi frequenta ancora l'università: *"si deve amare quello che si fa. La motivazione è la cosa più importante, senza quella non si impara. A mio avviso bisogna darsi obiettivi molto alti, senza voler essere presuntuoso. Con un obiettivo basso si rischia di raggiungerlo presto, ma poi non c'è più la motivazione"*. Gli anni accademici sono per lui una medaglia a due facce, fatta di ricordi belli e di altri meno entusiasmanti: *"il periodo d'esami era caratterizzato da uno stress incredibile. Con il laboratorio era difficile studiare, quindi bisognava ottimizzare i tempi."*

Ricordo, invece, con molto piacere i corsi perché seguivo con gli amici e perché c'era quella spensieratezza universitaria che adesso mi manca". Perché prima o poi viene il momento di fare una scelta difficile, quella del lavoro: *"questa laurea apre diverse strade come la ricerca o la farmaceutica industriale. È una scelta di vita più che lavorativa. Bisogna decidere se cancellare la vita sociale stando in un laboratorio o se fare orari più tradizionali scegliendo una carriera aziendale che comunque dà molti sbocchi"*. Davide ha scelto la ricerca e in Svizzera ci è andato con la consapevolezza di aver portato con sé quanto di buono l'Italia gli ha offerto: *"l'università italiana, nonostante i limiti noti, mi ha dato una preparazione teorica molto solida. Da questo punto di vista non siamo secondi a nessuno. All'estero, però, ho capito cosa significa avere un'università organizzata al meglio dal punto di vista burocratico ed economico. Inoltre, ho trovato una forte connessione tra l'università e l'industria che è molto utile per muovere i fondi"*. Nonostante tutto, è comunque difficile rinunciare a un pizzico di nostalgia: *"mi mancano molto la famiglia e il tempo di Napoli. Qui sembra sempre mezzanotte"*. Ma quando il futuro chiama, diventa necessario rispondere, anche a costo di durature rinunce: *"dopo il dottorato vorrei continuare la carriera accademica proseguendo nella ricerca. Credo che resterò all'estero a lungo perché qui chi fa ricerca è rispettato. Agli occhi della gente non sei un topo di laboratorio, ma sei uno che fa qualcosa di utile per gli altri"*.

Ciro Baldini

Un'area relax per gli studenti nell'Edificio dello Spirito Santo

Continuano gli incontri della Commissione Paritetica di Scienze dell'architettura, composta da studenti e docenti ed incaricata di elaborare proposte relative alla didattica ed all'organizzazione del Corso di studi. All'ultima seduta ha partecipato anche il professore **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura. Molte le novità in cantiere. Tre sono relative agli spazi dell'edificio dello Spirito Santo, la sede dove gli iscritti frequentano la gran parte dei corsi e dei laboratori.

Le illustra **Alberta Carandente**, uno dei rappresentanti studenteschi in seno alla Commissione. "Il professor Losasso - dice - ha annunciato che è in programma la creazione di una sorta di zona relax per gli studenti. Uno spazio nel quale socializ-

zare, chiacchierare e giocare. Vorrebbe sistemare lì dentro un tavolo da ping pong". Altra novità: "Saranno montate rastrelliere nel cortile dell'edificio dello Spirito Santo. Consentiranno di parcheggiare le bici. Un sistema per incentivare gli studenti ad utilizzarle". La terza innovazione punta ad affrontare una questione della quale gli studenti si lamentano da anni, ormai. "C'è un problema irrisolto - riferisce Carandente - relativo alle prese per alimentare i computer. Sono veramente poche. Il Direttore Losasso si è impegnato: saranno introdotte nuove postazioni con più prese, per evitare disagi ed incidenti".

Nel corso della riunione sono inoltre emerse altre questioni. "Abbiamo evidenziato - ricorda la studentessa

- la necessità di prolungare la finestra d'esame tra il I ed il II semestre. Ora dura poco più di un mese. I corsi terminano a fine gennaio, ad inizio febbraio cominciano gli esami e la sessione si conclude entro la prima settimana di marzo. Troppo breve, per sostenere tre esami". Altri temi: "Sono stati richiesti armadietti che gli studenti possano utilizzare come deposito personale. Vorremmo, inoltre, ci fosse data l'opportunità di scegliere il docente dei Laboratori di Progettazione". Relativamente al secondo anno di corso, i rappresentanti degli studenti hanno proposto di spostare Storia al I semestre e Rilievo al II. "Sarebbe utile per equilibrare il carico di lavoro".

Sono state risolte alcune delle pro-

blematiche che erano state sollevate in autunno. In particolare, cambia il regolamento per accedere al centro di plottaggio ubicato al secondo piano della sede di via Forno Vecchio. A breve sarà disponibile sul sito del Dipartimento un modulo grazie al quale sarà possibile registrarsi inserendo nome, matricola e password personale. Sarà dunque possibile prenotarsi on line per la stampa. Al centro stampa è necessario presentarsi con un documento e lo statone dell'anno in corso. Altra novità significativa: i corsi di "recupero", probabilmente pomeridiani, per consentire a chi non abbia superato l'esame di Analisi di recuperare il tempo perduto e di migliorare la preparazione con l'aiuto di un docente. In sostanza, una ciambella di salvataggio che dovrebbe aiutare chi resta indietro a non sentirsi abbandonato.

Stanno intanto per cominciare i corsi a scelta. A marzo saranno 27, da uno, due oppure tre crediti.

Progetti di riqualificazione nel cuore del centro antico della città

I decumano maggiore ed i progetti di riqualificazione previsti per restituire splendore alle chiese ed ai monumenti che su di esso affacciano. Si è discusso di questo il 23 gennaio, in una delle aule della sede di Architettura nell'edificio dello Spirito Santo. L'occasione: il seminario promosso dalla professoressa **Daniela Lepore**, nell'ambito del Corso di Laurea in Urbanistica. Hanno partecipato una trentina di studenti. Ospiti: l'architetto **Giancarlo Ferulano**, referente per il Comune di Napoli dei progetti relativi al sito Unesco; l'architetto **Amalia Scelzo**, funzionaria della Soprintendenza; **Franco Rendano**, il medico che ha trasformato l'ex lanificio in un centro di cultura e lo ha restituito alla città promuovendo al suo interno dibattiti, concerti, cinema; **Bruno Milo**, esperto delle problematiche dell'artigianato.

Si comincia in netto ritardo e perciò la professoressa Lepore salta i preamboli ed invita al microfono l'architetto Ferulano. Il professionista esordisce con una considerazione non propriamente confortante, per tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti del centro antico della città di Napoli.

"L'insieme di interventi e di studi avviati nel 2007", ammet-

te, "hanno partorito una operazione più piccola di quanto avrebbe dovuto essere". Ciò premesso, prosegue illustrando, sia pure in maniera estremamente sintetica, alcuni dei progetti relativi alle molteplici emergenze architettoniche e monumentali della zona delimitata da via Toledo, via Foria, via Marina, Piazza Garibaldi, via Rosaroli.

Santa Maria della Pace, per esempio, che avrà una parte destinata all'insediamento dell'artigianato di qualità. Oppure **Santa Maria della Colonna**, dove va completato il restauro della chiesa e dove si vuole dar vita ad un centro musicale per i giovani, senza naturalmente interrompere per questo la straordinaria attività di assistenza agli umili ed ai più bisognosi che nell'edificio conducono, ormai da anni, le suore di Calcutta. "Per il complesso monumentale dei Gerolamini", anticipa l'architetto Ferulano, "si prevede il recupero di alcune capelle da destinare a sala musica e la ristrutturazione della pinacoteca".

Riguardo alla biblioteca, ogni ipotesi è allo stato prematura. Come forse molti tra voi sapranno, leggendo le cronache dei giornali, l'area è tuttora sotto sequestro. C'è una indagine relativa al saccheggio del preziosissimo patrimonio librario avvenuto nel corso degli anni". Interviene a questo punto la professoressa Lepore: "Con i ragazzi si parla da tempo delle potenzialità attrattive che potrebbe avere un progetto che metta insieme e coordini la gestione di Gerolamini, Duomo e Pio Monte della Misericordia. Perché non lo si realizza?". Risponde Ferulano: "Realizzare un piano di gestione è particolarmente difficile, perché sono beni soggetti a diverse proprietà. Laddove possibile, ci sono piani di gestione che prevedano anche modalità diverse di fruizione. Per esempio, in relazione al Complesso di Santa Patrizia, di proprietà della Seconda Università, il Comune ha in atto una convenzione che prevede la disponibilità di un'aula, due volte a settimana, per congresi". Prosegue nella ricognizione: "Nei prossimi anni si continuerà lo scavo della cavea del Teatro San Paolo. La Chiesa di Pietrasanta sarà rifunzionalizzata in una prospettiva di sala concerti". Altre iniziative riguardano il Tempio della Scoria, che nacque come ritiro per le giovani madri nubili ed ora è stato trasferito al Comune, e la riqualificazione del supportino in via dei Tribunali.

L'architetto Scelzo illustra agli studenti le iniziative messe in campo per Castel Capuano, edificio di origine normanna che, dal '500, è stato poi adibito a Palazzo di Giustizia, a carcere con stanze di tortura nei sotterranei, a Tribunale civile. Dal 2007 ha perso questa funzione ed è ora in attesa di interventi di riqualificazione che lo restituiscano alla città. "Il filo conduttore del progetto", spiega l'architetto Scelzo, "è valorizzare il ruolo che ebbe in passato l'edificio come porta di accesso alla città dall'area orientale. In questa ottica si punta a ripristinare l'antico camminamento che consentiva di attraversare Castel Capuano".

Rendano racconta la sua esperienza al Lanificio. Dice: "Quando sono entrato la prima volta lì dentro, quell'edificio è come se mi avesse parla-

to. Mi ha detto quante cose avrebbero potuto essere valorizzate al suo interno". L'avventura inizia col restauro - "senza un soldo di finanziamento pubblico" - e prosegue con l'inaugurazione, il 16 maggio 2006, presenti mille persone. "Il Lanificio diventa poi un trampolino di lancio per avviare altre iniziative, in collaborazione con altri soggetti, tutte tese a riqualificare, valorizzare e far conoscere quella parte meravigliosa della città. Si va avanti, nonostante incredibili paradossi. Uno, tra tanti: una settimana fa contatto il Ministero degli Interni e chiedo come si può fare per portare le persone a visitare Castel Capuano. Mi risponde al telefono una signora e mi spiega che tre o quattro giorni prima del giro dobbiamo fornire nome e cognome di coloro i quali intendano partecipare. Immaginate voi un gruppo di turisti tedeschi o francesi o americani che, tre o quattro giorni prima della visita, fornisce le proprie generalità per accedere al monumento. La verità, amara, è che Castel Capuano resta un edificio chiuso alla città. È un peccato. Bisogna fare qualcosa".

(Fa.Ge.)



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

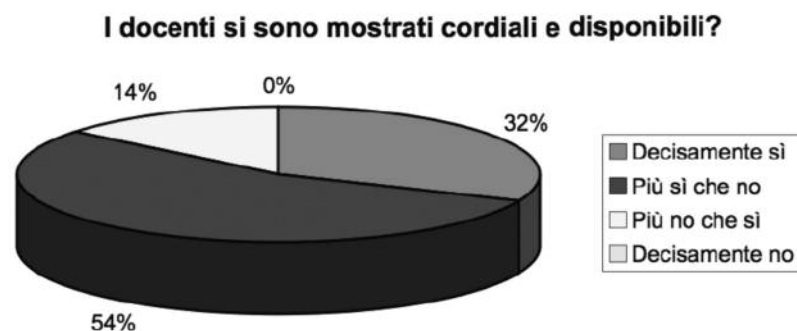
via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Dubbi sulla sperimentazione dei corsi annuali adottati per frenare il fenomeno dell'abbandono

Il Direttore Masi: il 40 per cento degli studenti concludeva il primo anno senza aver conseguito neanche un credito

Si discute su nuova offerta didattica, internazionalizzazione, lavoro e strutture al Dipartimento di Agraria. L'occasione di riflessione è offerta dai risultati del sondaggio annuale, frutto di un'indagine sotto forma di questionario, rivolta agli studenti (la maggior parte iscritti al Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari). I dati significativi emersi rivelano che **più del 50% vede i docenti cordiali e disponibili ed il personale cortese e preparato**. Nonostante ciò, **i fuori corso sono la maggioranza**. La metà ha un voto Triennale che oscilla tra l'85 e il 100, mentre un 56% richiede più relazioni con il mondo del lavoro e un 29% il miglioramento delle strutture. Primo a discuterne è **Alessandro Mataffo**, studente al terzo anno di Tecnologie Agrarie e Vicepresidente dell'AUSF Italia. *"La nostra associazione si sta impegnando molto nell'attivazione d'incontri con le aziende, visto che occasioni del genere ne abbiamo poche in Dipartimento"*. Per quel che riguarda le strutture: *"funzionano bene. Gli ingressi restano molto fatiscenti, ma è in atto la ristrutturazione di diverse aule. Il problema fondamentale riguarda la mensa, che non abbiamo da due anni"*. Era un luogo d'incontro e scambio, sostituito oggi dalle aule studio. *"Ci siamo già rivolti agli uffici dell'A.Di.S.U. per chiederne conto. Questi hanno suggerito di scrivere alla Provincia, per sollecitare la risoluzione del problema"*. Sulla preparazione dei docenti *"non si può mettere bocca. La difficoltà è data piuttosto dall'attuale Riforma, che li costringe ad insegnare ad oltre settant'anni, quando alcuni proprio non ce la fanno"*. Alessandro è favorevole ad una maggiore internazionalizzazione mediante CdL in lingua inglese: *"ovviamente dando la possibilità di scelta con l'italiano"*. Il decentramento rispetto alla sede è un problema molto sentito dai ragazzi: *"siamo distanti da eventi culturali e dalle elezioni, la cui campagna si svolge in sede centrale. Del CNSU*



(Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) non abbiamo saputo niente, mentre negli altri Dipartimenti c'è stato molto fermento". Collegato a questo, il problema della disinformazione: *"vorremmo cambiare le rappresentanze studentesche perché poco attive, ormai ferme nel ruolo da quattro anni, senza interessarsi alle nostre problematiche quotidiane o metterci al corrente delle novità. Riceviamo informazioni solo mediante il passaparola"*.

Altra questione affrontata dallo studente, che esula dal sondaggio: **l'annualità dei corsi**. Esperimento partito per il primo anno, volto a ridurre la mortalità studentesca, specialmente nel passaggio al secondo. Prevede due settimane di verifica dopo un mese di lezioni, ed esami da giugno a settembre. *"Siamo costretti ad affrontare sei esami in poco più di due mesi. Sarebbe stato meglio dilazarli. In più, per noi di Tecnologie Agrarie, mancano i fondamentali, quali Arboricoltura e Industria, che servono per l'iscrizione all'albo degli agronomi. Senza questi, se ti trovi davanti ad un frutteto, non sai come comportarti"*.

Il prof. Lombardi "Si perde il ritmo"

Non è il solo a pensare che l'e-

sperimento non sia andato a buon fine. Anche il prof. **Pasquale Lombardi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari, esprime dubbi a riguardo: *"l'annualizzazione, a mio avviso, non è la soluzione ideale al problema della mortalità accademica. Ho l'impressione che spalmare il corso in otto mesi sia difficile per il docente, che perde il ritmo acquisito, e per lo studente, che deve diluire l'impegno in troppi insegnamenti"*. Secondo il professore, le settimane di verifica creano vuoti di apprendimento che deconcentrano. *"Ho interrotto la lezione il 13 dicembre e ripreso da poco, mentre ero abituato alla full immersion di questo periodo. Per febbraio avevo il 75% degli immatricolati a libretto. Non è detto che a luglio non abbia gli stessi risultati, ma la mia percezione è negativa"*.

Interviene sulla questione il Direttore del Dipartimento **Paolo Masi**: *"Alcune verifiche sono già state effettuate e la situazione va avanti bene. I professori devono venire più volte in Dipartimento per poche ore, ma non dev'essere questo il problema. Si potrà fare un resoconto attendibile solo confrontando (dati alla mano) l'abbandono degli anni precedenti con quello del 2013/14. Fino all'anno scorso, il 40% degli studenti terminava il primo anno senza*

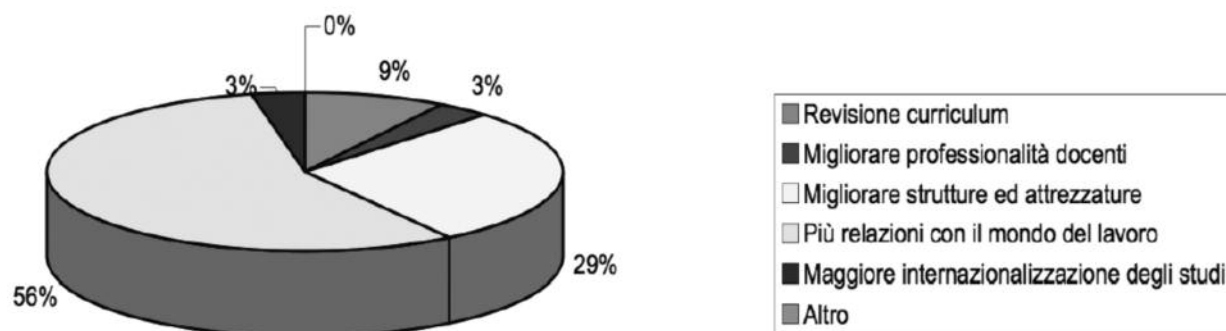
neanche un credito". Si pronuncia anche sulle questioni relative al sondaggio. La grande richiesta di relazioni con il mondo del lavoro verrà soddisfatta: *"nel sito del Dipartimento apriremo un'area dove sarà possibile inserire il proprio curriculum e farlo conoscere alle aziende interessate, con le quali ci collegheremo"*. Per quel che riguarda le strutture: *"a dicembre è partita la gara d'appalto per la mensa universitaria. Le gare richiedono una tempistica per la presentazione delle domande, immagino uno o due mesi ancora. Quando verrà aperta, funzionerà come caffetteria dalle 9.00 alle 18.00"*. Diverse le iniziative al fine dell'internazionalizzazione: *"siamo l'unico Dipartimento dove si svolgono corsi d'inglese, francese e italiano per studenti stranieri. Abbiamo il percorso Erasmus Mundus e il gemellaggio con l'Università di Gulu, in Uganda. I madrelingua sono tutti i giorni a disposizione, e il 95% dei nostri docenti ha avuto lunghe esperienze all'estero"*. Unica fonte attendibile d'informazione dev'essere il sito del Dipartimento: *"qui comunichiamo ogni cosa. Basta solo visitarlo frequentemente"*.

Allegra Tagliatella

Darwin Day il 12 febbraio

Si celebra il **Darwin Day** ad Agraria. Evento globale in cui si discuterà di scienza ed evoluzione in occasione dell'anniversario della nascita di Charles Darwin, il **12 febbraio**. Per la prima volta il Centro Museale "MUSA" e Città della Scienza uniscono le forze per offrire un entusiasmante viaggio nel mondo dell'evoluzione biologica e del pensiero darwiniano, attraverso un programma che include seminari, dimostrazioni, musica e percorsi scientifici tra le collezioni dell'Orto Botanico. Le attività sono aperte a tutti. Inizia alle 9.30 in Sala Cinese. Intervengono i docenti del Dipartimento **Domenico Carputo** (*"La genetica dell'evoluzione"*) e **Maria Luisa Chiusano** (*"Il programma biologico: la perfezione dell'imperfezione in un disegno perfetto"*). **Maurizio Fraissinet**, dell'Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, parlerà dei *"Modelli evolutivi nella classe degli uccelli"*, mentre **Pasquale Raia**, docente del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, di *"Nudi e sudati alla meta. Il caso e la necessità nell'evoluzione dell'uomo"*. Seguirà un percorso didattico dedicato all'evoluzione, nel quale esperti naturalisti ed entomologi illustreranno la storia e i principi dell'evoluzionismo e la radiazione adattativa negli insetti. Per concludere, alle 18.00, *"La musica ai tempi di Darwin"*, concerto e teatralizzazione a cura del **Coro AMA** (Associazione Musicisti Agraria) e di **Angela Severino**; alle 19.00 aperitivo.

Suggerimenti per il corso di laurea triennale
Campione studenti: 91



Sessione di esami a Scienze Politiche. Stavolta lo sbarramento è la prova di **Economia Aziendale**. È l'esame del prof. **Roberto Tizzano** a terrorizzare gli studenti che hanno per la Triennale il percorso in *Scienze politiche dell'amministrazione e dell'organizzazione*. La prova vale 9 crediti ed è sia scritta che orale. È talmente nota per la sua difficoltà che, nel Dipartimento, la sua fama la precede. *"Per fortuna io non devo sostenere questo esame, ma so che non è facile da superare"*, dice **Roberta**. Le correzioni avvengono in giornata e, una volta terminate, i candidati affrontano l'orale. *"Stavolta abbiamo avuto anche un problema con l'orario"* – afferma **Stefano**, che **per la terza volta non ha superato l'esame** – *perché lo scritto è iniziato alle 14.30, quindi abbiamo finito tardi e la stanchezza si è fatta sentire*. *"È la terza volta che provo questo esame"* – racconta **Arianna Darienzo**, prossima alla laurea – *il programma non è molto vasto, tratta di contabilità e bilancio di un'azienda e approfondisce soprattutto le scritture di partita doppia. Abbiamo sostenuto esami più articolati ma forse è anche il docente ad essere troppo severo*. **Fortuna**, collega di Arianna, azzarda un'ipotesi: *"Forse il problema sta nella provenienza accademica del docente. Il prof. Tizzano insegna anche ad Economia e probabilmente non si rende conto che per noi di Scienze Politiche l'impostazione dell'esame dovrebbe essere diversa"*. Le due studentesse sono preoccupate per la loro media. *"Questo è uno di quegli esami per cui devi impegnarti molto anche solo per avere 18"* – affermano – *per noi che siamo sempre state attente ai voti è difficile accettarlo*. Molto spesso sono anche le "voci di corridoio" a spaventare chi deve sostenere la prova. *"Agli appelli ci sono sempre molti prenotati, ma pochi presenti"* – dichiara **Alfredo** – *La volta scorsa eravamo al massimo 15*. **Alfredo ha sostenuto l'esame già cinque volte**. *"Io credo che sia anche un problema relativo al testo. Gli esercizi non preparano a quello che poi è lo scritto"*. Durante il corso, l'associazione *Viviunina* ha organizzato dei gruppi di studio seguiti da un laureato in Economia per far fronte al problema.

Non tutte le prove, però, sono così complicate da superare. Tra i docenti più quotati di questa sessione c'è la prof.ssa **Simonetta Izzo**. *"È davvero molto gentile, e seguire il suo corso è stato molto utile"*, afferma **Valeria Stavola**, iscritta alla Triennale in Scienze Politiche. Valeria, con la docente, ha sostenuto l'esame da 9 crediti di **Organizzazione internazionale** ed è riuscita a portare a casa un bel 28. La stessa prova l'ha sostenuta brillantemente anche **Francesca** da non corsista. *"Sicuramente si può studiare a casa"* – dice – *ma mi hanno riferito che le lezioni sono state molto interessanti. Lei non fa differenze ma i corsisti sono, ovviamente, agevolati perché acquisiscono prima i concetti. Eppure la materia non è tra le più semplici, è un esame di diritto e si devono memorizzare diverse nozioni. Inoltre, il programma è lungo: sono due libri, più di 400 pagine, però in 15 giorni si riesce a studiare perché è molto interessante. Io studio Relazioni internazionali, non lo avevo come obbligatorio ma l'ho inseri-*



La parola agli studenti

Ad Economia Aziendale la palma di esame impossibile

to tra gli esami a scelta". La prof.ssa Izzo insegna anche **Organizzazione delle Nazioni Unite** al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e Analisi dello sviluppo e anche i suoi studenti più grandi si dicono soddisfatti. *"Ci ha proposto un buon programma e lei è molto brava, non può non andare bene"*, afferma Francesca. *"Io sono stata bocciata"* – racconta invece **Angela** – *ma la maggior parte della colpa è stata mia che*

non ho nemmeno seguito. Il programma è complesso ed essere presenti alle lezioni aiuta molto". Nella stessa aula, si tengono, intanto, anche gli esami della prof.ssa **Maria Elisabetta de Franciscis** in **Diritto pubblico e comparato americano**, per gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Politiche dell'Europa e strategie di Sviluppo. *"Il programma è lungo"* – dichiara **Francesca Spizzuoco** – *ma i corsisti sono*

agevolati. Durante le lezioni la prof.ssa de Franciscis ha organizzato un seminario sulla Lettonia, invitando anche una docente lettone, quindi noi portiamo una parte di approfondimento sul Paese baltico. In tutto abbiamo dovuto studiare tre libri mentre i non corsisti sette". Secondo Francesca, la difficoltà di questo esame sta proprio nello studio dei testi. *"Abbiamo dovuto studiare l'America, il Canada e il Regno Unito. Proprio su quest'ultimo, la parte dedicata al contesto storico era troppo ampia e non l'ho apprezzata"*. Diverso è stato per **Mattia**: *"Io ho dovuto studiare tutti e sette i libri e, nonostante non li abbia trovati particolarmente complessi, ci ho impiegato molto tempo. Seguire, insomma, fa la differenza"*.

Marilena Passaretti

Scienze Politiche su Youtube

Un canale di Youtube per Scienze Politiche. Ci hanno pensato i docenti del Dipartimento, primi alla Federico II ad aver avuto quest'idea per fornire agli studenti un ulteriore strumento di approfondimento della didattica. Ne è entusiasta il Direttore di Dipartimento, prof. **Marco Musella**, che dice: *"Ho chiesto ai miei colleghi una mano per poter essere più innovativi e maggiormente vicini ai nostri iscritti"*. Il legittimo padrino di questa idea è il prof. **Vittorio Amato**, docente di Geografia economico-politica. *"Abbiamo deciso di cominciare ad utilizzare contenuti multimediali a seguito del seminario 'Il Mezzogiorno d'Italia e la Crisi Internazionale. Quali scenari di crescita e coesione?', tenutosi in Aula Spinelli il 16 dicembre scorso. Avevamo parlato delle varie tecniche di ripresa video, quindi abbiamo pensato di creare questo canale sul quale poter caricare i video girati durante quella giornata in modo da poterli mettere a disposizione di chi non era presente"*. Un supporto aggiuntivo quindi, ma attenzione non può essere sostitutivo. *"Caricheremo di volta in volta i video di tutte le iniziative più importanti che si svolgono nel Dipartimento"* – continua il docente – *"Quando organizziamo seminari che rilasciano crediti, i partecipanti devono sempre sostenere un esame, e avere l'opportunità di poter rivedere le riprese della giornata può aiutarli a prepararsi"*. Per adesso, visitando il canale potrete trovare solo i video relativi al seminario sul Mezzogiorno d'Italia, ma in una sola settimana si possono già contare 203 visualizzazioni e 24 iscritti.

Presto aumenteranno i contenuti del canale, viste le numerose iniziative in cantiere per il secondo semestre. Il prof. Musella anticipa che il Dipartimento ha intenzione di ampliare la sua già nota apertura verso le **Istituzioni dell'Unione Europea**, specialmente in vista delle imminenti elezioni del Parlamento. *"Come Dipartimento di Scienze Politiche"* – afferma Musella – *abbiamo il dovere di assumere una funzione formativa, di unione e di scambio verso l'Unione Europea senza nascondere il momento di difficoltà che stiamo attraversando"*.

A breve sarà infatti attivo un **Eurodesk** ed è già in programma una giornata di informazione sul fondo **Jeremie** (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises), iniziativa della Commissione Europea in collaborazione con il Fondo Europeo per gli investimenti. È un progetto volto ad agevolare l'accesso al credito per la creazione o l'espansione di piccole e medie imprese. Ma non è finita qui. Per meglio coinvolgere gli studenti sulle opportunità di lavoro che può offrire l'Unione Europea, verrà organizzato un ulteriore **incontro con la Camera di Commercio Belgio-Italiana**. Questo ente privato, nato

nel 1950, è oggi un importante punto di riferimento per le aziende che vogliono aprire i propri confini. Ultimo in calendario, l'incontro con il Vice presidente del Parlamento Europeo **Gianni Pittella** che durante il secondo semestre incontrerà gli studenti del Dipartimento cercando di spiegare cos'è l'Europa e come funzionano i suoi complessi sistemi politici.



Gruppo di studio al Dipartimento di Scienze della Terra della
Federico II, il più grande di Italia e unico nel Sud

Il terremoto del Matese, una spiegazione scientifica

Per chi l'ha avvertita è stata una scossa terrificante, per gli studiosi, invece, va classificata solo come moderata. Ma ad attirare l'attenzione sul sisma del 29 dicembre, da parte del gruppo di studio del Distar (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse) che da tempo si occupa dell'area del Matese, non è stata l'intensità quanto il suo ipocentro. I professori **Luigi Ferranti, Alessandra Ascione e Stefano Mazzoli** già da diversi anni studiano l'area a nord della Campania, e con questa scossa ritengono si sia attivata una zona per così dire 'silente'. **"È possibile si sia attivata una faglia, quella del Lago del Matese, che credevamo inerte dal punto di vista sismologico, benché non lo fosse da quello geologico. Faglia che, già individuata e descritta negli anni scorsi da ricercatori del nostro Dipartimento, va studiata con ancora maggiore attenzione per avere un più chiaro quadro della situazione dell'area"**, avvertono i docenti, che hanno anche pubblicato una breve relazione sul sito web del Distar, con una lettura in questo senso dei fenomeni sismici di fine dicembre.

"I terremoti sono generati da movimenti rapidi e improvvisi delle faglie, fratture della roccia che nel lungo tempo creano, attraverso lo spostamento delle masse rocciose, le montagne - spiegano in breve, per i profani - La dorsale appenninica è interessata da diverse faglie, molte delle quali sismologicamente attive. Le faglie generano, quindi, terremoti che possono essere di lieve, moderata o forte entità". Di scosse di magnitudo inferiore al secondo grado della scala Richter se ne registrano ogni giorno in tutto l'Appennino, ci spiegano i geologi,

e non vengono avvertite se non dagli strumenti. **"Di terremoti forti ne abbiamo uno ogni 30-40 anni** - aggiungono - **In un secolo, quindi, almeno tre: chi non ricorda il terremoto in Irpinia dell'80, o quello di Messina di inizio '900 o Avezzano del 1915? Più frequenti, invece, sono le scosse moderate, quindi di magnitudo tra 4 e 5, come quella ultima del Matese"**.

Nella porzione di faglia interessata non si registravano neanche terremoti moderati da quando esiste la rete sismica. **"Quella del Matese, interessata da un sistema di faglie attive sia a Nord, Nord est che a Sud, è una zona di terremoti storici** - spiegano - **avvenuti nel 1349, nel 1688 e l'ultimo nel 1805"**. Per la faglia che attraversa il massiccio nella zona centrale, e che rappresenta l'ipocentro del sisma del 29, non sono documentati però terremoti negli ultimi secoli, quindi **"possiamo ritenere che questa faglia si sia attivata ora, generando il terremoto"**. Parliamo di una porzione di faglia molto piccola, di circa 2 chilometri, che però rappresenta un segnale di riattivazione dell'area. **"Va tuttavia sottolineato che le faglie rilevate in superficie,**

come quella del Lago Matese, rappresentano l'espressione superficiale di sistemi di faglie profonde che non si collegano in maniera semplice e diretta con quelle affioranti. Particolarmente per terremoti di magnitudo lieve o moderata, quali quelli avvenuti al Matese nelle ultime settimane, la propagazione della 'rottura' sismica dalla zona ipocentrale non raggiunge infatti la superficie, pur essendo questa raggiunta dalla propagazione delle onde sismiche".

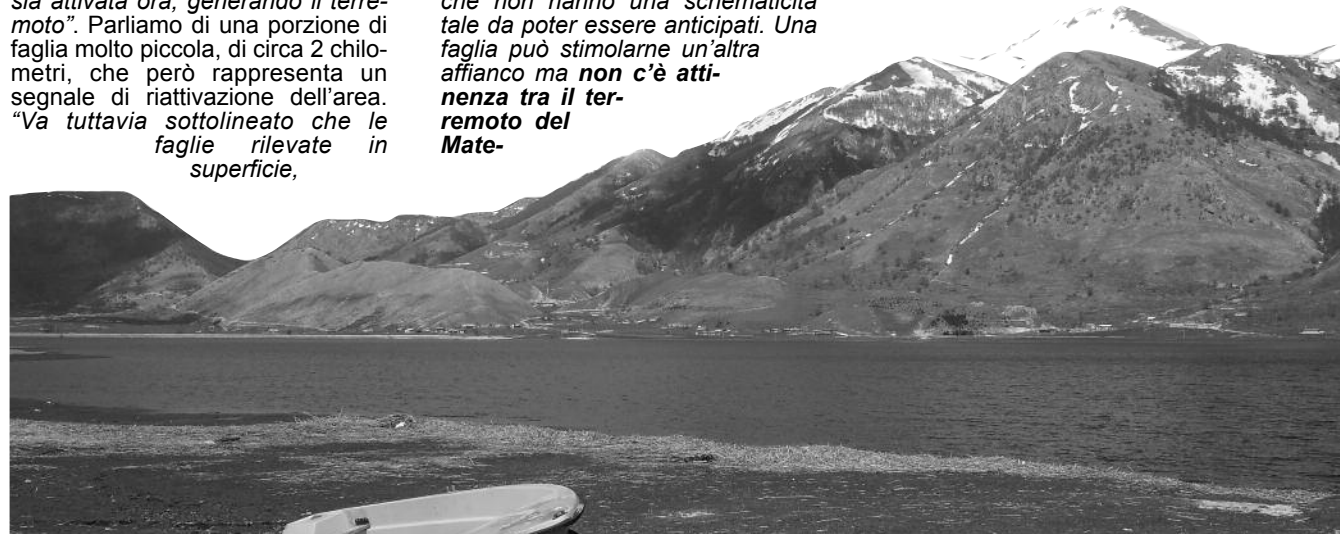
La cosa importante, avvertono i docenti, è ricordare sempre che siamo in una zona sismologicamente attiva **"ed è quindi essenziale attenersi a tutte le normative in materia di prevenzione e arrivare ad un'approfondita conoscenza dell'area"**.

Prevenire è essenziale, perché **"i terremoti non si possono prevedere, quindi vanno prevenuti i danni. Si tratta di movimenti della Terra che non hanno una schematicità tale da poter essere anticipati. Una faglia può stimolarne un'altra affianco ma non c'è attinenza tra il terremoto del Matese"**

se e quello registrato poco dopo nel Cilento, ad esempio".

All'interno del Distar, quindi, si è riaccesa l'attenzione sulla porzione del Lago Matese, ma sono tanti i gruppi di studio attivi, in quello che è il **Dipartimento di Scienze della Terra più grande d'Italia** e uno dei pochi rimasti: **"Con la recente ristrutturazione degli Atenei italiani, hanno chiuso, o sono stati accorpati, oltre la metà dei Dipartimenti, e il nostro resta l'unico in tutto il Sud Italia"**. Per cui è proprio qui a Napoli che si studiano tutti i fenomeni sismici di tutto il Mezzogiorno, ed è qui che si formano i giovani sismologi e geologi, ai quali, in un Paese come il nostro, **"una nocciolina schiacciata tra Europa e Africa"**, non mancheranno gli spunti di ricerca.

Valentina Orellana



SUN / GIURISPRUDENZA Spaventano gli esami di Pubblico e Privato

Ci si accorge che gli esami sono alle porte quando il cortile e i corridoi dell'aulario di via Perla non sono gremiti di studenti, ma la presenza degli aspiranti giuristi si limita alle sole silenziosissime aule della biblioteca. **Annalisa**, studentessa al primo anno, sta preparando meticolosamente l'esame di **Esegesi delle fonti del diritto romano**: **"non è un esame particolarmente difficile ma è chiaro che un po' di ansia c'è sempre. Il programma non è vasto, ma sto studiando con maggior attenzione la parte riguardante l'ager campus, sulla quale il professore insiste molto"**. Strabone e Polibio sono invece i pensatori che più spaventano la sua amica **Anna**: **"credo di dovermi abituare ad uno studio diverso da quello del liceo, con programmi molto più vasti e conetti da affrontare mnemonicamente"**. Un po' gli stessi problemi che **Alessia**, primo anno, ha trova-

to preparando l'esame di **Diritto Romano**: **"mi è stato molto utile studiare dalle dispense e con i miei amici, per avere un confronto. I professori sono stati comprensivi, non hanno bocciato molto. Le domande più frequenti sono state le obbligazioni secondo Gaio e Giustiniano, come si contrae un debito e il mutuo"**. Spaventa di più l'esame di **Diritto processuale avanzato**, uno degli ultimi scogli prima della laurea. **"Ci sono concetti abbastanza difficili da memorizzare, soprattutto per quanto riguarda la parte speciale"**, spiega **Nicola**, all'ultimo anno, **"è molto importante seguire il corso e studiare a passo con le lezioni, così che i concetti possano essere fissati meglio, in particolare il thema probandum, uno tra gli argomenti più gettonati"**. Anche **Vincenzo**, fuoricorso, è alle prese con lo stesso esame: **"le quattro linee di indagini sono uno degli argomenti da approfondire meglio,**

ma bisogna essere preparati su tutto, soprattutto la parte speciale. Non è un esame impossibile, si supera abbastanza agevolmente con la giusta quantità di studio". Neppure la sua amica **Alessandra**, studentessa fuoricorso, pare particolarmente spaventata: **"voci di corridoio e diversi amici che l'hanno già sostenuto consigliano di studiare molto approfonditamente la parte speciale perché la chiedono spesso, oltre a concezione retorica e thema probandum. Sto cercando comunque di non lasciare nulla al caso e studiare tutti gli argomenti, anche quelli meno chiesti"**. **Martina**, iscritta al secondo anno, si appresta invece a sostenere un altro dei capisaldi dello studio giuridico, **Istituzioni di diritto pubblico**, esame che vanta un altissimo numero di bocciati: **"mi spaventa soprattutto perché è molto vasto e i professori possono chiedere qualsiasi cosa, per cui bisogna studiare bene, non in modo superficiale e mnemonico; non è uno di quegli esami che si possono preparare in poche settimane"**. Riasunti e mappe concettuali le sono stati di grande aiuto. Preferisce invece uno studio non mnemonico

ma che possa conciliarsi con l'analisi dell'attualità **Francesco**, al quarto anno, che ha sostenuto la scorsa settimana l'esame di **Diritto tributario**: **"i professori sono giusti e non troppo esigenti, è possibile anche prendere un voto alto se si studia bene, integrando dispense e libri di testo"**. Argomenti più gettonati? **"Senza dubbio la parte sul processo, in particolare appello ed elementi del ricorso"**. Informazioni che fanno molto comodo a **Davide**, quarto anno, che sta preparando lo stesso esame: **"studiando costantemente, tre settimane sono sufficienti per superarlo"**, spiega. Per poi aggiungere: **"grazie ad un calendario organizzato particolarmente bene si ha la possibilità anche di sostenere diversi esami senza fare le corse contro il tempo"**. Desta più preoccupazioni l'esame di **Istituzioni di Diritto Privato**, come spiega **Carmine**, secondo anno: **"i professori chiedono davvero di tutto, vogliono essere certi che lo studente sia davvero preparato e non sia andato a tentare l'esame, ecco perché è fondamentale avere una preparazione globale"**.

Anna Verrillo

Giovani laureati brillanti premiati per le loro tesi

Amano la ricerca, ritengono fondamentali le esperienze all'estero, coltivano il sogno della carriera universitaria

Una forte passione per le materie oggetto di studio, una più che brillante carriera universitaria ed un progetto di tesi volto a favorire l'innovazione e la relativa ricaduta sullo sviluppo del territorio casertano: questi i tratti comuni degli otto neolaureati della Seconda Università premiati a metà gennaio dall'Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi (ASIPS) della Camera di Commercio di Caserta. Parliamo di **Angela Maria Santillo** e **Laura Scognamiglio** (laurea in Ingegneria Industriale e dell'Informazione); **Antonio Biagio Natale** e **Maddalena Faparelli** (laurea in Architettura e Disegno Industriale); **Antonella Maria Assunta Di Giuseppe**, **Antonio Mirto** ed **Elisa Niro** (laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente), **Sara Tamborrelli** (laurea in Economia e Management). L'obiettivo del premio (2500 euro lordi) è quello di favorire la diffusione della cultura imprenditoriale e valorizzare i giovani talenti allo scopo di non disperdere il patrimonio di conoscenza. La parola va ad alcuni dei premiati, che hanno mostrato non solo tanta passione per la ricerca, ricaduta sulla scelta del Dottorato, ma anche una viscerale spinta all'internazionalizzazione, testimoniata dall'intenzione di utilizzare il premio per viaggi di piacere e studio.

Laura Scognamiglio, 110 e lode in **Ingegneria Industriale e dell'Informazione**, ha concorso con una tesi sulla produzione di bioenergia nel contesto caseario casertano, dopo aver lavorato ad un più ampio progetto di ricerca organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABIF). "Ho analizzato i parametri ottimali per la produzione di una miscela di idrogeno e metano. Questa in futuro potrà essere utilizzata in impianti di gestione anaerobica all'interno del reparto caseario, al fine di autoprodurre energia", spiega. Laura ha 27 anni ed ha appena concluso il percorso Magistrale in due anni e mezzo, nonostante alcune difficoltà: "alla Triennale ho impiegato un po' di tempo in più. Ai primi anni di Università l'impatto col nuovo contesto non è semplice, sia per il nuovo metodo di studio, sia per il numero di esami. Io ne avevo 36 da sostenere in soli 3 anni!". Pazienza e dedizione, secondo Laura, portano a risultati ottimali. Indispensabile la passione: "se tornassi indietro rifarei tutto, ripercorrerei anche i sentieri più tortuosi! Col tempo e con l'esperienza si acquisisce il metodo di studio adatto e tutto risulta più semplice". Consiglia, inoltre, di non perdere di vista l'obiettivo principale, ossia "studiare, studiare, studiare!". Un punto importante su cui focalizzarsi è, secondo Laura, l'internazionalizzazione: "bisogna allargare gli orizzonti! Le esperienze all'estero formano tanto e aprono la mente. Inoltre, ciò permette il confronto con i professionisti del proprio settore". Laura ora frequenta un Master sulla bonifica di siti contaminati, in contemporanea



• Laura Scognamiglio



• Antonio Mirto



• Antonio Biagio Natale



• Angela Maria Santillo



• Elisa Niro



• Sara Tamborrelli

nea svolge il tirocinio, al termine del quale spera di lavorare nell'ambito del risanamento ambientale. Il premio dell'ASIPS lo investirà "in un progetto, ma al momento sono ancora indecisa". Ad **Angela Santillo** è toccato il passo successivo del progetto sulla bioenergia, "ossia quello della fermentazione completa della miscela, dove parte del substrato viene mescolato con quello di partenza per ottenere risultati migliori, sia in termini di quantità che di riduzione di tempo". Con il suo lavoro ha concluso brillantemente la carriera con una votazione di 110 a 28 anni. Nonostante gli ottimi risultati, non sono mancate le difficoltà: otto sono gli anni totali di studio di Angela. Rallentamento, questo, dovuto "alla preparazione di esami progettuali, in cui sono previste analisi e quindi calcoli matematici". Che non si scoraggino gli studenti! "Anche se può risultare difficile, è importante non perdere tempo e seguire il programma restando al passo coi corsi; diversamente si rischia non solo di far accavallare gli argomenti, ma anche di perdere una guida allo studio, a mio avviso necessaria". Angela è attualmente in cerca di lavoro nel suo campo di studi: "in passato ho lavorato in altri ambiti, ma ora non mi sento di investire in qualcosa di diverso. Utilizzerò il premio in un Corso di Specializzazione o un Master, in modo da poter acquisire conoscenze specifiche ed avere una marcia in più nel mondo del lavoro". L'ultimo premio al progetto sulla miscela di idrogeno e metano è per il ventottenne **Antonio Mirto**. Il suo lavoro ha riguardato "l'analisi di batteri coinvolti nella demolizione del gas, al fine di trovare i principali produttori di idrogeno di cui aumentare l'attività in futuro". 110 e lode è la votazione che ha suggellato la sua brillante carriera. Anche nel suo caso, però, non sono mancate difficoltà: la sua storia personale gli ha reso difficile l'avvio allo studio. Nonostante tutto, "dopo aver iniziato a dare esami,

non ho avuto alcun tipo di problema". Abbiamo chiesto la ricetta per una carriera così brillante: "bisogna avere una mente sgombra da pensieri ed essere concentrati al massimo sugli studi; è importante anche evitare l'ansia ed essere rilassati. Ad esempio, consiglio di non studiare fino a notte fonda, ci si stressa! Andare a letto presto significa essere più rilassati il giorno dopo, quindi si rende di più". Una volta dato il "la" alla ricerca, riesce difficile fermarsi: "attualmente sono iscritto ad una scuola di Dottorato di Ricerca con borsa al DiSTABIF: lavoro al laboratorio di Fisiologia Generale". Cosa fare da grande è ancora un punto interrogativo: "il futuro è un mistero e rimanere nell'ambiente universitario è un sogno". Al momento è sicuro dell'immediato: il premio lo investirà in un viaggio di piacere all'estero.

Antonio Biagio Natale ha concorso con una tesi in **Progettazione Architettonica**. Il suo brillante progetto riguarda un "centro commerciale dove all'interno ci sono attività di provenienza mondiale, dal ristorante giapponese al night club arabo, passando per il pub tedesco e l'artigianato africano". Ha concluso la triennale in corso con 107, senza alcuna difficoltà. Anche secondo Antonio la presenza costante ai corsi è il segreto per portare avanti una così brillante carriera senza intoppi. In più, ad Architettura, il tutto è facilitato dall'aria da liceo che si respira: "si è in pochi e di solito un prof. segue gli studenti per un intero percorso". Nonostante ciò, lo studente di Architettura deve essere pronto anche a rinunciare a qualche dormita: "se ti viene un'idea alle due di notte, devi accendere il pc e metterla in pratica. Non ci sono orari per le ispirazioni!". Attualmente, Antonio segue dei corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro e su certificazioni energetiche, cercando di arricchire il suo curriculum. Spera di immergersi nel mercato del lavoro "e di non bruciare tutte le capacità che ho finora

acquisito".

Elisa Niro, fiore all'occhiello tra i neolaureati di **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente**, ha chiuso il suo percorso in regola con 110 e lode e tanto di **plauso accademico** per la lodevole carriera universitaria. Il suo lavoro di tesi ha riguardato "la valutazione degli effetti della cumarina, ossia un composto naturale da utilizzare come erbicida, in particolare contro l'avena nelle colture di grano". Elisa è un ottimo esempio che serve da sprone a chi ha iniziato un percorso universitario con qualche difficoltà. "Ho avuto difficoltà ai primi anni di Università, a causa dell'approccio alle materie scientifiche: venivo dal liceo linguistico e dovevo acquisire un nuovo metodo di studio, ma sono stata fortunata! La mia famiglia mi ha dato la possibilità di dedicarmi completamente allo studio senza dover lavorare; inoltre, il nostro è un Dipartimento aperto agli studenti, i professori sono disponibili e metà del lavoro si svolge in aula". La carriera di Elisa continua adesso in un **Dottorato di Ricerca in Scienze delle Risorse Ambientali** con borsa presso il Dipartimento di Agraria alla Federico II: "Il mondo della ricerca mi appassiona molto, ma non ho idee chiare al momento, di sicuro le ho per ciò che riguarda il premio: farò un viaggio di studi inerente al percorso di Dottorato!".

"**Imprenditorialità e innovazione nell'ambiente ospedaliero**" sono i concetti chiave del lavoro di **Sara Tamborrelli**, laureata con 106 in **Economia e Management**. "In particolare, il mio studio riguarda due cliniche della provincia di Caserta: Villa Fiorita di Capua e la Clinica San Michele di Maddaloni", spiega. Nonostante una votazione finale non brillante, Sara è arrivata in seduta di laurea con la media del 29, sferzata da un unico 18 accettato in calcio d'angolo. Ricerca, arte e creatività sono il leitmotiv di una brillante quanto "spettacolare" carriera, dentro e fuori l'Università. Sara è insegnante di danza e ballerina: "sono nel mondo della danza da 11 anni. Dopo il diploma, sono diventata assistente e insegnante di danza. In verità, è proprio questo percorso che mi ha aiutata a conciliare bene tutti gli impegni, in quanto la danza esige disciplina e organizzazione!". La sua carriera è terminata in corso, ma i sacrifici non sono mancati: si studia a tutte le ore e nei fine settimana, "incastrando le ore di lavoro e approfittando dei giorni liberi. Durante il week end, le mie amiche uscivano mentre io ero a casa a studiare". Ci sono due segreti per ambire: stare al passo coi corsi e proiettarsi a mete lontane, letteralmente e non: "è importante aprirsi all'estero e consiglio di fare l'E-rasmus, un'importantissima esperienza per migliorare la lingua straniera. Inoltre, è utile fare esperienza in ottica lavorativa e non fermarsi solo allo studio". Al momento Sara svolge il tirocinio per diventare commercialista, mentre la danza continua a farla da padrona: "è una passione che mi tengo stretta. Non chiudo alcuna porta!".

Antonietta Caputo

A Psicologia dopo una bocciatura, l'esame slitta alla sessione successiva

Gli studenti lamentano: accade anche per l'ultimo esame con la conseguenza che si ritarda la laurea e si pagano altre tasse. Il prof. Grossi: evitiamo che si vengano a tentare gli esami

Il percorso è tutto in salita per gli studenti di Psicologia. Nonostante le pressioni e le richieste dei rappresentanti, resta invariata la politica del Dipartimento in fatto di esami, che prevede in caso di bocciatura l'impossibilità a sostenere nuovamente l'esame nella stessa sessione. Nessuna eccezione, nemmeno nel caso dell'ultima prova prima della laurea, tema su cui gli studenti avevano molto insistito. "Sarebbe difficile operare un controllo che possa appurare lo stato dei fatti per tutti gli studenti che si presentino ad un appello", spiega il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento, che non riesce a capire il perché di tanta agitazione: "credo sia un problema culturale perché questo dispositivo vige anche a livello nazionale, non è una peculiarità del nostro Ateneo. Semplicemente non vogliamo che i ragazzi si lancino allo sbaraglio, non vogliamo che si tentino gli esami". C'è comunque un caso in cui la regola non viene applicata: "qualora gli studenti si rendano conto che non stanno sostenendo una prova brillante, possono decidere di ritirarsi prima di conoscere il risultato finale e quindi presentarsi all'appello successivo". La vera novità, però, stando alle parole di Grossi, è un'altra: "stiamo andando verso un nuovo tipo di università in cui tutto sarà verbalizzato e registrato, anche le bocciature, seppure non influiranno in alcun modo sulla media degli alunni. In questo modo non si potrà fare più appello al libero arbitrio dei docenti, che saranno obbligati a seguire le procedure standard senza alcuna eccezione. Provvederemo quanto prima a formalizzare il tutto anche con gli studenti". Studenti che in verità la pensano diversamente. **Marilyn Calabrese**, primo anno di Magistrale in Psicologia Cognitiva si lamenta: "i professori non ci sono venuti incontro nemmeno nel caso dell'ultimo esame. Quando si è bocciati nella sessione invernale, non solo la discussione della tesi sarà ritardata di almeno tre

mesi, ma dovremo anche pagare la seconda rata di tasse, per cui si aggiunge anche il danno economico".

Istanza per sapone e carta igienica nei bagni

Ci sono comunque anche altri problemi con cui gli studenti di Psicologia sono costretti a confrontarsi: "se si vuole studiare in Dipartimento, abbiamo a nostra disposizione solo l'aula A, che non essendo una vera e propria aula studio non garantisce un'atmosfera ottimale per concentrarsi". Se i posti sono tutti occupati, si apre una vera e propria caccia all'aula libera: "capita che in Aula Magna vi siano dei buchi tra un corso e l'altro, ma chiaramente possiamo restare a studiare per un periodo di tempo limitato. Anche la biblioteca di Viale Ellittico resta aperta solo fino alle 17.00". Un'ultima annotazione: "Abbiamo addirittura inoltrato una richiesta scritta per avere sapone e carta igienica nei bagni che non ne erano provvisti". Anche **Fabrizio Potenzano**, laureando in Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali, sottolinea che "la situazione appelli influenza non poco i progetti di uno studente, che rischiano di saltare per nulla. Non capisco il perché di questo provvedimento, mi sembra possibile dopo una bocciatura riuscire a colmare le proprie lacune in un mese, mentre attendendo la sessione successiva si dovrà, di fatto, riprendere tutto da capo". Stando alle sue parole, le aule restano l'altro problema da risolvere. Fabrizio spende, però, qualche parola positiva in merito alla didattica: "senza dubbio c'è stato un salto di qualità. Alla Magistrale, ci sono più laboratori, durante la Triennale solo ed unicamente teoria". **Ilaria Galero**, studentessa alla Triennale, parla di una situazione insostenibile, che diventa particolarmente complessa nel caso dell'ultimo

esame: "la laurea può anche slittare da febbraio a luglio. Oltre a problemi di organizzazione dello studio, cresce anche il fattore ansia, perché sapere di giocarsi la laurea per un esame può incidere, e non poco, sul rendimento di uno studente". Oltre alla questione appelli, anche Ilaria fa notare l'assenza di spazi studio. Poi passa alle note liete e cita la partecipazione ad "un seminario proposto dalla professoressa Baldry in associazione con il Ministero delle Pari opportunità". **Rosanna Ferraro**, secondo anno di Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali, è stata vittima del sistema appelli alla Triennale: "per una bocciatura è slittata la laurea e ho dovuto pagare tutto da capo, nessuno mi è venuto incontro". La studentessa evidenzia il caro parcheggi "nella sede di Viale Ellittico il parcheggio è molto limitato e già alle 10 di mattina non si trova posto, quindi dobbiamo usufruire di un'area di sosta a pagamento al costo di 3 euro l'ora". Non vanno meglio le cose in fatto d'aule: "siamo sbalottati tra le due sedi e quando ci sono laboratori obbligatori, per i quali il numero dei frequentanti cresce, i posti a sedere non bastano per tutti".

Mancano aule studio e informatiche

Ci si arrangia come si può per far fronte ad eventuali bocciature, sostiene **Elpidio Di Marco**, studente della Magistrale in Psicologia Clinica: "siamo un po' vincolati e dobbiamo essere il più lungimiranti possibili, quando organizziamo il calendario esami". Tra le proposte: "un po' di attività pratiche da affiancare alla teoria". Anche **Sara De Maio**, iscritta alla Magistrale in Psicologia Clinica, si affida ad una attenta organizzazione del calendario di esami, "il problema arriva però se c'è un cambiamento in itinere". Certo, "stando così le cose, non tentiamo gli esami. Però, se le

lacune sono poche, un mese può essere sufficiente per migliorare la propria preparazione". Sarà evidenza un disagio: "nonostante i 600 euro di tasse che versiamo, l'Ateneo non può mettere a nostra disposizione nemmeno un'aula informatica. Così dobbiamo portare i nostri computer all'Universi-

Eventi e workshop

"Abbiamo in cantiere dei seminari di Scienze della Mente e, soprattutto, saranno previste molte attività di laboratorio specifiche, notevolmente incrementate per consentire ai ragazzi di affiancare un'attività pratica a quella teorica dei corsi", spiega il Direttore del Dipartimento **Dario Grossi** che sottolinea: "La frequenza di progetti e seminari è direttamente proporzionale ai mezzi economici a disposizione dell'Ateneo, che al momento sono limitati". Delle interessanti attività coinvolgeranno anche Scienze e Tecniche psicologiche, come spiega il Presidente del Corso di Laurea **Augusto Gnisci**: "ci saranno dei workshop europei sul femminicidio curati dalla prof.ssa Baldry. Si tratta di un'iniziativa molto importante, di respiro internazionale". Resta il fatto che il numero dei partecipanti sarà da decidere in itinere: "il fattore spazi da questo punto di vista ci inibisce molto. Non è semplice intraprendere iniziative con scarse risorse e poche aule a Viale Ellittico". Intensi cicli di seminari si terranno anche negli altri Corsi di Laurea del Dipartimento, particolarmente nel periodo primaverile.

Studenti dell'area medica alle urne

Gli studenti della **Scuola di Medicina** al voto l'11 e 12 marzo per occupare i sei seggi loro riservati in seno al Consiglio della nuova struttura di raccordo tra i Dipartimenti dell'area medica. I rappresentanti eletti comporranno il Consiglio con i Direttori dei Dipartimenti costituenti la struttura, i Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e in Odontoiatria e cinque tra i Presidenti degli altri Corsi di Laurea, un Coordinatore dei dottorati, tre rappresentanti dei Direttori delle Scuole di Specializzazione, cinque rappresentanti dei Direttori dei Dipartimenti assistenziali, sei rappresentanti tra i docenti afferenti alle Giunte dei Dipartimenti (tra cui un professore di prima fascia, due di seconda fascia, tre ricercatori).

Premio di laurea per Linda Gambero

Linda Gambero, neo laureata alla Triennale in Design per la Moda, della quale ci siamo occupati qualche mese fa per l'originalità del suo lavoro di tesi "Biomechanical design: trasferimento tecnologico dal settore biomedico all'industrial design per applicazioni in gioielleria", ha vinto, come informa il relatore della tesi prof. **Antonio Apicella**, docente di Materiali per l'Industrial Design, correlatrice la prof.ssa **Raffaella Aversa**, docente di Materiali per il fashion design, il **Premio Nazionale di Laurea Comitato Leonardo** (promosso dal Tari). Le sarà consegnato dal Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia che si terrà il 20 febbraio al Quirinale.

tà, e non è una passeggiata se si viene da lontano con un peso del genere". **Simona Esposito**, studentessa iscritta alla Magistrale in Psicologia clinica, precisa: "ci sono bocciature e bocciature. Per chi abbia studiato poco o nulla quello dei professori è un ragionamento giusto, ma per chi debba perfezionare solo delle imprecisioni, riprendere lo stesso esame dopo 3 o 4 mesi può avere l'effetto contrario. I professori dovrebbero volere il nostro meglio, facciamo di tutto per laurearci in tempo e con questo sistema rallentano ulteriormente il percorso". In merito al problema aule studio, Simona confessa un particolare escamotage a cui gli studenti ricorrono: "ci sediamo nelle ultime file delle aule quando i docenti stanno tenendo altre lezioni! Ma, chiaramente, studiare così è impossibile".

Anna Verrillo

Crisi della rappresentanza politica De Mita e de Giovanni a Giurisprudenza

Dallo Stato-nazione all'Unione Europea toccando la riforma elettorale:
i temi di cui si è discusso nell'incontro

Una giornata per discutere i problemi della politica italiana attuale, in particolare *"la crisi della rappresentanza politica"*, si è svolta lo scorso 24 gennaio presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Si è detto "onorato" il Direttore **Gian Paolo Califano** di avere a propria disposizione per uno scambio di opinioni due personalità che dell'Italia hanno fatto la storia: l'on. **Ciriaco De Mita**, Presidente del Consiglio dei Ministri e poi Presidente della Democrazia Cristiana, e l'on. **Biagio de Giovanni**, deputato europeo per il PCI e PDS nonché ex Rettore dell'Università L'Orientale. *"Due figure storiche della politica ma anche del pensiero, perché in loro le due dimensioni convivono perfettamente"*, specifica il prof. **Giuseppe Limone**, Ordinario di Filosofia della politica, il quale offre anche alcuni interessanti spunti di discussione: *"viviamo una situazione in cui 85 persone hanno metà della ricchezza dell'intera popolazione mondiale e stanno riemergendo atti di terrorismo estremo in tutto il mondo. Parlare di crisi della rappresentanza è un imperativo, anche se oggi, ad essere rappresentati, devono essere non ideali o volontà, ma i nostri bisogni"*. Una situazione paradossale rappresentata anche nelle parole di Biagio de Giovanni: *"viviamo una contraddizione. Abbiamo rappresentanti a livello provinciale, nazionale ed europeo, eppure nello stesso tempo non ci sentiamo rappresentati"*. La crisi della rappresentanza va collegata, per de Giovanni, ad un'altra crisi, quella che ha investito lo Stato nazione: *"Lo Stato è stato un grande punto di unità nella cui cornice si sono messe insieme tutte le forme di rappresentanza. Il tramonto dello Stato nazionale equivale al tramonto dei diritti umani"*. È quindi allo Stato che vanno riconosciute le più importanti forme di mediazione rappresentativa, che nella particolare storia dell'Italia si sono concretizzate grazie a due grandi partiti politici, come il PCI e la DC: *"Questo nesso forte tra Stato e partiti garantiva la sostenibilità della legge, la mediazione tra diritto e giustizia. Con la fine dello Stato, saltano le mediazioni e senza mediazioni non c'è rappresentanza"*, rincara de Giovanni, che comunque intende inquadrare tale crisi in un'ottica più ampia: *"la Crisi dello Stato nazionale è collegata alla globalizzazione, un fenomeno che non va esorcizzato o disprezzato, ma compreso. In un contesto come questo non si può tornare alle vecchie forme della statualità, ma dobbiamo dare alla funzione dello Stato un ruolo diverso, anche in ambito europeo"*. Esordisce con una battuta, invece, De Mita: *"Non sono un filosofo, sono un politico, e le cose mi devono essere sempre spiegate"*. Come il suo illustre collega, anche l'ex DC torna a parlare di crisi dello Stato-nazione: *"Dal Dopoguerra abbiamo accresciuto i diritti delle persone senza che lo Stato potesse garantirli, questa è la base della crisi. La storia della statualità dipende dal fatto che vi siano dei diritti e che la norma li garantisca"*. Una serie di diritti che il popolo italiano invocava a gran voce dopo la fine del Ventennio fascista: *"Siamo partiti quando la libertà era stata annullata dai fascisti. È andata bene fino a che ci sono state queste due grandi forze politiche in campo a fare da garanti, poi non siamo più riusciti a ripetere quella stagione, e si potrebbe scrivere un'antologia delle stupidaggini fatte"*. Stupidaggini che il governo italiano continua a ripetere ancora oggi, in primis se si parla di riforma elettorale: *"La rappresentanza è la capacità di recepire i bisogni dei cittadini e cercare di rispondere ad essi; invece stiamo facendo un disegno di legge che non tiene conto di ciò che il cittadino chiede. Metà degli italiani o non vota o vota Grillo, l'altra metà si preoccupa unicamente di ottenere il consenso, senza tener conto che non c'è una larga maggioranza tale da poter governare. Abbiamo elaborato un'idea per cui si possa governare senza avere consenso"*. Si è quindi fatta strada nel nostro Paese un'idea della politica sbagliata, anche nel definire le qualità imprescindibili di un leader politico: *"Il carisma*



• Ciriaco De Mita



• Biagio De Giovanni



• Il prof. Califano



• Il prof. Limone

non è quello di Craxi, Berlusconi e Renzi ma, come dice Weber, esso rappresenta il possesso di poteri straordinari, cioè non concessi agli uomini comuni, o concessi solo in misura tanto inferiore da stabilire una differenza qualitativa". Infine, qualche battuta sull'UE: *"Sarebbe un errore cercare di creare delle comunità di simili, perché l'umanità è fatta di persone diverse. Una comunità non è decisa solo da confini geografici, essa è la base della tutela dei diritti delle persone che ne fanno parte"*.

Il dibattito

Dopo gli interventi dei relatori, gran parte dei presenti, studenti ma anche professori, ha avuto la possibilità di intervenire, e in molti non si sono lasciati scappare un'occasione unica di confronto. La prima domanda viene rivolta a De Mita da uno studente della Scuola di Specializzazione: *"Lei crede che ci vorrebbe un sistema di voto differente tra Nord e Sud, dato che in Lombardia il 14% delle persone utilizza le preferenze e al Sud, in Campania e Calabria, il 90%? Queste percentuali sono il risultato di una forte coscienza politica o di diffuse pratiche di clientelismo?"*. *"Quando ho iniziato a fare politica, molti candidati, dopo il comizio, invitavano gli elettori a cena perché si prediligeva questo tipo di rapporto diretto col cittadino. Io mi sono candidato sempre esponendo il mio pensiero ai miei elettori, anche quando non era conveniente. Tutto dipende chiaramente dalla proposta che un candidato ha da fare: minore è la motivazione politica del programma, minore sarà l'interesse degli elettori, più alta sarà la compravendita. Per quanto riguarda la preferenza ridotta al Nord, è legata a considerazioni storiche che vanno indietro al periodo del boom economico. Già da allora i politici del settentrione davano dei clientelismi a noi del Sud, dimenticando che loro dovevano difendere gli interessi di una classe specifica, come poteva essere quella dei metalmeccanici, a noi spettava l'arduo compito di difendere gli interessi del singolo"*, spiega De Mita. Segue l'intervento del prof. **Guido Clemente di San Luca**, Ordinario di Diritto Amministrativo, che elabora un'analisi della situazione europea: *"è impensabile immaginare una democrazia senza confini nazionali. La volontà europea ha difficoltà ad emergere proprio per il sistema delle identità nazionali che la compongono"*. Le cose, a suo dire, non vanno meglio a livello nazionale: *"Il vero problema in Italia è il sistema elettorale. Non si può*

pretendere che un popolo pluralista sia costretto a scegliere tra A e B. Abbiamo due schieramenti politici al 30% e uno al 25%, il bipolarismo in Italia è al momento impensabile". Risponde con piglio critico anche de Giovanni: *"se si ristabiliscono le preferenze, i candidati dovranno camminare con gli avvocati perché si riaprirà una marea di inchieste per voti di scambio. La democrazia ha bisogno di decisione. Se non decidono, le democrazie muoiono"*. Un discorso valido anche in ambito europeo: *"Per quanto riguarda l'UE io credo che la sovranità sia l'identità di una nazione. Allontanandosi dalla dimensione sovranazionale si allontanano anche rappresentanti e rappresentati. Non voglio essere troppo legato alle forme di Stato-nazione, ma la statualità comprende dimensioni come quella della lingua comune che chiaramente non c'è nell'UE"*, spiega il prof. de Giovanni. Qualche dubbio sull'effettiva stabilità dell'UE lo manifesta anche il prof. Limone: *"L'Unione Europea ha commesso l'errore di costruire una pratica economica e monetaria dimenticando l'idea da cui era partita, che era culturale. Ci deve essere almeno una stabilità europea diffusa e una piena garanzia di diritti a tutte le territorialità che fanno parte dell'unione perché le cose possano funzionare"*. Per quanto riguarda l'Italia: *"se non c'è cultura politica non ci può essere democrazia, perché tra il proprio tornaconto personale e il bene comune si preferirà sempre il primo senza adeguati valori e coscienza politica. Chi decide deve farlo sulla base dei diritti dei cittadini"*. Il colpo finale all'UE lo sferra De Mita: *"quando si propone una moneta unica europea lo si fa proprio per evitare un sopravvento della potenza economica tedesca. Mitterand era contro la moneta unica e aveva già previsto quello che in realtà si è poi verificato"*. In conclusione, una riflessione sul significato del voto: *"Il voto delle persone è di una straordinaria intelligenza. Esso si fonda su credibilità della proposta, dignità della persona che la rappresenta e convenienza dell'elettore, una convenienza che quindi non va intesa come qualcosa di scandaloso"*. Chiaramente soddisfatto il prof. Califano: *"Questo Dipartimento, oltre a plasmare buoni studenti, ha la presunzione di voler formare le future classi dirigenti del territorio e gran parte degli iscritti sono già attivi politicamente. Eventi come quello d'oggi possono essere un importante momento di crescita e confronto"*. Ecco perché il calendario degli incontri sarà particolarmente fitto: *"stiamo continuando a lavorare per portare altre personalità di spicco nelle nostre aule"*.

Anna Verrillo

Novità dai Dipartimenti

Si lavora all'offerta formativa del prossimo anno

In queste settimane i tre Dipartimenti de L'Orientale sono impegnati nelle fasi di elaborazione e programmazione dell'offerta formativa e didattica e nelle eventuali modifiche relative ai Corsi di studio. "Nell'immediato - riferisce il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - stiamo lavorando all'architettura dei Corsi per l'offerta formativa del prossimo anno accademico". Nessuna grande trasformazione per i sei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento: "abbiamo optato per piccoli aggiustamenti interni allargando così l'offerta didattica su certe discipline quali Storia dell'arte e Storia che fungono da supporto per la conoscenza di una lingua straniera", sottolinea il docente. A questa fase propedeutica, i cui tempi di scadenza sono fissati entro metà febbraio, seguirà una fase di assestamento. "In un secondo momento, dopo aver ricevuto le linee guida dal Senato Accademico, dovremo

concretizzare questi cambiamenti riempiendo i Corsi dei nuovi contenuti". I tre Corsi di Laurea di primo livello quest'anno hanno registrato un incremento del 20% nelle immatricolazioni, un dato in netta controtendenza rispetto alla situazione verificatasi negli altri Atenei: "tuttavia - ricorda il docente - la crescita si è stabilizzata a fronte di una diversa distribuzione degli immatricolati nei vari Corsi: oltre 700 iscritti a Mediazione Linguistica e Culturale, nella norma rispetto al passato il numero di matricole a Lingue, Lettere e Culture Comparee e a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe che hanno confermato rispettivamente i 600 e 550 iscritti". Situazione ancora da definire per le Magistrali, il cui termine per le iscrizioni è fissato al 28 febbraio: "a settembre ai test di accesso per i Corsi di Laurea di secondo livello - rende noto il docente - si sono presentati circa 200 studenti, dato in corrispondenza rispetto allo scorso anno acca-

demico. Sono dati confortanti, lavoriamo costantemente per gestire al meglio una didattica dai grandi numeri e garantire un'offerta adeguata". Sulla scia delle cospicue attività didattiche e scientifiche svolte nel 2013, il Dipartimento organizzerà a breve il calendario per il prossimo semestre. "Il 28 febbraio si riunirà la commissione che finanzia gli eventi culturali da svolgersi in futuro, speriamo di mantenerci sulla stessa linea dello scorso anno". Tuttavia per l'implementazione di attività e azioni di supporto ai settori della ricerca, l'isola felice è rappresentata dal Programma Horizon 2020, ossia i progetti finanziati dall'Unione Europea. "Gli ambiti umanistici sono sempre più penalizzati rispetto alle scienze dure. Quest'anno ci sono pervenute molte richieste per i dottorati di ricerca, a breve si riunirà una commissione per vagliare le domande". Invariata l'offerta formativa dei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Scienze Umane e Socia-

li. A confermarlo è il Direttore, il prof. **Rosario Sommella**: "l'offerta resta immutata, stiamo lavorando però per rendere più ampia la scelta dei laboratori".

Qualche piccola anticipazione sulle novità riguardanti il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM). Le annuncia il prof. **Roberto Tottoli**, che ne è il Direttore, in questi giorni a Il Cairo per l'annuale fiera del libro nel mondo arabo: "l'offerta didattica per l'anno accademico 2014-2015 sarà quella di quest'anno, con la sola eccezione del Corso di Laurea Magistrale di Cultura e Filologia Antica e Moderna che sarà disattivato. Questo cambiamento rientra in una ridefinizione dell'offerta di Ateneo che ha comportato anche altri interventi". In fase di allestimento il calendario completo delle attività culturali fruibili nei prossimi mesi, "tra attività per studenti, convegni e conferenze, l'elenco è molto lungo, come sempre c'è da sbizzarrirsi".

Rosaria Illiano



Le attività del Centro Studi sull'Europa Contemporanea

Al CeSEC stage per gli studenti e un blog per comunicare

"Appassionare e incuriosire gli studenti su come va il mondo, l'Europa, il nostro Paese", è l'obiettivo del Centro di Studi sull'Europa Contemporanea (CeSEC) nato in seno al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, spiega il Presidente prof. **Paolo Frascani**, docente in Storia economica, nel corso di un incontro rivolto agli studenti che si è tenuto il 29 gennaio a Palazzo Giusso. Il discorso sulla sfera politica è preminente, come illustra il prof. **Andrea Pierucci**, docente in Organizzazione politica europea, perché "l'Europa ci è negata attraverso un'operazione antidemocratica, eppure essa agisce sulla nostra vita e cultura, basti pensare alla guerra civile che sta vivendo l'Ucraina pur di entrare nell'Ue, a causa del pro e contro dell'euro. Ormai il cittadino non sa più chi prende decisioni per la sua sorte, nessuno sa più cosa vuol dire essere cittadino europeo a pieno diritto in un mondo globalizzato". Ma il CeSEC non è solo strutturato intorno alla questione politica, offre anche corsi di formazione con stage e tirocini per laureati e laureandi dell'Ateneo.

Cosa fa lo stagista del CeSEC? Non sono richiesti requisiti particolari, se non la vocazione e la conoscenza basilare dei sistemi

operativi. Lo stagista lavora in rete, organizza attività di team, provvede al monitoraggio del sito web (<http://www.unior.it/ateneo/8298/1/centro-di-studi-sull-europa-contemporanea.html>), il quale contiene aggiornamenti sugli eventi, segnalazioni provenienti dai siti europei per quanto riguarda borse di studio e iniziative comunitarie, indirizza ai link ufficiali delle Istituzioni europee e a quelli delle biblioteche più prestigiose dell'Europa occidentale ed europea (tra le quali spicca un vanto italiano, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze). In aggiunta alla possibilità di tirocinio offerta dall'Ateneo, negli ultimi anni il prof. Pierucci ha organizzato stage della durata di tre mesi a Bruxelles presso Istituzioni o enti privati, dalla Commissione europea fino alle gallerie d'arte: "Affrontare un'attività lavorativa fuori dall'Italia è un'esperienza formativa, in primo luogo sul piano culturale, perché offre la possibilità di confrontarsi con gente diversa e uscire dal proprio isolato contesto nazionale; in secondo luogo, apre speranze sul piano lavorativo considerando che oggi il Sud Italia ne offre davvero pochissime".

Interviene, poi, la prof.ssa **Rossella Ciocca**, docente di Letterature anglofone: "la finalità del CeSEC è mettere insieme tutti i linguaggi (artistico, culturale, economico, giuridico) perché l'uso della lingua non è solo qualcosa di strumentale, piuttosto è veicolo di una visione del mondo. Nel 2014 non si può pensare ad una geografia ancora statica

ma occorre ragionare nell'ottica di una geografia in movimento. Purtroppo gli Italiani in Europa non hanno ancora sviluppato la consapevolezza di questo essere europei. È risaputo che l'Inghilterra, ad esempio, abbia una marcia in più rispetto a noi - oltre che per il suo passato imperialista - per il merito di aver avviato un'interlocuzione con gli altri paesi europei verso est e ovest. Nello specifico, l'in-

capacità di dialogo si riversa sul mondo accademico e fa sì che l'Italia si eclissi sul piano politico e istituzionale rispetto alle 'superpotenze' europee, come la Germania. Dunque l'invito che rivolgo agli studenti è quello di guardare al resto del mondo e diventare Europei per valorizzare e difendere strenuamente il nostro patrimonio artistico e culturale".

Tra i progetti, un blog (www.centrostudieuropeacontemporanea.blogspot.it) per offrire agli studenti la possibilità di comunicare direttamente con i docenti del Centro, ma soprattutto di comunicare tra loro così da confrontarsi sulle tematiche più discusse all'interno di un Ateneo multiculturale. Come suggerisce il prof. **Sergio Corrado**, germanista: "il blog potrebbe essere un punto di contatto costruttivo per filtrare le esperienze all'estero, condividere informazioni pratiche sugli scambi europei - l'Erasmus mundus, in primis - e, infine, pubblicare abstract delle conferenze tenute dal Centro per studenti italiani ed extracomunitari".

Conclude l'incontro il prof. **Sergio Ventriglia**, docente di Geografia politica: "questo Centro è una scommessa, perché cerca di coniugare un'area umanistico-letteraria con le scienze sociali. Il mio augurio per il futuro è che si possa minimizzare attraverso il nostro piccolo contributo la difficoltà di informazione e cominciare ad investire in prospettiva per un'Europa che c'è, c'è stata e ci sarà".

Sabrina Sabatino



• Il prof. Frascani

glese - più che indicare la lingua e la cultura di quell'isola - è un vero e proprio network culturale, che può rivendicare dagli inizi dell'epoca postcoloniale il suo ruolo di lingua medium nel mondo. Questa

Ultima, scoppiettante, lezione del prof. Rodolfo Fattovich

"Vi ho mostrato un sogno... l'archeologia è e resta un'avventura"

Una vita tutta dedicata agli scavi, alle ricerche, alle collaborazioni con Istituti ed Università nazionali ed internazionali. Si conclude, con una lezione a Palazzo Du Mesnil, il 31 gennaio, la carriera universitaria di uno dei più illustri professori di Archeologia che Napoli abbia potuto vantare. Va in pensione il prof. **Rodolfo Fattovich**, ordinario di Archeologia ed Antichità Etiopiche, a L'Orientale dal lontano 1974, una miscela

esplosiva di dinamicità e acume, di sagace ironia ed eccellente ingegno. Ben disposto nei confronti di chiunque e prodigo di buoni consigli per i suoi studenti, con la sua fermezza e con il suo entusiasmo è sempre riuscito a coinvolgere tutti coloro che gli sono stati accanto. Il suo punto di vista, espresso già durante una conferenza del 2010, la dice assai lunga sul suo approccio con gli studenti: "Per capire come opera la storia **siate studenti indipendenti ed innovativi, pensatori creativi che fanno esattamente quello che dico io!**". Da sempre impegnato in missioni di scavo all'estero, soprattutto in Egitto e nel Corno d'Africa, o, per dirla con le sue parole, "molti sono i posti in cui ho fatto buchi a terra" - tra queste ricordiamo le campagne di scavo a Yeha, Seglamen, Naqada, Gash Delta Kassala, Aqiq, Tell el Farkha, Bieta Giyorgis, Wadi Gawasis e Aksum - Fattovich ha intessuto stretti rapporti con l'Università di Boston (è lì che "l'archeologia pulsa"), in particolare con la prof.ssa Kathryn Bard. Durante la conferenza, il professore ha ringraziato varie persone: i suoi maestri triestini e poi Ricci, Donadoni e Puglisi, figure chiave durante il suo periodo di specializ-

zazione a Roma, gli amici di sempre, in particolare Crevatin, Barocas, Tosi, Beyene e i suoi più stretti collaboratori D'Andrea e Manzo che, insieme a tanti ragazzi entusiasti, hanno permesso che i suoi lavori andassero avanti nel tempo, supportandoli e alimentandoli giorno dopo giorno. "La mia carta vincente - afferma il professore - è stata la formazione di numerosi gruppi di lavoro che hanno collaborato nei miei progetti. Il punto in cui si è arrivati è sempre stato il frutto di una squadra". Tra i tanti messaggi che sono giunti al rinomato archeologo, ce n'è uno davvero singolare che recita: "old archaeologists never retire, just stop teaching". Visibilmente emozionato, il professore afferma: "Si conclude per me un progetto di vita cominciato quando ero bambino e che mi ha portato ad essere oggi seduto qui".

Uno dei progetti che hanno coinvolto al meglio il professore triestino è stato quello del **Cisa** (Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia) di cui egli è stato, dal 2007 al 2013, presidente. Coinvolto in numerosi programmi internazionali per la tutela del **territorio etiopico** è, oggi, uno dei maggiori esperti di quest'area, non solo per ciò che concerne la direzione dei lavori di scavo ma anche come conoscitore della vita delle genti di quei posti. È stato, infatti, vincitore del premio Fondazione "Giorgio Maria Sangiorgi" dell'Accademia dei Lincei per la storia e l'etnogra-



• Il prof. Fattovich

fia africana. L'archeologia, secondo Fattovich, è la risultante di vettori e campi che s'intersecano dando origine ad una vera e propria scienza sociale; non è solamente recuperare, registrare, descrivere e analizzare le evidenze, ma è una disciplina che ruota a trecentosessantagradi intorno alla vita dell'uomo, a partire dalla chimica del suo cervello che fa scaturire, sotto alcune sollecitazioni sensoriali, dati atteggiamenti e comportamenti storici. È questo il suo punto di vista e, durante il dibattito, parla dell'archeologia che ha fatto e di quella che, invece, avrebbe voluto fare e che, secondo il suo parere, è il futuro di questa disciplina. La parola chiave, per ciò che concerne il suo immaginario archeologico, è "**neuroarcheologia**", tutto parte dall'uomo, la storia non è una semplice concatenazione di eventi ma è la vita di ognuno di noi che intreccia le sue esperienze con gli altri. "Il cervello - afferma - è il motore delle dinamiche storiche", tutto parte dall'uomo, dal suo ambiente, dalla sua chimica interiore. "Il futuro dell'archeologia è il cervello umano che sarà alla base delle nuove ricerche. Così l'interazione tra la **neuroscienza**, l'**archeologia** e la **linguistica** sarà fondamentale per un approccio più completo riguardo a questi studi. **Queste tre scienze dovranno fondersi**". Il concetto di interazione si ripete come incessante filo conduttore di tutta la conferenza: ripete ai suoi colleghi che L'Orientale dovrà "**muoversi, muoversi, muoversi**" e "**aprirsi di più al mondo**" se vorrà stare al passo con i tempi. Non sono, poi, mancati alcuni sfoghi del docente che ha confessato di essere stato, soprattutto agli inizi della sua carriera nell'ateneo partenopeo, spesso messo da parte e considerato "**meno che nulla**" per il solo fatto di essere un docente di Africanistica. "La mia vita all'Orientale non è stata esente da tante frustrazioni". In un Istituto a forte vocazione linguistica, mi sono sentito "**figlio, nipote e pronipote di un dio minore**". Essere archeologo qui è stato difficile", e conclude affermando: "ho dedicato quarant'anni della mia vita a questo progetto. Non è mancata - citando ironicamente Indiana Jones - fortuna e gloria... io vi ho mostrato un sogno: l'**archeologia è e resta avventura**".

Maria Pina Cipriano

Rassegna di film cechi

Gli studenti hanno sottotitolato una delle proiezioni previste

Partirà il 21 febbraio, e proseguirà fino al 26, la seconda edizione della **rassegna di film cechi**. Saranno proposte sei pellicole in lingua originale con sottotitoli in italiano. "L'obiettivo - spiega il prof. **François Esvan**, coordinatore della rassegna e docente di Lingua e Letteratura Ceca - è presentare la cultura ceca attraverso gli eventi più significativi che l'hanno segnata. La cinematografia ceca è molto ricca e merita di essere conosciuta di più, alla pari dell'ampia distribuzione sul territorio nazionale di quella angloamericana". La rassegna è stata accolta con grande entusiasmo dagli **studenti che hanno lavorato alla sottotitolazione di uno dei film scelti**. "I sottotitoli del film 'Io, dio malinconico' di Antonin Kachlik, tratto dall'omonimo romanzo di Milan Kundera, sono stati realizzati dagli studenti durante il corso di lingua del terzo anno". L'iniziativa si rivolge agli studenti di ceco dei Corsi di Laurea di primo livello in Mediazione linguistica e culturale, Lingue, Lettere e Culture Compare e della Magistrale in Letterature e Culture Compare. Per l'attribuzione dei 2 crediti, i partecipanti devono stilare una **relazione finale**. "Dopo ogni proiezione - chiarisce il docente - seguirà un dibattito in aula e alla fine della rassegna fornirò agli studenti delle linee guida per la relazione che verterà su un tema trasversale ai film proposti. I più curiosi possono contattarmi alla fine di questo ciclo di incontri e sarò ben lieto di indirizzarli verso ulteriori approfondimenti, anche se gli studenti di oggi sono molto più fortunati nel reperire qualsiasi tipo di materiale: internet è una finestra sul mondo a portata di clic". Gli incontri si svolgeranno nell'aula 102 di via Duomo alle ore 14.00 per la proiezione del primo film e alle ore 16.00 per il secondo. Il calendario degli appuntamenti: 21 febbraio "La morte dei caprioli belli" film di Karel Kachyna (1986), seguirà la proiezione di "Le Tane" di Jan Hřebejk (1999); 25 febbraio "Il ritorno dell'idiota" di Sasa Gedeon (1999) e "Il mio piccolo villaggio" di Jiri Menzel (1985); 26 febbraio "Lo scherzo", film di Jaromil Jires (1968), e "Io, dio malinconico" di Antonin Kachlik (1969). Gli interessati per prenotarsi possono scrivere all'indirizzo di posta esvanf@unior.it.



• Il prof. Esvan

Viaggio studio a Vienna per 48 studenti

Tanti candidati per il progetto **"I giovani d'Europa conoscono Vienna"**, viaggio culturale promosso dal Ministero dell'Istruzione e la Cultura austriaco in collaborazione con L'Orientale. "L'obiettivo - spiega la prof.ssa **Elda Morlicchio**, responsabile dell'iniziativa - **è far conoscere ai nostri studenti una realtà dell'area linguistica tedesca che non sia la Germania. Infatti dagli anni '70 nel nostro Ateneo, sulla base degli accordi di scambi accademici internazionali, abbiamo almeno un lettore proveniente dall'Austria per garantire la ricchezza della nostra offerta scientifica e didattica**". L'alto indice di gradimento registrato fra gli studenti (iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale con competenza di lingua tedesca di livello almeno B1) ha fatto sì che il numero dei posti disponibili lievitasse di anno in anno: 20 per l'edizione del 2011 **"Non solo Berlino"**, 38 per quella dello scorso anno e 40 per questa terza edizione. **"Quest'anno - commenta la docente - ci sono pervenute circa 70 domande: un dato molto confortante che ci ha spinto ad innalzare di otto unità il numero dei partecipanti selezionando gli studenti che avevano espresso una forte motivazione nella domanda di partecipazione. Ci auguriamo che quanti non sono rientrati quest'anno possano partecipare l'anno prossimo"**. È di circa 200 euro la quota di partecipazione per il soggiorno che si svolgerà dal **14 al 18 aprile**. **"Si tratta di una cifra - che copre le spese di vitto, alloggio, tessera dei trasporti e ingressi ai musei - molto contenuta poiché c'è il contributo economico da parte del Ministero austriaco"**, afferma la docente. Ricca la rosa delle attività, discusse in incontri preliminari, a cui prenderanno parte gli studenti. **"Gli studenti hanno scelto il programma sulla base dei loro interessi nell'ampia gamma offerta dal Ministero. Visiteranno, così, i simboli di Vienna: il Duomo di Santo Stefano, la Ringstrasse, le gallerie d'arte, i Musei di Storia naturale e della Tecnica e in più assisteranno ad uno spettacolo teatrale"**. Per l'accreditamento dei 2 crediti nell'ambito delle altre attività, i partecipanti dovranno produrre una relazione in lingua tedesca. **"Gli studenti possono scegliere e descrivere uno degli aspetti che li ha colpiti maggiormente, soffermandosi per esempio sulle atmosfere vissute, sulla descrizione di un quadro, di un monumento"**, precisa la docente. Per condividere con l'intera comunità accademica l'esperienza di soggiorno nella capitale austriaca, al loro rientro gli studenti allestiranno una **mostra fotografica** nei corridoi di Palazzo del Mediterraneo in via Marina. **"Gli scatti**

generalmente catturano elementi architettonici, ma anche aspetti linguistici e culturali che ritraggono le specificità di questa realtà austriaca: lo scopo è quello di coinvolgere tutti". Gli studenti saranno accompagnati dalla lettrice **Elisabeth Koger**, alla quale vanno i ringraziamenti della prof.ssa Morlicchio **"per il notevole impegno profuso nell'organizzazione di questo viaggio. La sua presenza rappresenterà per gli studenti un'ulteriore guida di sup-**

porto nonché un'importante funzione di collegamento tra i loro percorsi formativi e tutto ciò che vedranno durante il viaggio". Qualche **rac-**

comandazione ai partecipanti: "tenete gli occhi ben aperti per ammirare le bellezze della città, ma anche le orecchie per cogliere le specificità della varietà di tedesco parlata in Austria, lingua che presenta aspetti interessanti e singolari".

Rosaria Illiano



Borse di stage per la Cina

Esperienze formative destinate a studenti avanzati

Rientrano nell'ambito del progetto di orientamento in uscita e avviamento al lavoro le **5 borse di stage in Cina** stanziate dall'Ateneo in sinergia con l'agenzia CRCC Asia. Il bando, disponibile in rete mentre andiamo in stampa, è destinato a studenti avanzati (terzo anno del Triennio e Magistrali) che abbiano come requisito **un'ottima conoscenza della lingua inglese e preferibilmente del cinese**. Le modalità di partecipazione al bando di Ateneo sono state illustrate nell'incontro informativo tenutosi il 28 gennaio, appuntamento a cui ha preso parte **Chiara Patron**, responsabile per l'Italia dell'Agenzia CRCC Asia. **"È un'esperienza formativa molto importante"** - afferma la prof.ssa **Valeria Micillo**, Presidente della Commissione di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato e delegato per il Placement - **Lo scopo è quello di un orientamento e avviamento al lavoro e di conseguenza abbiamo preferito puntare più su aziende, che in prospettiva possano anche costituire un punto di arrivo professionale, che non sugli enti, dove è più difficile in questo momento trovare accesso lavorativo stabile. Inoltre, è un'occasione per rendere noto agli studenti delle loro reali possibilità e competenze di cui spesso non hanno piena coscienza"**. Diversi i settori di inserimento per lo stage: turistico, aziendale, settore marketing e pubblicità, gestione delle relazioni internazionali. **Il finanziamento è di circa 3000 euro**, prevede anche un contributo variabile a seconda delle quattro destinazioni: **Pechino, Shanghai, Sanya e Shenzhen**. **Due mesi** la durata del progetto formativo: **"abbiamo scelto un periodo di tempo non troppo breve, ma nemmeno eccessivamente lungo, tale da posticipare i tempi di laurea"**, asserisce la docente. **"Gli studenti che parteciperanno devono avere una forte dose motivazionale e un minimo di flessibilità, elemento indispensabile per anda-**

re incontro ad una cultura altra". Qualche anticipazione sui finanziamenti futuri relativamente alle borse di stage. **"Sebbene le risorse siano limitate, in una seconda fase punteremo sull'Europa, ma senza agenzie intermediarie"**, conclude la docente.

L'Ateneo, intanto, ha emanato un **nuovo Regolamento** per il Servizio di Orientamento e Tutorato. **"Nella sostanza, nulla è cambiato"** - informa la prof.ssa Micillo - **Le finalità non possono essere mutate, piuttosto si tratta di un necessario aggiornamento a cui abbiamo dovuto far fronte in seguito alla scomparsa delle Facoltà e la nascita dei Dipartimenti"**. I Dipartimenti suppliscono alle funzioni ricoperte dalle ex Facoltà e, in collaborazione con la Commissione di Ateneo per l'Orientamento e Tutorato, i nuovi organi **"offrono le loro forze per illustrare l'offerta formativa. Attraverso rap-**

presentanti eletti all'interno dei tre Dipartimenti, inoltre, individuano necessità, bisogni e suggeriscono proposte per le diverse attività". Qualche anticipazione relativa alle attività destinate agli studenti in entrata, ossia agli iscritti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori a cui sono indirizzate una serie di iniziative di orientamento, di consulenza e di informazione. Dopo il successo riscosso lo scorso anno dai laboratori tematici delle lingue (arabo, cinese e alcune lingue occidentali), **"quest'anno punteremo sulle economie, lingue, culture e storie dei paesi emergenti quali India e Portogallo. Tuttavia il progetto è ancora da valutare. Si tratta di attività che si prefiggono l'obiettivo di far conoscere alle future matricole il ventaglio di opzioni previste dalla variegata offerta formativa dell'Ateneo"**, conclude la prof.ssa Micillo.

(R.I.)

Tour in Giappone

Tradizionale viaggio-studio in Giappone promosso dai professori **Junchi Oue** e **Salvatore Diglio**. Si terrà dal **6 al 21 maggio**. **"Passato e futuro nel Giappone contemporaneo"**, il tema del tour che toccherà diverse città nipponiche: da Osaka a Nara, da Kyoto a Hiroshima, a Tokyo. Oltre alle visite culturali, sono previste attività didattiche presso la Japan Foundation di Osaka e presso l'Università di Kagoshima. Nella capitale si terrà un incontro con il prof. **Giorgio Amitrano**, Direttore dell'Istituto di Cultura Italiano nel quartiere di Chiyoda. La partecipazione è aperta a tutti gli studenti de L'Orientale ai quali potranno essere attribuiti due crediti. 20 i posti disponibili (prenotazioni entro il 10 febbraio direttamente dagli organizzatori o tramite e-mail sdiglio@unior.it o ouejun@unior.it). La quota di partecipazione è di 2.100 euro e comprende voli, trasferimenti, pernottamenti, ingressi ai monumenti.

Mostra fotografica

Rimarrà allestita fino al 13 febbraio, presso la sede dell'Associazione Culturale **"Maksim Gor'kij"** (via Nardones, 17) la Mostra fotografica **"La Russia di N. V. Gogol"**. L'inaugurazione si tiene il 6 febbraio, mentre andiamo in stampa. Prevista la presenza di **Oleg Osipov**, Direttore del Centro Russo di Scienza e Cultura di Roma, e della prof.ssa **Vera Ierardi** de L'Orientale. Organizzatori della Mostra: **Rossotrudnichestvo**, Museo Statale di Storia di Mosca.

Novità dai Dipartimenti e Corsi di Laurea

Dal prossimo anno una Magistrale interateneo in Economia della Cooperazione

Fermento alla Parthenope con l'avvento del nuovo semestre. Tra riunioni del Senato Accademico e dei Consigli dei Corsi di Studio emergono criticità, risoluzioni e novità nell'offerta formativa, frutto di accordi interateneo. Prima iniziativa di tal genere riguarda il **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici**: "verrà attivato nell'anno 2014/15 un nuovo Corso di Laurea Magistrale, il primo interateneo, con l'Università di Benevento, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto dalle Università campane. Il titolo sarà **'Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale'**. Questo recupera la grande tradizione della nostra Università negli studi economici internazionali e dei mercati valutari", anticipa il Direttore **Mariano D'Amore**. Le novità non riguardano solo la Magistrale, ma anche il Triennio, "dato che l'accesso alle nostre lauree quest'anno ha riscosso un grande successo (il contingente massimo è stato esaurito in pochissimo), l'anno prossimo verrà raddoppiato il numero delle immatricolazioni per il neonato CdL in Economia e Amministrazione delle aziende da 230 a 660, grazie all'aumento di risorse umane (docenti e ricercatori) a nostra disposizione", sottolinea.

Il Corso di Studi in Scienze Biologiche, invece, auspica la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Federico II, per la nascita di una

Laurea Magistrale inerente al percorso Triennale. "I ragazzi mostrano un gradimento tale da essere dispiaciuti per l'assenza di una Specialistica. Stiamo pertanto cercando un accordo che permetta lo scambio di docenti, in modo da realizzare il nuovo Corso nel giro di un anno. Gli studenti ci dicono continuamente che non vogliono spalmarsi tra Federico II, SUN e Università di Salerno, ma continuare il percorso laddove hanno iniziato", spiega **Giovanni Russo**, Presidente del Consiglio di CdS. Il gradimento si rileva dai risultati dei questionari di valutazione attivi sul sito del Dipartimento, che presentano le stesse voci della scheda ANVUR. "Più che soddisfacente l'interazione docente-studente per il 91%, stimolo sulle discipline trattate 86%, idoneità dei carichi di studio 83%, adeguatezza del materiale didattico supera l'80%". L'unico problema sembrano essere le materie di base: Matematica, Chimica e Fisica, che gli studenti faticano a comprendere. "Le dovrebbero affrontare subito, ma non lo fanno, poiché spesso non rientrano nella loro formazione (studiate poco e male a scuola) né nel loro gradimento, prediligono ovviamente la scienza della vita. Miglioramenti ci sono con la Matematica, grazie al docente **Arderio Galletti**, molto chiaro. Ha scritto e adottato un testo altrettanto comprensibile ed è disponibilissi-

mo durante l'orario di ricevimento".

Da poco si è conclusa la riunione sull'autovalutazione annuale per il Corso di Studi d'Informatica, da cui sono emerse azioni correttive rispetto alle criticità evidenziate nei questionari. "La prima difficoltà riguarda lo scarso orientamento in ingresso. A due mesi dall'iscrizione il 6% degli studenti rinuncia. Per risolverla quest'anno ci stiamo muovendo su due livelli: tramite gli Uffici di Ateneo e ricevendo direttamente le classi di ragazzi interessati nei nostri laboratori", spiega il Presidente del Consiglio **Giulio Giunta**. Al fine di scoraggiare i meno motivati, è stato modificato il sito del Corso di Laurea, "aggiungendovi le ore di lavoro da sostenere. Sono 10 al giorno secondo una media nazionale. Io direi che non basta, bisogna considerare anche il sabato e la domenica. Non siamo qui per incoraggiare chi non è predisposto, raggiungiamo tranquillamente i 150 immatricolati (soglia massima) in un mese e mezzo". I risultati si vedono: "la percentuale di studenti provenienti dai licei è aumentata e il voto di diploma degli immatricolati di quest'anno è più alto". Altra criticità in via di risoluzione riguarda i fuori corso in numero eccessivamente elevato. "Impegnano in media cinque anni per una Triennale. Il dato mi ha incuriosito, perciò, leggendo i questionari degli studenti, ho notato che l'89% lavora mentre studia e



• Il prof. Russo

la metà di questi in modo continuativo. Abbiamo così individuato gli esami più difficili (da 12 crediti) e stabilito modalità di verifica per Programmazione e Laboratorio al primo anno e Algoritmi e strutture dati, Sistemi Operativi, al secondo". L'idea è incrementare le verifiche intercorso e coinvolgere i ragazzi in iniziative extracurricolari. "Avvieremo esercitazioni finalizzate al superamento della prova d'esame, dove lo studente della Magistrale farà da tutor in cambio di crediti formativi. Questo perché ci siamo resi conto che non basta il docente per intavolare un rapporto diretto". Al di là dei questionari, emergono richieste insistenti da parte degli studenti riguardo l'inserimento nel mondo del lavoro. "Per soddisfarle abbiamo previsto lezioni, tenute da esperti nel settore risorse umane, sul quadro della situazione occupazionale locale e sulle tipologie di contratto: 'Quali competenze richieste, quali aziende assumono?'. Ad esempio, non tutti sanno che le smart cities hanno ricevuto, in questo periodo, grossi finanziamenti, e richiedono figure in grado di programmare sistemi difensori".

Allegra Tagliatella

Iniziativa dell'associazione studentesca Aiesec

Internazionalismo del terzo settore con il progetto "Help to help"

Innovazione come frutto di integrazione di risorse umane straniere nel tessuto sociale e lavorativo campano. Questo è **Help to Help**, il progetto che **AIESEC Napoli Parthenope**, un'associazione No Profit gestita interamente da studenti universitari, ha voluto presentare durante il convegno "Innovation in your city". Il 29

gennaio, membri delle istituzioni cittadine, docenti e rappresentanti di associazioni impegnate sul territorio napoletano si sono riuniti nell'aula 1.1 dell'Università Parthenope per dibattere su un tema preciso: l'**internazionalismo del terzo settore**. L'evento, al quale hanno partecipato numerosi studenti accorsi nella sede di via Generale

Parisi, è stato moderato dal Vice presidente delle Relazioni pubbliche AIESEC **Claudia Castaldo**, che ha ceduto subito la parola a **Federica Ercolanese**, il Presidente dell'associazione: "il mio obiettivo come presidente è quello di far conoscere l'associazione alle istituzioni, agli studenti, ad altre associazioni e soprattutto alle aziende sul territorio campano e non. A queste ultime noi proponiamo ragazzi internazionali che lavorano in modo professionale in progetti di marketing, risorse umane e altro". In mancanza di risorse economiche, ai giovani stranieri che giungono a Napoli per uno stage di circa sei settimane si cerca di offrire almeno una decorosa ospitalità: "i ragazzi che vengono qui devono pagarsi l'alloggio perché noi non abbiamo fondi. Però troviamo noi da dormire, li accogliamo all'aeroporto e durante lo stage li portiamo a visitare posti e a vivere la Napo-

li giovanile". Per migliorare, è necessario anche l'appoggio delle Istituzioni, rappresentate durante questo incontro dall'Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli **Alessandra Clemente** che si è soffermata innanzitutto sull'importanza di giornate come questa: "l'idea che sia tutto stupido, tutto inutile e che le cose non cambieranno mai si frantumano in giornate come questa". Quindi ha elogiato l'impegno di AIESEC, il cui merito "è quello di mettere Napoli in comunicazione col mondo, favorendo una narrazione della città che è fatta da noi e non subita". Non solo studenti. L'Ateneo era rappresentato anche dalla prof.ssa **Marina Romano** che, in qualità di docente di Diritto degli Enti No Profit, ha spiegato ai presenti lo sviluppo storico e il profilo burocratico del Terzo settore: "il No Profit pesa per il 5% del

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nostro Pil, occupa circa settecentocinquanta mila persone con retribuzione e più di tre milioni di volontari. È un settore che **costituisce il contenitore sociale più grande d'Italia** che si struttura in modo positivamente qualificato, essendo formato in larga parte da persone laureate al di sotto dei quarant'anni. **È un piccolo esercito di persone che ogni giorno offre servizi di pubblica utilità alla cittadinanza**". Nella lotta per l'innovazione, AIESEC non è sola. Un grosso aiuto viene dalla collaborazione con altre associazioni come **Libera, AIMA e Terra di Confin**e che accolgono i ragazzi stranieri giunti a Napoli impegnandoli in attività delicate come l'assistenza ai malati di Alzheimer, o come l'istruzione di bambini provenienti da zone difficili della periferia di Napoli. A rappresentarle all'incontro c'erano **Serena Cuto**lo, **Vincenzo De Luca Bosso** e **Pasquale Leone**. Quest'ultimo si è soffermato sull'importanza della collaborazione con AIESEC: **"attraverso questo incontro possiamo prendere spunto dalle esperienze internazionali. L'incontro con persone che vengono da altre parti del mondo ti fa rendere conto che cose che per noi sono la normalità in realtà non lo sono. L'importante è cambiare, e il cambiamento possiamo essere noi se alla formazione universitaria affianchiamo un incontro tra pari, cosa che l'Università non sempre**



favorisce". In chiusura, c'è stato un simpatico **storytelling** durante il quale ragazzi provenienti da India, Egitto, Brasile e Australia hanno raccontato la propria esperienza di volontariato.

La partecipazione all'evento ha garantito agli studenti anche l'acquisizione di un credito. Mirava soprattutto a quello **Martina Minacci**, studentessa del primo anno di Economia aziendale, che, alla fine, è rimasta positivamente sorpresa: **"all'inizio ero venuta solo per il credito. Però poi ho trovato il convegno molto interessante. È stata una bella iniziativa"**. Un'iniziativa che potrebbe aprire ancora di più AIESEC all'esterno, come sottolinea **Decio Russo** del secondo anno di Economia Aziendale: **"sono membro Aiesec e ho aiutato a giugno nel progetto Help to help. L'e-**

vento è stato molto significativo perché questi progetti, seppur importanti, si conoscono poco. Speriamo di aver attirato l'attenzione degli studenti". È d'accordo con lui **Sergio Rinaldi**, che studia Management e Imprese turistiche al terzo anno: **"è importante dare rilievo alle associazioni che riescono ad avere un impatto sulla nostra società. A maggior ragione quando il loro operato porta in città ragazzi stranieri che contribuiscono a migliorare Napoli con la loro esperienza. Ad Aiesec, secondo me, manca più visibilità sia sul web, sia dal punto di vista istituzionale. Fanno tanto con le loro forze, ma andrebbero sostenuti di più"**. Un ulteriore sostegno potrebbe venire dalla collaborazione con altre associazioni che, pur da spettatrici, hanno deciso di seguire l'incontro.

È il caso di **Tuteliamicoci**, un'associazione che offre assistenza fiscale e che è guidata dal Presidente **Clemente Arvonio**, matricola di Management e controllo d'azienda: **"Sono contento di essere venuto perché ho conosciuto il mondo Aiesec e ho potuto interagire con studenti di altri paesi. Iniziative del genere possono aiutare la nostra città se ognuno di noi si impegna nel suo piccolo"**. Con lui collabora **Antonio Penna**, laureatosi poco fa in Economia aziendale alla Parthenope: **"penso che il No profit sia il futuro. Speriamo che cresca, soprattutto a Napoli, cercando di offrire dei servizi gratuiti, e auguriamoci che la pubblica amministrazione si renda conto che questo settore ha bisogno di una mano"**.

Ciro Baldini

Programma lungo, scritto ostico, docente esigente: ogni esame ha la sua storia

Giorni difficili per gli studenti della Parthenope, alle prese con gli esami della sessione di febbraio. La tensione è forte e le ore di studio aumentano a dismisura, man mano che ci si avvicina alla meta. I ragazzi dei diversi Corsi non si perdonano in chiacchiere e sinteticamente indicano le materie più ostiche. **Metodi di Matematica Applicata**, per il primo anno del Corso di Laurea in Management delle Imprese Internazionali, è l'esame che dà più pensiero: **"scritto ed orale, consiste nello studio delle funzioni e in calcoli integrali, che sono solo due dei sei esercizi previsti. Ognuno vale un**

punto", spiega **Ileana Della Ragione**. **"Devi passarlo con un punteggio minimo di 18 per poter sostenere l'orale, dove anche se prendi 30 allo scritto, puoi essere bocciato"**, aggiunge **Veronica Loffredo**. **"Dobbiamo sostenerlo con più docenti, non solo con il nostro: Luigi D'Onofrio"**, sottolinea **Josephine Marcos**. **"Per me il problema non è tanto lo scritto, ma la commissione dell'orale, composta da otto professori che non conosco, perciò è un esame che ho lasciato per ultimo"**, afferma **Andrea Nasti**, al terzo anno. **"Spero di non farmi prendere dall'ansia, perché per me invece è il**

primo", continua **Francesca Natale**. Più tranquillo è, invece, **Andrea Pistone**: **"qui alla Parthenope è difficile andar male ad un esame, se hai studiato. I docenti sono molto corretti e disponibili. Mentre ad Ingegneria Gestionale della Federico II, da cui provengo, mi è toccata una bocciatura perché ero antipatico ad un professore. Con lui sono in causa"**. Stessa difficoltà presenta **Economia Aziendale**: **"perché c'è solo un'ora per svolgere lo scritto, composto da teoria più due esercizi: calcolo del prospetto del reddito, del capitale o dell'utile. Poi quattro domande a risposta aperta molto discorsive, che da sole ti tolgono un'ora"**, fa presente Ileana.

Al secondo anno l'ostacolo è invece **Diritto Commerciale** con il prof. **Renato Santagata**: **"molto esigente. Il libro di testo, scritto da lui, conta 1800 pagine, costa 110 euro"**, lamenta **Luca Dezi**. Difficoltà media presenta invece **Economia e Gestione delle Imprese**: **"scritto e orale, composto da 10 domande con vero o falso, più due a risposta aperta"**, spiegano **Raffaella Linguetta**, **Pasquale Pedata**, **Sebastiano Campanile** e **Giovanni Gargiulo**.

Il più temuto al secondo anno del Corso di Statistica Informatica e Gestione delle imprese, per **Clara Piccolo**, è **Modelli di simulazione dei processi produttivi** con il prof. **Paolo Zanetti**: **"un esame di statistica applicata al computer. Mi preoccupa perché c'è tanta teo-**

ria da imparare. È scritto ed orale. Lo scritto consiste nella simulazione di una rete internet attraverso un router, un server ed un programma che fornisce i mezzi per lavorare". **Matematica Applicata** non la spaventa: **"perché la prof.ssa Raffaella Gioia l'ha spiegato bene, ci ha fornito molto materiale attraverso esercizi in aula. Lo scritto, l'abbiamo sostenuto in cinque su venti"**. Non è affollato il secondo anno del Corso di Statistica **"perché la maggior parte degli iscritti fa il passaggio ad Economia Aziendale o Economia e Commercio, dato che al primo anno abbiamo esami in comune"**.

Non crea meno problemi degli altri l'esame scritto di **Analisi Strategica per la Politica economica** con il prof. **Bruno Chiarini**, che insegna al secondo anno di Management e controllo aziendale: **"dobbiamo studiare la teoria dei giochi, strumento mediante il quale si affrontano dinamiche aziendali. L'esame consiste in domande a risposta multipla ed otto esercizi, su argomenti difficili come il calcolo degli equilibri"**, sostiene **Angela Dell'Anno**. **"Come teoria portiamo formule e calcolo delle probabilità. Abbiamo già sostenuto una prova intercorso, che è andata bene"**, prosegue **Maria Granata**. **"L'ho lasciato per ultimo perché per me è l'esame più difficile e se vieni bocciato devi saltare una sessione"**, conclude **Rossella Lamarca**.



Domande entro il 24 febbraio, 130 le destinazioni previste

Nuova veste per il Programma Erasmus

Si apre un nuovo settennato (2014-2021) del Programma Erasmus la cui veste è totalmente rinnovata. "Il progetto approvato dall'Unione Europea è trasformato, di più ampio respiro, perché coinvolgerà nuovi soggetti e offrirà possibilità aggiuntive - anticipa la dott.ssa **Giulia Ferretti**, dell'Ufficio LLP ERASMUS del Suor Orsola Benincasa - Il 18 e 19 febbraio ci sarà un incontro a Roma con tutti gli uffici preposti dei vari Atenei italiani, nel quale verranno illustrate le nuove regole".

Erasmus+ combina tutti gli attuali programmi dell'Unione Europea nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù, dello sport e dell'apprendimento permanente e si articolerà in tre azioni chiave: mobilità individuale, cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi, sostegno al dialogo fra i giovani e i decisori nel campo della gioventù. Questa combinazione, grazie ad una copertura finanziaria di circa 15 miliardi di euro (un budget del 40 per cento in più rispetto al passato) permetterà ai giovani una più facile e più ampia possibilità di scelta per studiare o svolgere un tirocinio in un paese europeo.

"Noi abbiamo già pubblicato il bando per 'anticipare il lavoro' e procedere con le selezioni, anche se non sono state ancora delineate tutte le nuove norme. I criteri di valutazione, però, resteranno pressoché invariati rispetto agli scorsi anni, saranno anche previste alcune facilitazioni per agevolare l'accesso - dice la dott.ssa Ferretti - Per adesso posso solo sottolineare che, come si evince dal bando, non ci sarà una prova scritta, ma solo quella orale, che si terrà il 4 e 5 marzo".

Chi è interessato, quindi, deve affrettarsi a preparare la domanda entro il termine del **24 febbraio**: al concorso possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti a tutti i Corsi di studio attivi presso l'Ateneo, compresi Dottorati, Scuole di Specializzazione post lauream e Master. Gli studenti iscritti al primo anno della laurea di I livello possono partecipare esclusivamente a condizione che prima della partenza abbiano maturato almeno 40 crediti, pena la perdita dell'assegnazione della borsa. Nella domanda si devono indicare **tre destinazioni** tra le circa 130 con cui l'Ateneo ha accordi bilaterali, in gran parte dei paesi europei.

"Quest'anno, con il nuovo settennato Erasmus+, rinnoveremo tutti i partenariati esistenti e ne attiveremo qualcuno nuovo - spiega la dott.ssa Ferretti - Il progetto Erasmus riscuote sempre grande interesse tra i nostri studenti che hanno, in questo modo, l'opportunità unica di trascorrere un periodo di studio e di vita all'estero, importante per la loro crescita umana e formativa".

Le mete più ambite continuano ad essere le **università spagnole**, seguite da quelle francesi e tedesche. Mentre "con gli Atenei britannici non abbiamo accordi perché, in generale, gli scambi con l'Inghilterra stanno diventando sempre più



difficili per gli Atenei italiani. Possiamo, però, bypassare questo ostacolo attraverso le convenzioni con le università austriache, belghe, polacche, norvegesi, islandesi, o turche dove i corsi sono tenuti in lingua inglese". Forse questi Paesi hanno una minore attrattiva rispetto alla Gran Bretagna, "ma riusciamo,

comunque, a portare a termine un certo numero di scambi". Lo scorso anno, infatti, sono stati **73 gli studenti del Suor Orsola che hanno svolto un periodo di studio**, da tre a sei mesi, con l'Erasmus, e ben **45 sono stati gli studenti in entrata**, in particolare dalla Spagna, dalla Germania e dalla Turchia, "prima avevamo anche molti greci - ricorda la dottoressa - ma adesso sono praticamente spariti a causa della crisi". A questi numeri vanno inoltre aggiunti **11 studenti che hanno partecipato al progetto di Erasmus Placement**.

Fertile lo scambio anche dei **docenti**: 19 professori stranieri, principalmente provenienti da Atenei austriaci e belgi, grazie ai fruttuosi rapporti con i docenti napoletani, e 7 professori del Suor Orsola in uscita sempre verso mete mitteleuropee.

Da quest'anno, da segnalare,

un'opportunità in più per gli studenti della **Facoltà di Giurisprudenza**: l'IP, Intensive Programme 'New Standards of Consumer Rights Protection within the EU and its Candidate Countries', da svolgere presso l'**Università di Okada in Turchia**. 6 studenti potranno partecipare, dal 28 aprile al 9 maggio, ad un intenso programma di dieci giorni, con lezioni tenute in lingua inglese da docenti universitari in materia di diritti del consumatore, e alla redazione di una pubblicazione che verrà condotta unitamente ad altri cinque gruppi di studenti provenienti da altrettanti paesi europei. "Noi, infatti, siamo partner di questo progetto - aggiunge Ferretti - insieme ad altre università europee, quali l'Università Thomas More Kempen in Belgio, la Pazmany Peter Catholic University in Ungheria, la 1 Dicembre 1918 University of Alba Iulia, Romania, e la Riga Graduate School of Law, in Lettonia". Per partecipare c'è tempo ancora fino alle 23:59 dell'8 febbraio, presentando la domanda anche via mail all'Ufficio Erasmus. I colloqui di selezione si svolgeranno l'11 febbraio.

Valentina Orellana

Una settimana di eventi per gli studenti delle superiori



Ottava edizione di "**Open Week**", la tradizionale manifestazione di orientamento del Suor Orsola Benincasa dedicata agli studenti medi che dovranno compiere la scelta del Corso di Laurea. L'Ateneo accoglierà i giovani nelle sue strutture dal **24 al 28 febbraio**. Il programma dell'iniziativa è molto denso. L'obiettivo è coinvolgere le aspiranti matricole attraverso un saggio di quanto avviene nelle aule universitarie. Accanto all'illustrazione dell'offerta formativa, alle simulazioni dei test di accesso per i Corsi a numero programmato, sono previste lezioni dimostrative e attività laboratoriali. Ad esempio, gli studenti interessati a Scienze della Comunicazione potranno seguire un seminario di guida alla notizia nell'era dei social network e quindi apprendere i primi rudimenti del giornalismo (le cinque w) e la loro trasformazione, ma anche il delicato passaggio dalla scrittura argomentativa a quella oggettiva - e quindi le difficoltà di passare da un tema ad un servizio giornalistico; quelli che sceglieranno Giurisprudenza potranno assistere alla discussione di casi giurisprudenziali a partire dall'articolo 3 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno pari dignità

sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"); chi desidera in futuro diventare guida turistica sarà introdotto alla progettazione di un itinerario insolito alla scoperta dei tesori del centro storico di Napoli attraverso il racconto dei laureandi del Corso in Conservazione dei Beni Culturali. Stimolanti anche le visite agli spazi laboratoriali dove gli allievi sperimentano le tecniche del restauro delle opere d'arte, dei manufatti in legno, dei metalli preziosi, dei dipinti su tela, degli affreschi e le sofisticate tecniche diagnostiche applicate ai Beni Culturali. Ai visitatori sarà mostrato l'esito del restauro dei dipinti esposti nella monumentale Sala degli Angeli dell'Ateneo, lavoro durato cinque anni e al quale hanno collaborato anche gli studenti. E poi una chicca per gli appassionati alle Scienze dell'Educazione: il **Museo del Giocattolo** che conserva una delle più raffinate collezioni di giocattoli antichi d'Italia. Agli studenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido per il riconoscimento di un credito scolastico.

Grande entusiasmo, passione e voglia di vincere animano la squadra cusina di pallavolo femminile, allenata dal Mister **Andrea Gambardella**. Il campionato di serie D, iniziato un po' in sordina, riprende con vigore per il ritorno di giocatrici riabilite dopo vari infortuni. Il capitano-schiacciatrice **Alessandra Menna** è pronto ad incoraggiare e sostenere le compagne nella partita contro la squadra di Oplonti, che si giocherà l'8 febbraio. *"La pallavolo è per me una grande passione, che coltivo fin da quando ero bambina. Gioco a livello agonistico da 8 anni. Mio fratello è in serie B della Nazionale maschile e da subito mi ha avvicinato allo*



• Carlotta Russolillo

Le pallavoliste-studentesse Alessandra e Carlotta si raccontano....

sport. Ne ho praticato diversi, ma posso dire che nessuno è come questo. La squadra ti costringe a sintonia e cooperazione, perché bisogna coesistere tutte in un piccolo campo", rivela la ragazza. Le particolari caratteristiche fisiche aiutano: *"ma non sono indispensabili. Il fisico atletico si plasma grazie agli allenamenti e alle corrette abitudini alimentari. Non siamo tutte alte 1,75 metri, molte sono minute, però hanno una gran tecnica"*. L'avvio di stagione non è stato dei migliori: *"siamo nella parte bassa della classifica, a causa dei numerosi infortuni di novembre, ma diverse ragazze ora sono rientrate e il girone di ritorno sarà più semplice. Ci aspettiamo molto dalle partite contro Oplonti e GF Doria (da giocare in casa il 15 febbraio)"*. Un buon capitano deve mediare tra squadra e allenatore, *"per garantire serenità ad entrambe le parti. In più deve appianare discordie tra compagne di squadra, mediante un dialogo aperto. Non bisogna mai abbandonarle, soprattutto durante*

gli infortuni". La vita di Alessandra e del resto della squadra non è fatta solo di sport, ma soprattutto di studio: *"sono al secondo anno di Ostetricia ed è davvero difficile destreggiarsi tra allenamenti, partite, studio e tirocini pratici in Ginecologia. Adoro quello che faccio, anche se stancante"*. Non bisogna mai sottovalutare l'istruzione: *"lo sport ti aiuta a relazionarti ed accettare le sconfitte, ma è l'Università che ti permetterà di lavorare"*. A livello nazionale bisogna fare una scelta: *"per fortuna la serie D ti dà l'opportunità di coltivare entrambe le passioni, ma andando oltre, molte sportive hanno dovuto scegliere tra sport e carriera universitaria"*.

Si sposta dall'Ateneo al CUS almeno per tre volte la settimana anche **Carlotta Russolillo, aspirante ingegnere edile**, in squadra con la sorella **Stefania**, che studia **Statistica**. Carlotta sta per laurearsi in **Tecnica delle Costruzioni**, ma non salta neanche un allenamento, senza contare le partite nel weekend. *"Conciliare studio e sport ago-*



nistico richiede grande capacità organizzativa. Ogni mattina mi sveglio alle 7.00 e studio tutto il giorno o seguo i corsi. La sera gioco come martello (ricevitore-attaccante) nella squadra di Alessandra". La femminile è più difficile da allenare della maschile: "gli allenatori della maschile non è detto che sappiano disciplinare anche noi. Le ragazze giocano più di tecnica che di potenza e non sono brave come i ragazzi ad annullare i problemi prima di scendere in campo. Saremo anche uterine, ma la strategia di gioco per noi è fondamentale". Fidarsi della compagna è un'altra regola base: "chi riceve, come me, dà una mano a chi sta davanti. La fiducia è quindi indispensabile, perché consente alle attaccanti di essere sicure della difesa". Carlotta non progetta solo schemi di gioco, ma anche il rilancio edilizio della zona in corrispondenza dello scalone di Montesanto. "Con la prof.ssa Marina Fumo, mio sto occupando, per la tesi, di rivalutare zone degradate di Napoli, attraverso attività di recupero". Un impegno non indifferente, che, unito al gioco, lascia poco spazio alle relazioni sociali: "a mezzanotte sono a letto, ma dovrei andarci anche prima. Ci vogliono grande responsabilità, disciplina e forza per portare avanti entrambi gli impegni. Spesso ti prende lo scontro, ma le vittorie ti ripagano di tutte le difficoltà".

Allegra Tagliatela

Riduzioni quote

Importanti riduzioni al CUS per universitari e non. Si parte dalle quote annuali studentesche, dimezzate per i corsi di pallavolo e pallacanestro a 75 euro ed atletica leggera a 80 euro. La nuova pista di atletica potrà, inoltre, essere utilizzata gratuitamente dalle ore 7.00 alle 13.00 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato (dalle 8.00 alle 13.00).

Anche la quota d'iscrizione subisce variazioni: per gli universitari viene fissata a 20 euro, per docenti ed amministratori a 40.

Attivata la promozione multisport, che dal lunedì al venerdì, dalle 7.00 alle 15.00, e il sabato (dalle 8.00 alle 15.00) permette di accedere all'area fitness e fare jogging con soli due euro in più rispetto alla quota giornaliera, se si ha già un abbonamento ad un corso di nuoto, acquagym, hydrosplin.

Campionati Nazionali Universitari

Ha inizio il **Campionato Nazionale Universitario di Calcio a 5** e nel Gruppo C. Il CUS Napoli è inserito nel gruppo del primo turno preliminare insieme al CUS Roma Foro Italico, appunto, e al CUS Teramo. La vincente di questo girone accederà al secondo turno preliminare dove si troverà ad affrontare Salerno e Chieti, già qualificate per il miglior piazzamento nella scorsa edizione. Si giocheranno dunque l'accesso alla fase finale, che si terrà a **Milano dal 19 al 23 maggio**. Gli atleti (selezionati tra gli studenti dei quattro Atenei napoletani) che difenderanno i colori del CUS Napoli sono: Lorenzo Damiani, Luigi Calabrese, Mattia D'Avalos, Marco Tomasone, Amedeo Bellico, Antonio Solombrino, Mattia Gregorini, Giam-piero Di Iorio, Marco Imparato, Alessio Marino, Vincenzo Spalice, Agostino Imperatore, Luciano Cardone, coordinati dai tecnici selezionatori Marco Russo e Francesco Gargiulo, diretti da Aldo Apicella.

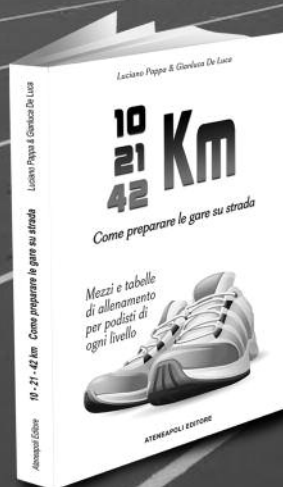
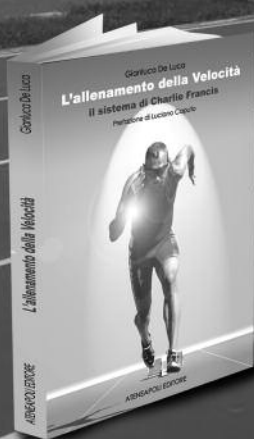
Si avvicina anche la partenza del Campionato Nazionale Universitario di **pallavolo maschile** dove il CUS Napoli sarà impegnato nel Gruppo G-3 della fase preliminare, insieme al CUS Roma Foro Italico ed al CUS Cassino. La prima gara in trasferta è prevista per l'11 marzo a Roma per la qualificazione alla fase finale che si svolgerà anche per loro a Milano dal 19 al 23 maggio.



LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie **letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche**. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 – 339.1367937 – pieri.piera@virgilio.it

**NELLE MIGLIORI
LIBRERIE E
ONLINE SU:
WWW.ATENEAPOLI.IT/LIBRI**



NEGLI STORE ONLINE



www.ateneapoli.it/libri